



2013

**RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE
NELL'ANNO 2013,
NECESSARIA AI FINI DEL MANTENIMENTO DEL
RICONOSCIMENTO DI IDONEITÀ
DELL'ONG
NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE
EMILIA ROMAGNA
AD OPERARE NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE
CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO AI SENSI DELL'ART.
28 DELLA LEGGE N. 49/1987**

Parte I: Informazioni Generali.

Provvedimento di riconoscimento di idoneità	Decreto n. 2007/337/000324/4 del 06/02/2007 1. Idoneità per la realizzazione di programmi nei Paesi in Via di Sviluppo. 2. Idoneità per selezione, formazione, impiego volontari in servizio civile. 3. Idoneità per la formazione, in loco, di cittadini di Paesi in Via di Sviluppo. 4. Idoneità per informazione. 5. Idoneità per Educazione allo Sviluppo.
Acronimo e denominazione dell'ONG	Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna
Sede legale	Via Marconi 69 – 40122 Bologna
Sede operativa	Via Marconi 69 – 40122 Bologna
Altre sedi	-
Codice fiscale/Partita IVA	92036270376
Tel./Fax	Tel +39. 051. 294775 fax +39. 051. 294810
Sito Web e indirizzo E-mail	www.nexusemiliaromagna.org er_nexus@er.cgil.it
Rappresentante Legale	Sandra Pareschi
Soci	Bellucci Pietro, Pareschi Sandra, Cambria Matteo, Bassoli Mirto, Riso Claudio, Fabbri Cossarini Andrea, Barigozzi Francesco, Assirelli Ada, Zani Arturo, Urbinati Graziano, Scaltriti Gianni, Gatta Primo, Montalti Paolo, Barutti Mauro, Balestrieri Marina, Calò Anna Maria, Gualerzi Ivano, Morsia Raffaella, Giovannini Giordano, Lisa Gattini, Paolo Stefani, Dealma Mengozzi, Bruno Pizzica, Giuseppe Ledda.
Personale in servizio	Sabina Breveglieri, Rita Tassoni, Milorad Sepic, Florinda Rinaldini
Eventuale federazione di ONG cui appartiene l'Ente	- Cocis (Coordinamento delle Organizzazioni non Governative per la Cooperazione Internazionale allo sviluppo) - Associazione Ong Italiane - COONGER (Coordinamento ONG Emilia Romagna)

Parte II: Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.

VOCE DI BILANCIO	VALORE		
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Proventi totali/ Ricavi (o voce analoga)	522.629	380.788	776.042
- di cui, provenienti da enti pubblici, anche sovranazionali (<i>in valore ed in percentuale</i>)	146.216 27,98%	68.306 17,94%	392.439 50,57%
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici (<i>in valore ed in percentuale</i>)	363.567 69,56%	308.238 80,95%	383.603 49,43%
Progetti realizzati (indicare il numero)	27	30	31
Progetti realizzati (indicare il valore e, nelle note, indicare le modalità di riconciliazione con il bilancio approvato)	399.842	334.239	517.967
Attività nette	1.628.877	2.076.595	2.321.358
Patrimonio netto	80.573	77.452	47.057
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	3.121	2.638	4.134

Note

L'Assemblea dei Soci ha deliberato di modificare la modalità di redazione del Bilancio di esercizio in base alle linee guida e agli schemi previsti per gli enti no profit ai sensi dell'art.3, comma 1, lett. A) del D.P.C.M. 21 maggio 2011, n. 329, a partire dal Bilancio di esercizio 2012.

Pertanto per l'anno 2012 e 2013 il valore totale dei progetti realizzati nell'anno si ricava prendendo tra i Crediti il "Costo progetti in corso" tra le attività dello stato patrimoniale (che fotografa i progetti pluriennali assunti entro il 31/12/2011), sottraendo il valore dell'anno precedente di tutti i progetti che erano già presenti l'anno prima e sommando il totale degli Oneri da attività tipiche del Rendiconto di gestione (costo progetti realizzati nell'anno in corso ed assunti dal 1/1/2012).

Parte III: Informazioni relative al funzionamento dell'ONG

Data assemblea ordinaria	30 Aprile 2014
Data approvazione bilancio	30 Aprile 2014
Presenza di relazione del revisore (specificare se la relazione è conforme al documento del CNDCEC, come richiesto al paragrafo 4.8 del vademecum)	La relazione è conforme al documento del CNDCEC
Presenza di rilievi nella relazione del revisore (in tal caso allegare la relazione del revisore, i bilanci e la dichiarazione dei redditi)	No
Ultima dichiarazione dei redditi presentata (specificare modello e data di presentazione)	Modello IRAP 2013 per anno 2012 presentato il 16 Settembre 2013

Note (eventuali)

Parte IV: Relazione annuale sui progetti non MAE

Mozambico

TITOLO	Centro di formazione per la trazione animale nel Distretto di Morrumbala (Zambezia)
LUOGO	Distretto di Morrumbala
DURATA PREVISTA	12 mesi + 12 di proroga
DATA INIZIO ATTIVITA'	23/02/11
SETTORE	Agricoltura
TIPOLOGIA	autofinanziato
PARTNER LOCALE	- Caritas Mozambicana - UDCM
FINANZIATORI	- Caritas Mozambicana - CGIL Reggio Emilia e Rimini
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Celim (capofila)
COSTO TOTALE	€ 19.400,00

Descrizione dell'iniziativa

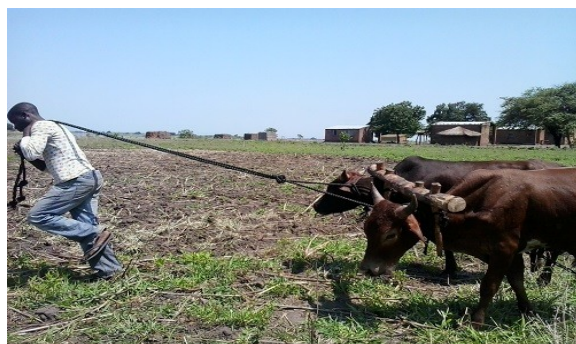
Obiettivi:

Obiettivo generale: Migliorare il lavoro degli agricoltori attraverso l'impiego della trazione animale nel distretto di Morrumbala.

Obiettivo specifico: Istituire un centro di formazione sulla trazione animale sostenibile per promuoverne la pratica nel Distretto.

Attività realizzate:

- Costruzione del Centro di Trazione animale a Mecauly (Morrumbala);
- Selezione di un tecnico e del personale: e' stato individuato un tecnico agrario di livello basico che si occupa dell'orto dimostrativo e fa da monitoraggio per le attività di costruzione. Dopo che sono stati acquistati i buoi e' stato contrattato un pastore che si occupa degli animali;
- Sono stati acquistati 10 buoi che vengono "educati" allo traino del carro e dell'aratro. In questa occasione e' stato realizzato un primo corso di formazione dei contadini di varie associazioni che hanno ricevuto in precedenza dei buoi o asini.
- Il progetto si è concluso con la costruzione della cucina dove vengono preparati i pasti per i partecipanti e la ristrutturazione della casa che ospita i formatori.



TITOLO	Mamme a lavorare, bimbi a scuola!
LUOGO	Distretti di Morrumbala, Nicoadala, Mopeia e Namacurra nella Provincia di Zambezia
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/07/12
SETTORE	Educazione
TIPOLOGIA	Progetto promosso
PARTNER LOCALE	- UDCM União Distrital dos Camponeses de Morrumbala - Amministrazione Del Distretto di Morrumbala - NAFEZA – Nucleo di associazioni di donne della Zambézia
FINANZIATORI	- Provincia di Roma, ISAL San Marino, Prosvil Roma/Lazio, Iscos ER, Mani Tese, Nexus E.R.
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Progetto Sviluppo (capofila)
COSTO TOTALE	€ 41.060,00

Descrizione dell'iniziativa

L'educazione e le attività generatrici di reddito sono i settori che principali di questo progetto. Il partenariato, che vede come capofila dell'azione Progetto Sviluppo, opera assieme da anni, creando un consorzio informale denominato Consorzio Zambézia (di cui fanno parte Arcs, Iscos E.R., Mani Tese e Nexus E.R), per avere un impatto maggiore sia sulle problematiche trattate sul vasto territorio della Provincia di Zambezia. Le attività proposte sono frutto delle esigenze emerse in loco durante la realizzazione di progetti negli anni passati o la replica delle attività sperimentate e che hanno dato risultati positivi, da un Distretto all'altro. Intervenendo nel settore dell'educazione si vuole con questo progetto, che possiamo definire pilota, avviare il percorso di educazione prescolare nelle zone rurali, in questo caso a Morrumbala, con l'avvio di una scuola materna. Anche nel presente progetto continueranno ad essere di primaria importanza le tematiche di promozione e sostegno di attività di generazione di reddito per le donne e i giovani e l'educazione primaria dei bambini. Altre tematiche riguardano la formazione per gruppi di donne e giovani che avvieranno delle attività nonché per le educatrici della scuola materna. Inoltre si prevede la promozione nella Provincia di Roma del progetto e della cooperazione internazionale in generale con momenti di socializzazione e coinvolgimento di mozambicani presenti sul territorio. La consolidata collaborazione tra i partner italiani sarà trasmessa anche ai loro partner locali rafforzando e allargando le già esistenti collaborazioni in loco.

Obiettivi:

- Aumento di iniziative economiche a favore delle donne e dei giovani.
- Miglioramento del sistema educativo attraverso la promozione di scuole materne

Attività realizzate:

Avvio del progetto:

All'avvio del progetto sono iniziate le attività di incontri di coordinamento in Italia e in loco e la conseguente stipula dei seguenti contratti e accordi:

Accordo dei partner italiani (Progetto Sviluppo, Nexus ER, Progetto Sviluppo Roma/Lazio, Iscos ER, Mani Tese)

Accordo in loco (Progetto Sviluppo, Amministrazione del Distretto di Morrumbala/Assessorato dell'educazione, giovani e tecnologia, UDCM (Unione distrettuale delle associazioni di contadini di Morrumbala), impresa di costruzione (José Jonimeia Janasse)

Sono inoltre stati realizzati degli incontri a livello Regionale con l'assessore all'educazione che si è dimostrato molto interessato e si è impegnato a presentare l'iniziativa e il nostro programma al Governo e all'assemblea sottolineando l'interesse delle istituzioni di promuovere l'educazione prescolare anche nelle zone rurali. A metà 2013 il Ministro dell'istruzione ha lanciato un progetto pilota per l'apertura di scuole prescolari in alcune zone rurali. La Provincia di Zambézia ha proposto che la nostra esperienza entri a far parte di questo percorso nazionale. Ad oggi non abbiamo avuto ulteriori informazioni.

Lavori di ristrutturazione:

Il giorno 1 di settembre in presenza della popolazione locale, dei capi tradizionali, dei rappresentanti dell'amministrazione e di un gruppo di ospiti italiani in visita dei progetti del Consorzio Zambézia sono iniziati i lavori di ristrutturazione della scuola materna in concomitanza con i lavori di costruzione di una scuola elementare/media con il contributo di Progetto Sviluppo Roma/Lazio. È stata questa l'occasione per un primo incontro con la popolazione locale per presentare il progetto mentre gli ospiti italiani hanno donato alla Scuola un frutteto che prossimamente verrà piantato e del quale se ne occuperanno gli alunni.

I rapporti che ci hanno inviato i nostri partner dicono che i lavori proseguono senza ostacoli e che nonostante alcune interruzioni a causa della pioggia termineranno nei tempi previsti.

Grazie alla presenza dei nostri volontari e dei falegnami locali vengono costruiti anche i giochi e i mobili per la scuola.

Formazione:

Un primo percorso di formazione ha riguardato 9 giovani e donne dei Distretti di Namacurra, Nicoadala, Morrumbala e Mopeia che hanno partecipato, assieme agli ospiti italiani, ai laboratori di terracotta e intreccio della paglia. In questi due laboratori, gestiti da formatori locali, della durata di 10 gg, i partecipanti hanno appreso le nozioni per avviare delle piccole attività generatrici di reddito.

Sempre legato alle attività generatrici di reddito è stato organizzato un corso di formazione che riguardava più specificamente l'individuazione dell'attività, la gestione e la commercializzazione dei prodotti. Sono stati formati 5 formatori di Morrumbala che hanno iniziato i loro percorsi di formazione negli altri Distretti. Questa attività di formazione era propedeutica all'attività di sostegno delle AGR che saranno presentate da gruppi di donne e giovani, valutate da una commissione, per poi ottenere con i fondi del progetto un supporto in materiali o fondi a dono condizionato come previsto dal progetto.

Nelle settimane dal 19 al 30 di Novembre sono state realizzate due formazioni per la presentazione di AGR, attività generatrici di rendimento, promosse dal Consorzio Zambezia e dirette ai membri delle associazioni di contadini di Morrumbala, Namacurra, Nicoadala e Mopeia affiliate alle rispettive Unioni Distrettuali. La prima formazione è stata diretta a 4 formatori scelti dall'UDCM (Unione Distrettuale di Morrumbala) che avranno il compito di formare i formatori di zona nei 4 distretti di Morrumbala, Namacurra, Nicoadala e Mopeia per accompagnare le associazioni di contadini per la presentazione di

progetti di AGR. Per la formazione dei formatori si è scelto il distretto di Morrumbala che ha già un'esperienza pregressa nel campo delle AGR. I formatori scelti dall'UDCM sono stati scelti quindi come formatori distrettuali. I 4 partecipanti all'inizio del percorso di formazione hanno dimostrato di avere una scarsa conoscenza sia in merito al processo di scelta, presentazione e gestione di attività generatrici di rendimento, sia in merito alla funzione di formatori. Abbastanza buone sono state invece le capacità di assimilazione dei contenuti, così come l'impegno e l'attenzione dimostrata. Essendo persone alla prima esperienza è stato necessario un notevole accompagnamento che continuerà da parte dell'UDCM nelle formazioni dei diversi distretti.

L'UDCM è ben consapevole del proprio ruolo ed è stata una presenza molto importante per l'organizzazione e gestione della formazione. Il vice presidente e il presidente si sono dimostrati partecipi nelle due settimane di formazione, attraverso interventi importanti ed efficaci sul ruolo dei formatori così come sul processo di realizzazione di AGR.

I partecipanti della seconda formazione, hanno dimostrato un livello di apprendimento inferiore ai formatori distrettuali, il gruppo nel suo complesso era composto sia da persone con buone capacità di esposizione ed analisi sia per la maggior parte da persone con tempi di apprendimento più lenti (per una minoranza del gruppo si sono evidenziate, per esempio, difficoltà nella capacità di lettura e comprensione del significato dei contenuti). Tutti i partecipanti hanno comunque dimostrato interesse e impegno, il gruppo era formato da 13 uomini e 6 donne. I formatori distrettuali si sono sperimentati per la prima volta nel ruolo di formatori con andamenti altalenanti ma mostrando progressivi miglioramenti.

Le formazioni, grazie all'impegno dei partecipanti, sono stati momenti importanti per il rafforzamento e la promozione delle capacità sia del partner locale, UDCM ed i suoi formatori distrettuali, sia dei beneficiari, formatori di zona, membri di associazioni affiliate all'UDCM. Le formazioni hanno permesso da un lato di apprendere e sperimentare: il ruolo di formatori, spendibile in diversi contesti, le capacità di gestione e lavoro di gruppo, dall'altra hanno permesso il passaggio di informazioni e contenuti in merito alle AGR. Molto spesso, infatti, le associazioni che ricevono finanziamenti esterni per la realizzazione di attività di rendimento, incontrano difficoltà sia nella progettazione che nella gestione di suddette attività, fondamentale è quindi il passaggio di conoscenze, la formazione su come scegliere, presentare e realizzare un'attività generatrice di rendimento.

Tale passaggio di conoscenze si è realizzato attraverso una modalità di lavoro di rete, partendo dall'Unione Distrettuale, passando a quelle di zone per arrivare alle associazioni e i singoli membri. In relazione alla formazione dei formatori distrettuali si è consapevoli di aver compiuto solo un primo piccolo passo che avrà bisogno di un ulteriore sostegno e appoggio, da parte della direzione dell'UDCM, sperando che gli strumenti appresi permettano nel tempo il continuo rafforzamento di capacità sia qui che nei successivi distretti.

Parallelamente alle formazioni, insieme all'UDCM si è redatta una prima bozza del regolamento del concorso attraverso il quale saranno finanziate le AGR. Il regolamento è stato definito poi insieme a tutti i membri della commissione del consorzio il 17 e 18 dicembre. (Membri della commissione/Consorzio: referenti delle Unioni Distrettuali, Nafeza, Rappresentante delle organizzazioni italiane, Rappresentante UPZ-Unione Provinciale dei Contadini). In quell'occasione erano presenti anche i formatori distrettuali.

Come da accordi con l'Amministrazione locale la formazione delle due insegnanti era a carico loro e hanno individuato le due operatrici che hanno svolto uno stage a Quelimane. Il progetto ha consegnato al Coordinamento della promozione del progetto, composto dai partner locali e dai tecnici dell'Amministrazione locale, Assessorato Educazione Gioventù e Tecnologia del Distretto di Quelimane i fondi che hanno coperto le spese di trasporto, vitto e alloggio a Quelimane delle due operatrici.

Attività generatrici di reddito (AGR)

Oltre alla formazione, il progetto ha finanziato concretamente 4 progetti di Attività generatrici di reddito delle associazioni di Tiade, Munanje, Graca de Deus e Chuma Chiri Taka. Questi quattro progetti sono stati selezionati assieme ad altri 21 tra quelli presentati. In 3 mesi le associazioni membri delle Unioni Distrettuali hanno pianificato e presentato i progetti AGR alla Commissione. Nei 4

Distretti ci sono un totale di 357 Associazioni delle quali 91 hanno superato la fase di preselezione interna e hanno presentato le AGR alla Commissione. Sono pervenute 91 proposte di progetto di AGR dai 4 Distretti. I progetti sono stati valutati nei seguenti aspetti: descrizione del progetto, beneficiari, chiarezza degli obiettivi, dei risultati e delle attività, budget, tempo di realizzazione, componente di genere negli esecutori/beneficiari. Sono stati approvati e finanziati 83 progetti di AGR, dei quali 17 gestiti da donne, 4 da giovani e 3 da bambini orfani, il restante 67 da associazioni miste. Il 95% dei progetti finanziati sono relativi al processo di commercializzazione di prodotti agricoli.

Distretto	N. Progetto	Valore Totale
Nicoadala	16	111.000
Namacurra	21	161.000
Morrumbala	25	195.600*
Mopeia	18	150.000

Promozione e sensibilizzazione

In loco

Dall'avvio del progetto l'UDCM coglieva ogni occasione di raduno dei membri della zona Domingos nelle associazioni per spiegare che cosa è una scuola materna, perché è importante mandare i figli presso sia a scuola che all'asilo. Bisogna sottolineare che negli ultimi mesi, da quando è finito il programma del WFP (world food program) che garantiva un pasto a tutti gli alunni del Mozambico, si è riscontrata una forte desistenza perciò oltre a convincere dell'importanza dell'educazione prescolare negli incontri si sottolineava l'importanza dell'educazione in se. Riunioni, incontri e assemblee, nonché spettacoli teatrali sono stati delle buone occasioni per il lancio dell'asilo.

In Italia

Le attività a Roma sono state realizzate in sinergia con ARCS/ARCI che ha avuto un contributo dalla Provincia di Roma per un progetto in Tanzania e Mozambico, contribuendo ciascuno per una parte distinta alla realizzazione degli eventi comuni.

Sabato 1 giugno 2013

SCUP via Nola 5, zona San Giovanni, Roma

Spettacolo di Teatro Forum "Amore Mio" e Powerpoint teatrale sui diritti delle donne in Italia

Nel quadro della manifestazione: "legami – trasformare le relazioni, relazioni che trasformano" una serata ricca di eventi (vedi allegati) che ha anche permesso ai ragazzi mozambicani di parlare del proprio contesto, della cultura e della violenza domestica nel loro paese.

Domenica 2 giugno 2013

SCUP via Nola 5, zona San Giovanni, Roma

Formazione e scambio con un gruppo di Teatro Dell'Oppresso del Mozambico Il gruppo romano di teatro dell'oppresso PartecipArte e altri giovani interessati hanno incontrato i ragazzi mozambicani e scambiato pratiche del lavoro sui temi della violenza di genere in Italia e in Mozambico.

Per tutto il mese di Giugno è stata esposta la mostra "Mozambico andata e ritorno" prodotta con i progetti co-finanziati dalla Provincia di Roma.



TITOLO	Tutti a scuola! - costruzione della Scuola "Margherita Seimando" a Morrumbala (Mozambico)
LUOGO	Distretti di Morrumbala, Nicoadala, Mopeia e Namacurra nella Provincia di Zambezia
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	05/07/12
SETTORE	Educazione
TIPOLOGIA	Progetto promosso
PARTNER LOCALE	- UDCM União Distrital dos Camponeses de Morrumbala - Amministrazione Del Distretto di Morrumbala
FINANZIATORI	- Prosvil CGIL Roma/Lazio,
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Prosvil CGIL Roma/Lazio,
COSTO TOTALE	€ 45.000,00

Descrizione dell'iniziativa

Nel presente progetto saranno di primaria importanza le tematiche di miglioramento del sistema educativo dei bambini della Località di Domingos del Distretto di Morrumbala nella Regione di Zambézia situata nel Mozambico centrale. Dopo un forte impulso dato da Progetto Sviluppo CGIL Roma Lazio con la costruzione della primo plesso scolastico di 3 aule inaugurato nel 2011 della casa per gli insegnanti nel 2012 con questo progetto si intende dare una scuola in più ai 1006 alunni della Scuola di Domingos. Il progetto si inserisce in un programma più ampio che ha come obiettivo la creazione di un polo scolastico rurale che potrebbe fare da modello per tutto il Distretto.

Obiettivi:

Miglioramento del sistema scolastico del Distretto di Morrumbala
 Costruzione di un edificio scolastico di una scuola elementare e media (dalla 1 a 8 classe);
 Coinvolgimento della popolazione locale e dell'Amministrazione locale nella costruzione;
 Formazione e produzione locale di mobilio scolastico;

Attività realizzate: Dopo aver firmato tutti gli accordi sono iniziati i lavori di costruzione della scuola che dopo qualche ritardo è stata consegnata alle autorità e alla popolazione locale.

Anche in questo caso con il supporto di un volontario italiano i falegnami locali hanno costruito i banchi e le sedie per la scuola.



TITOLO	I giovani e le donne protagonisti del contrasto all'HIV e dell'empowerment socio-economico in Zambézia
LUOGO	Distretti di Morrumbala, Namacurra, Mopeia, Nicodala nella Provincia di Zambézia – Mozambico
DURATA PREVISTA	12 mesi + 6 mesi di proroga
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/02/11
SETTORE	Associazionismo, diritti di genere, lotta HIV/Aids
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- União Distrital dos Camponeses de Morrumbala – UDCM - NAFEZA – Núcleo das Associações Femininas da Zambézia, Quelimane
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna - CGIL Reggio Emilia,
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Arcs/Arci, (capofila) - Iscos Emilia Romagna, - Mani Tese
COSTO TOTALE	€ 166.680,73

Il progetto si inserisce nell'ambito di programmi di sviluppo per il Mozambico che il Consorzio Zambézia (ARCS E.R., Iscos E.R., Nexus E.R. e Mani Tese) con i rispettivi partner locali portano avanti da anni nelle zone rurali della Provincia di Zambézia, nei Distretti di Morrumbala, Mopeia, Nicoadala, Namacurra e Municipio di Quelimane. Continueranno a essere di primaria importanza le tematiche di: formazione e educazione igienico-sanitaria, soprattutto delle donne, per la prevenzione dell'HIV-AIDS; promozione e sostegno di attività di creazione di reddito per le donne e i giovani. Altre tematiche verranno promosse per la prima volta o rafforzate come: formazione e costituzione di gruppi di risparmio e credito rotativo (PCR); l'organizzazione del campo di volontariato in Mozambico, favorendo così lo scambio di idee tra giovani mozambicani e italiani; l'uso del teatro come mezzo di comunicazione sociale e il coinvolgimento comunitario; il rafforzamento delle attività di promozione in

Emilia-Romagna con la presenza di mozambicani. La consolidata collaborazione tra le ONG emiliano romagnole sarà trasmessa anche ai loro partner locali rafforzando e allargando le già esistenti collaborazioni in loco.

Obiettivi:

- Promozione della lotta all'Aids nelle zone rurali del Mozambico.
- Aumento di iniziative economiche a favore delle donne e dei giovani.
- Miglioramento delle condizioni di vita delle associazioni/cooperative/comunità di Mopeia, Morrumbala, Namacurra, Nicoadala e del Municipio di Quelimane.

Attività realizzate:

Formazione

La formazione, oltre a preparare i partecipanti a presentare dei micro progetti, ha previsto il rafforzamento della gestione degli stessi e l'individuazione di attività che garantiscano la sostenibilità futura. È stata nominata la commissione per la valutazione delle proposte di gruppi e associazioni (soprattutto donne e giovani) per accedere ai fondi del progetto con i quali sono state acquistate le materie prime per la realizzazione delle AGR. La formazione dei formatori ha riguardato la preparazione della presentazione di proposte di AGR dirette ai membri delle associazioni di contadini di Morrumbala, Namacurra, Nicoadala e Mopeia affiliate alle rispettive Unioni Distrettuali. La prima formazione è stata diretta a 4 formatori scelti dall' UDCM che hanno avuto il compito di formare i formatori di zona nei 4 distretti per accompagnare le associazioni di contadini nella presentazione di progetti di AGR. I partecipanti alla seconda formazione (13 uomini e 6 donne) hanno dimostrato interesse e impegno. I formatori distrettuali si sono sperimentati per la prima volta nel ruolo di formatori con andamenti altalenanti ma mostrando progressivi miglioramenti.

Attività generatrici di reddito (AGR)

In 3 mesi le associazioni membre delle Unioni Distrettuali hanno pianificato e presentato AGR alla Commissione. Nei 4 Distretti ci sono un totale di 357 Associazioni delle quali 91 hanno superato la fase di preselezione interna e hanno presentato le AGR alla Commissione. Sono pervenute 91 proposte di progetto di AGR dai 4 Distretti. I progetti sono stati valutati nei seguenti aspetti: descrizione del progetto, beneficiari, chiarezza degli obiettivi, dei risultati e delle attività, budget, tempo di realizzazione, componente di genere negli esecutori/beneficiari. Sono stati approvati e finanziati 83 progetti di AGR, dei quali 17 gestiti da donne, 4 da giovani e 3 da bambini orfani, il restante 67 da associazioni miste. Il 95% dei progetti finanziati sono relativi al processo di commercializzazione di prodotti agricoli.

Risparmio e credito rotativo (PCR)

E' stato realizzato da NAFEZA un corso di formazione per 30 animatori di PCR nei 4 distretti. Ogni animatore ha, poi, costituito ed animato gruppi di PCR nel proprio distretto: 18 a Namacaurra, 3 a Nicoadala, 8 a Mopeia e 6 a Morrumbala. NAFEZA ha monitorato le prime fasi di attività di animazione nei Distretti per la costituzione dei nuovi gruppi di PCR da parte degli animatori formati. NAFEZA ha anche dato continuità al monitoraggio dei gruppi formati negli anni precedenti, rafforzandone le capacità ed in particolare seguendo gli animatori che agiscono a livello locale e che hanno animato e costituito nuovi gruppi. In totale oggi i gruppi di PCR sono 90 in tutta la Regione della Zambézia.

Sensibilizzazione e teatro come strumento di promozione della lotta all'HIV/Aids

E' stato realizzato da NAFEZA un levantamento della situazione dei gruppi di teatro esistenti nei 4 Distretti per valutarne la capacità di intervento e le modalità di azione nelle comunità. I 4 gruppi di teatro, uno in ogni Distretto, sono stati, poi, formati nello specifico sulle ecniche di Teatro dell'Oppresso da un operatore di TdO di Quelimane. la formaizone ha coinvolto circa 10 giovani in ogni Distretto. Nei prossimi mesi di progetto i gruppi realizzeranno pieces teatrali nelle diverse

comunità e nelle associazioni di donne e di contadini che fanno parte della rete NAFEZA e delle Unioni di contadini Distrettuali.

Viaggio di conoscenza in Zambézia

Il campo di volontariato si è svolto nell'estate 2012 dopo 2 incontri di formazione e informazione del gruppo italiano (9 partecipanti e 1 accompagnatore). I partecipanti hanno potuto conoscere sia la bellezza del Paese che altre iniziative di solidarietà e di cooperazione. A Morrumbala il gruppo ha incontrato i partecipanti mozambicani provenienti da Mopeia, Namacurra, Nicoadala e Morrumbala e i coordinatori dell'Udcm. Le giornate si svolgevano presso la sede dell'Unione dei contadini di Morrumbala dove la mattinata, dopo alcuni giochi di conoscenza e socializzazione, era riservata a discussioni su temi scelti dai partecipanti. Ogni giorno un gruppo sceglieva un argomento da trattare. Il pomeriggio era riservato ai due laboratori dove i due gruppi misti si alternavano: il laboratorio di terracotta e quello di intreccio della paglia. Nei fine settimana sono state organizzate delle gite per conoscere altri progetti (oltre a quello in corso) promossi dalle ONG del Consorzio Zambézia. Alla conclusione dei laboratori i due gruppi hanno venduto i prodotti e raccolto dei fondi. A Namacurra i giovani delle Associazioni hanno presentato uno spettacolo teatrale per la promozione della lotta all'Aids. Questo campo di volontariato è stato un'opportunità per i mozambicani e gli italiani che vi hanno partecipato per conoscere meglio il progetto e per incontrare realtà e persone molto diverse tra loro.

Promozione, sensibilizzazione in Emilia-Romagna

Sono stati realizzati incontri con i ragazzi tornati dal campo di volontariato per informare e sensibilizzare la comunità emiliano romagnola sul progetto e sulle attività realizzate in Mozambico. E' stata realizzata una mostra fotografica con le foto del campo di volontariato e una brochure informativa sul progetto distribuita durante gli incontri, nei circoli Arci e nelle sedi dei sindacati CGIL e CISL e Mani Tese (vedi allegati).

La mostra fotografica è stata installata nei seguenti luoghi, dove c'è stato anche spazio per racconti dalle esperienze vissute dai volontari e dagli operatori delle ONG in Mozambico:

2-15 dicembre 2012 presso "la Tenda" a Modena;

10 dicembre 2012-16 gennaio 2013 una parte presso Bar "il cantuccio" a Modena e un'altra parte presso la "Polisportiva Sacca" a Modena;

12-13 marzo 2013 Congresso UST CISL a Reggio Emilia;

14-15 marzo 2013 Congresso UST CISL a Modena;

16-17 marzo 2013 Festa del PD a Modena;

21-22 marzo 2013 Congresso UST CISL a Bologna;

5-9 aprile 2013 Congresso FP/FNP CISL a Cervia/Riccione;

11-12 aprile 2013 Congresso FILCA CISL a Milano Marittima;

15-16 aprile 2013 Congresso USR CISL a Bologna;

21-26 maggio 2013 Fiera di Maggio a Castelnuovo Rangone (MO);

30 maggio 2013 Festival Itacà a Bologna;

giugno Festival dei Diritti a Ferrara.



TITOLO	Crescere per contare
LUOGO	Distretti di Namacurra, Morrumbala, Nicoadala, Mopeia della - Provincia di Zambézia
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	30/04/13
SETTORE	Associazionismo, diritti di genere, lotta HIV/Aids
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- Unione provinciale delle associazioni di contadini della Zambézia (UPCZ) - Nucleo di associazioni di donne della Zambézia (NAFEZA).
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Arcs/Arci, - Iscos Emilia Romagna, (capofila) - Mani Tese
COSTO TOTALE	€ 186.215,00

Per promuovere lo sviluppo di comunità contadine con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle intere comunità di riferimento sviluppando attività generatrici di reddito è necessario lavorare in parallelo su vari aspetti: da quello educativo attraverso la promozione di percorsi di supporto all'alfabetizzazione a quello tecnico mirato all'acquisizione di competenze specifiche in materia agricola e commerciale a quello organizzativo in seno alle associazioni di riferimento. La figura della donna sarà centrale nell'intero percorso, considerata elemento promotore di cambiamento e crescita all'interno del nucleo familiare e della comunità. Si continuerà a compiere un'azione di guida e monitoraggio dei gruppi che hanno lavorato sul risparmio e credito rotativo (PCR) perché possano trasformarsi in agenti moltiplicatori e promotori della nascita di nuovi gruppi e si incentiverà anche quest'anno l'uso del teatro come mezzo di comunicazione sociale e di coinvolgimento comunitario. L'esperienza nata come campo di lavoro in Mozambico ha posto le basi per la strutturazione di veri e propri percorsi di turismo responsabile che ancora una volta vedrà le tradizioni e le abilità delle comunità contadine protagoniste di esperienze di condivisione e scambio tra giovani italiani e mozambicani. Saranno rafforzate le attività di promozione in Emilia-Romagna attraverso la presenza di mozambicani e consolidata la collaborazione tra le ONG emiliano romagnole e le istituzioni locali rafforzando e allargando le già esistenti reti in loco.

Obiettivi:

- Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità dei distretti agricoli di Mopeia, Morrumbala, Namacurra, Nicoadala e del Municipio di Quelimane
- Promozione della salute e della lotta alle malattie nelle zone rurali della Zambézia.
- Promozione di attività generatrici di reddito e piccola imprenditoria femminile e giovanile..

Attività realizzate:

Formazione

Nel mese di agosto, settembre e ottobre 2013 l'UPC-Z, Unione Provinciale dei Contadini della Zambezia, partner locale del progetto, in coordinamento con il cooperante espatriato e le Unioni distrettuali di Namacurra, Mopeia, Nicoadala e Morrumbala, ha organizzato le formazioni in trazione

animale, cura e igiene degli animali, utilizzo e preparazione del compost organico e pesticidi biologici. Il mese di agosto è stato dedicato all'organizzazione e preparazione delle formazioni: individuazione locali, raccolta preventivi, scelta formatori, preparazione materiale di supporto e di verifica.

I partecipanti alle formazioni appartengono alle associazioni di contadini dei 4 distretti, ogni distretto è suddiviso in forum territoriali, alle formazioni hanno partecipato i rappresentanti dei forum territoriali. La formazione diretta ai rappresentanti dei forum territoriali permette la diffusione, il passaggio di conoscenze e la sensibilizzazione della comunità, con un effetto moltiplicatore per quanto riguarda i contenuti proposti. Sono state realizzate in settembre e ottobre:

2 formazioni per un numero di 50 partecipanti con moduli specifici su compost organico per la concimazione dei campi e preparazione di pesticidi biologici. 2 formazioni su Trazione Animale con un numero di 40 partecipanti. Si è organizzata e si realizzerà per il mese di novembre 1 formazione di igiene e cura degli animali con 20 partecipanti.

A seguito delle formazioni vengono poi organizzati successivi incontri di sensibilizzazione nei forum territoriali. Ogni forum raccoglie fra le 7 e le 15 associazioni con 15-20 membri per ogni associazione. A Namacurra si sono realizzati 2 incontri territoriali nelle località di Pidà e Neuala che hanno visto la partecipazione 5 associazioni per un totale di 60 membri coinvolti. Fra formazioni ed incontri nei distretti si sono raggiunti al momento un numero di 170 beneficiari. Le lezioni di teoria si sono alternate a momenti di attività pratica e lavori in gruppo.

I formatori scelti sono stati 3, un tecnico agronomo e due formatori comunitari, membri di associazioni contadine affiliate all'Unione Provinciale e formati dall'UNAC, Unione Nazionale di Contadini, a cui l'UPC-Z è affiliata.

La presenza di formatori comunitari, membri di associazioni di contadini, da un lato sostiene la crescita del movimento contadino in termini di competenze e abilità e dall'altra parte permette di realizzare formazioni con personale tecnico che per la propria appartenenza e storia conosce il contesto in cui va a operare, è parte della comunità e per questo ne sa riconoscere necessità e risorse, individuando le modalità di comunicazione più adatte. Le tematiche affrontate durante le formazioni in compost sono state: la pratica, purtroppo molto diffusa, dei campi incendiati senza controllo, utilizzata da molti contadini per pulire/aprire i campi, eliminare animali come topi e parassiti ma molto dannosa per il suolo; descrizione di micro e macro-organismi presenti nel terreno, aspetti positivi e negativi; compost organico, definizione, preparazione, utilizzo. classificazione di pesticidi biologici: utilizzo e preparazione, preparazione del terreno per l'inizio della campagna agricola. gruppi di beneficiari hanno dimostrato una buona partecipazione e alto interesse ai temi trattati, molto spesso sconosciuti ed ignorati dalla maggior parte dei contadini. In molti casi infatti il basso livello scolastico e le precarie condizioni economiche-sociali non permettono ai contadini di avere un'adeguata formazione e conoscenza in agronomia e agro-ecologia. Rischiando così di portare avanti pratiche dannose per il lavoro nei campi e per l'ambiente.

Le formazioni in trazione animale prevedono attività di teoria e pratica per imparare a conoscere-gestire l'animale da traino, come guidarlo e come fabbricare gli strumenti necessari alla trazione: il giogo e l'aratro per il traino. Come partecipanti alle formazioni sono stati scelti membri di associazioni che hanno animali ma che al momento non sono stati in grado di praticare la trazione animale, principalmente per una mancanza di conoscenza. Nei mesi di settembre e ottobre si è avviata inoltre la preparazione per la formazione che si terrà in novembre su salute e igiene animale: gestione e cura di animali di grande e piccola taglia, primo soccorso in ambito veterinario, conoscenza delle patologie animali lievi e gravi. È stato selezionato il formatore e preparato il materiale di supporto.

Nafeza nei mesi di agosto e settembre in collaborazione con il cooperante espatriato ha elaborato il preventivo per le future formazioni in questione di genere e diritti delle donne, verranno realizzati incontri nelle comunità, con gruppi di donne membre delle associazioni di contadini affiliate alle Unioni di Distrettuali di Gli incontri comunitari verteranno su situazione della donne in famiglia: difficoltà e buone pratiche, salute, maternità e infanzia: alimentazione, gravidanza e maternità.

Attività generatrici di reddito (AGR) e Risparmio e credito rotativo (PCR)

In settembre 2013 è iniziato il monitoraggio e l'accompagnamento dei gruppi di associazioni beneficiarie del finanziamento di progetti AGR, approvati e finanziati nell'anno precedente, RER

2011.

L'UPC-Z in collaborazione con il cooperante espatriato ha realizzato incontri di valutazione con le Direzioni delle Unioni Distrettuali di Nicoadala, Morrumbala, Namacurra e Mopeia per la valutazione e pianificazione del monitoraggio dei progetti nei mesi successivi. Nafeza e UPC-Z hanno realizzato la pianificazione delle prossime attività dopo una prima valutazione del processo di AGR iniziando nell'anno precedente per continuare il percorso iniziato attraverso l'esperienza pregressa.

È stato fornito ad ogni Unione un formulario per la registrazione dell'andamento dei progetti.

Durante gli incontri con le Unioni distrettuali, l'UPC-Z ha concordato la presentazione per un piano di monitoraggio e calendario di visite alle associazioni che ogni Unione si è impegnata ha presentato nel mese di ottobre 2013. UPC_Z e NAFEZA hanno iniziato a confrontarsi sulla formulazione del nuovo regolamento che accompagnerà il finanziamento dei prossimi progetti per l'anno 2013-2014. Sono state individuate le figure di esperti in AGR per il sostegno e la supervisione della presentazione e gestione progetti.

Per il PCR è iniziata la pianificazione delle attività per l'anno 2013-2014, la proposta presentata dal partner Nafeza prevede il monitoraggio dei gruppi creati nell'anno precedente con incontri bimestrali e la creazione di nuovi principalmente nel distretto di Nicoadala dove a differenza degli altri distretti il numero di gruppi è inferiore.

Ristrutturazione ed equipaggiamento dei centri di distribuzione di Namacurra e Nicoadala

In Agosto è iniziato il lavoro di sensibilizzazione e accompagnamento alle Unioni di Nicoadala e Namacurra per l'attività di ristrutturazione dei centri di distribuzione dei due distretti.

Sono stati realizzati incontri fra UPC-Z e Unioni Distrettuali per pianificare e organizzare i lavori di costruzione nei mesi successivi. Di accordo fra l'UPC-Z e Unioni Distrettuali si è ritenuto importante e fondamentale sostenere e rafforzare la partecipazione delle Unioni e delle associazioni affiliate. Il coinvolgimento delle associazioni beneficiarie e delle Unioni è una condizione imprescindibile al buon andamento dell'attività. La partecipazione concreta e il contributo delle Unioni Distrettuali aumenta e sostiene la crescita e potenziamento di capacità organizzative, gestionali e di coordinamento delle Unioni stesse.

Il lavoro di sensibilizzazione e partecipazione effettiva di tutti gli attori coinvolti ha comportato la realizzazione di diversi incontri nei distretti prima di raggiungere un consenso comune e partecipato. Ciò non ha permesso l'inizio immediato dei lavori, l'Unione provinciale così come le Unioni Distrettuali hanno preferito prima coinvolgere i membri delle associazioni attraverso incontri territoriali per giungere ad una proposta nel mese di settembre e ottobre. Le lunghe distanze e le piogge in alcuni periodi hanno rallentato in parte il processo decisionale ed i preventivi finali sono stati presentati nel mese di ottobre.

Ogni Unione Distrettuale, in collaborazione con l'UPC-Z, contribuirà non solo in termini di progettazione e logistica ma anche fornendo parte del materiale, reperibile localmente e a basso costo. A seguito degli incontri, le direzioni delle Unioni Distrettuali hanno presentato un piano relativo al progetto di costruzione che prevede un preventivo di spese suddiviso fra i costi sostenuti dal progetto ed i costi a carico delle Unioni Distrettuali come loro contributo.

Per il distretto di Nicoadala, l'Unione Distrettuale e le associazioni affiliate hanno proposto di essere sostenute nella costruzione/ristrutturazione della sede dell'Unione che prevede al suo interno uno spazio per l'immagazzinamento e distribuzione dei prodotti. L'Unione in riferimento ai materiali si impegnerà a fornire tegole di terra cotta, materiale di consumo come acqua, paglia, mano d'opera.

Per il distretto di Namacurra, l'Unione Distrettuale ha presentato il progetto di affiancare alla sede un piccolo spazio per distribuzione dei prodotti, anche in questo caso l'Unione insieme alle associazioni affiliate, si è impegnata a fornire: tegole, acqua, mano d'opera, paglia.

L'UPC-Z inoltre è impegnata nel lavoro di affiancamento alle Unioni per la formulazione di un calendario dei lavori.

Sensibilizzazione e teatro come strumento di promozione dei diritti delle donne

A seguito della valutazione delle attività dell'anno precedente Nafeza in collaborazione con le Unioni Distrettuali e il cooperante espatriato, ha pianificato le attività previste per l'anno in corso, individuando

come obiettivo principale il sostegno ai gruppi di teatro già formati. I gruppi, uno per distretto, sono stati affiancati nell'organizzazione e presentazione del calendario delle rappresentazioni teatrali alle associazioni affiliate alle unioni distrettuali, nei forum territoriali dei 4 distretti coinvolti nel progetto. In riferimento all'attività di alfabetizzazione le Unioni Distrettuali hanno preparato gli elenchi delle donne, appartenenti alle associazioni di contadini, affiliate alle unioni, che al momento stanno frequentando corsi di alfabetizzazione. In concomitanza delle formazioni di genere saranno organizzati momenti di gioco a premi, gare ludiche, con la distribuzione di materiale per l'alfabetizzazione: quaderni, zaini, penne, matite. L'UPC-Z ha collaborato nella realizzazione del preventivo per la distribuzione del materiale oltre che aver accompagnato le Unioni nella presentazione delle liste.

Sensibilizzazione in Emilia Romagna

Per la visita di scambio in Italia, NAFEZA ha iniziato il percorso di progettazione della selezione dei partecipanti all'interno dei gruppi teatrali dei 4 distretti. Sono stati realizzati incontri con le Unioni Distrettuali per confrontarsi sul procedimento di scelta e sui tempi di lavoro. Sono state individuate alcune linee guida per la selezione dei partecipanti che vedono come criterio principale la componente di genere, volendo promuovere la partecipazione femminile in questa come in tutte le attività. Per la scelta dei partecipanti NAFEZA come le Unioni Distrettuali hanno concordato di lavorare in un primo momento sulle rappresentazioni che saranno realizzate nei distretti, osservando impegno e motivazione dei membri dei gruppi per, in un secondo tempo, avviare il processo di selezione anche attraverso la collaborazione dei ragazzi che l'anno scorso sono stati in Italia per la visita di scambio con il progetto dell'anno precedente. In Parallelo si sono avviate le ricerche per il video-maker che realizzerà le riprese sulle attività e comunità locali ed è iniziato un primo lavoro di riflessione in merito alla traccia da seguire per le riprese, contenuti e tempi di realizzazione.



Titolo	Sapere per partecipare: i Forum Tripartiti di Consultazione e Concertazione Sociale nelle Province per un reale Dialogo sociale
LUOGO	Maputo città e capoluoghi di tutte le Province del Mozambico
DURATA PREVISTA	44 mesi
SETTORE	Diritti, dialogo sociale
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/06/13
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- CTA, CONSILMO e OTM-CS
FINANZIATO DA	- Unione Europea + Iscos, Iscos ER e Nexus ER

REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Iscos (capofila) e Iscos ER
COSTO TOTALE	€ 1.324.477,00

Il Forum di consultazione e di dialogo sociale è l'organo politico e di consultazione che riunisce il governo, datori di lavoro, i sindacati e la società civile a livello provinciale/regionale. Rafforzare la capacità dei partecipanti, aumentare la partecipazione delle strutture decentrate di conciliazione e mediazione è come dare voce alla Commissione consultiva del lavoro (CCT), organo tripartito istituito con decreto n ° 7/94 del Consiglio dei ministri il 9 marzo, per promuovere il dialogo e la concertazione sociale nelle politiche economiche, sociali e del lavoro emanate dal Governo.

Obiettivi:

Obiettivo Generale: dialogo sociale come strumento per la prevenzione e la mediazione dei conflitti sociali e del lavoro. Dialogo sociale, in senso più ampio, si riferisce ad un tipo di relazioni orizzontali tra lo Stato e le organizzazioni della società civile (sindacati, imprese, associazioni, gruppi, comunità, ecc) al fine di affrontare congiuntamente questioni sociali e contribuire allo sviluppo di soluzioni basate sul consenso e prevenzione dei conflitti.

Obiettivo specifico: Funzionamento del Forum tripartito a promuovere il dialogo sociale come espressione di un atteggiamento e comportamento positivo del dialogo tripartito per lo sviluppo socio-economico delle province.

Attività

- 1) Organizzare seminari regionali (Sud - Centro - Nord)
- 2) Realizzare una serie di incontri sulla prevenzione dei conflitti e il dialogo sociale a livello provinciale
- 3) Elaborazione di studi sul miglioramento delle condizioni del lavoro per determinare il salario minimo e l'impatto della legislazione del lavoro sull'occupazione e sull'imprenditoria.
- 4) Formazione di direttori distrettuali e dei tecnici sulla Legge sul lavoro e sul dialogo sociale tra le parti.
- 5) Formazione sul ruolo delle donne nel mondo del lavoro e nel processo decisionale .
- 6) Creazione di un sito web multilingue che fornisce un accesso a tutte le informazioni relative al CCT , forum di dialogo sociale e gli esiti del dialogo sociale tripartito .
- 7) La ricerca sul dialogo sociale e la responsabilità sociale dell'impresa e nell'impresa locale e straniera nella provincia di Tete.
- 8) Organizzare "Giornate sul dialogo sociale nei paesi CPLP, SADC" scambio di esperienze nel campo del dialogo sociale;
- 9) Formazione sul rafforzamento del dialogo sociale.
- 10) Formazione nelle imprese in materia di condizioni di lavoro (salute e sicurezza) .
- 11) Sviluppo e diffusione del diritto del lavoro.
- 12) Trasmissioni radiofoniche.

Attività realizzate nel 2013

Nel mese di agosto e settembre sono stati organizzati 3 seminari regionali:

Seminario Regionale Centro (Manica, Sofala, Zambezia e Tete)

Luogo: Chimoio

Data: 21-22 Agosto 2013

N. 38 partecipanti

Seminario Regionale Nord (Nampula, Niassa e Cabo Delgado)

Luogo: Nampula

Data: 26-27 Agosto 2013

N. 46 partecipanti

Seminario Regionale Sud (Maputo Città e Provincia, Gaza e Inhambane)

Luogo: Maputo

Data: 10 e 11 de Settembre

N. 46 partecipanti

Il giorno **28 di Novembre 2013** è stato realizzato a Maputo (Hotel Avenida) un Seminario sull'Importanza del Dialogo sociale in Mozambico, 50 partecipanti.

Attrezzature

Nel mese di dicembre 2013 il Forum di Maputo città, i Forum di tutte le Province e la CCT hanno ricevuto ognuno un kit composto da: 1 fotocopiatrice BIZUP 215, 1 lap top, 1 stampante, 1 video camera, 1 proiettore.



TITOLO	Pomar escolar
LUOGO	Distretti di Namacurra, Morrumbala, Nicoadala, Mopeia della - Provincia di Zambézia

FINANZIATORI	- Singoli partecipanti al viaggio di conoscenza
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Arcs/Arci, - Iscos Emilia Romagna, - Mani Tese
COSTO TOTALE	€ 2.200,00

Nel 2006 il Governo ha lanciato il programma “Un alunno una pianta” per promuovere sia il consumo di frutta da parte dei bambini sia per diversificare la produzione della frutta stessa attraverso orti scolastici. Le scuole si impegneranno a mettere a disposizione il terreno che verrà coltivato dagli alunni i quali si prenderanno cura delle piante. A ogni classe verrà attribuito un certo numero di piante che saranno segnalate con dei cartelli. Sarà data la priorità alle scuole che hanno nei pressi una fonte di acqua.

Il progetto è totalmente finanziato dai 9 partecipanti al Viaggio di conoscenza Mozambico 2012 organizzato dal Consorzio Zambézia

Sono state coinvolte 7 scuole scelte dai nostri partner locali assieme alle amministrazioni locali dei 4 Distretti.

A Namacurra le scuole Navidango e Naquia; A Niconadala la scuola di Munhonha;

A Morrumbala: Domingo e Pinda; A Mopeia le scuole 16 de julho e Cumbalenga.

Le scuole hanno ricevuto un kit composto da 48 piantine, concime naturale, 10 zappe, 10 annaffiatori, 1 cariola, 10 bidoni per l'acqua, mentre le scuole si sono impegnate a trovare lo spazio e prepararlo per i frutteti.

Durante la consegna è stato fatto un breve corso di formazione per spiegare le modalità della posa delle piante e la cura.



Campi profughi Saharawi - Algeria

Titolo	Il sapere nella valigia del popolo Saharawi
LUOGO	Campi profughi Saharawi – sud dell'Algeria
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Formazione
DATA INIZIO ATTIVITA'	15/03/13
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- Sindacato UGTSARIO

FINANZIATO DA	- Regione Emilia-Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- AUSER Emilia-Romagna,
COSTO TOTALE	€ 73.916,00

Il titolo del progetto Il sapere nella valigia del popolo Saharawi contiene 2 parole fondamentali per l'azione che si propone: il sapere e la valigia. Con il progetto si intende trasmettere il *sapere* ai giovani saharawi attraverso corsi di formazione professionale (di lingue, artigianato e professionalità tecniche), agli insegnanti delle scuole l'inclusione dei bambini più vulnerabili (i diversamente abili) attraverso corsi di aggiornamento professionale, allo staff del Centro Sauro Mantellini la gestione di strutture complesse che per essere vive hanno bisogno di un'organizzazione costante e responsabile, ai genitori, parenti ed ai vicini di tenda dei bimbi diversamente abili che attraverso uno strumento universale, quello della musica, potranno scoprire risorse lì dove ora vedono solo problemi. Infine s'intende sensibilizzare ed in-formare la popolazione della nostra regione che spesso ignora l'esistenza di un popolo che lotta pacificamente per la propria causa. Il sapere dunque sotto la sue varie forme e espressioni da mettere o togliere dalla *valigia*. Spesso si dimentica che non stiamo parlando di uno Stato ma di campi profughi. I profughi con le valigie pronte per tornare a casa, anche se quelle dei Saharawi giacciono da troppo tempo negli angoli delle tende. Le valigie in questo progetto sono viste anche come bagaglio personale, intellettuale, il cui contenuto può essere utilizzato nel luogo dove si trova la persona che sia il Saharawi che torna a casa o l'italiano che va nei campi e lo mette a disposizione degli altri o al ritorno dai campi tira fuori dalla valigia le nozioni apprese per condividerle con la collettività della propria città, provincia o regione.

Obiettivo:

Miglioramento, attraverso la formazione, delle capacità professionali della popolazione rifugiata (giovani e insegnanti) nei campi profughi saharawi e Tifariti.

Attività realizzate:

Attività di visibilità, sensibilizzazione ed in-formazione in Emilia Romagna

Una parte dei fondi per questa attività sono stati utilizzati come contributo per la realizzazione del video "Deserto Terra Mia" promosso dalla maggior parte dei partecipanti al Tavolo Saharawi coordinato dalla Regione Emilia Romagna. Il video è andato in onda nel mese di luglio sull'emittente locale TRC Modena e utilizzato durante l'iniziativa "Da Tenda a Tenda".

Oltre al contributo per la realizzazione del video come sopra descritto, nel primo semestre del progetto, parte delle altre risorse a disposizione sono state utilizzate per realizzare diverse azioni di visibilità, sensibilizzazione ed in-formazione in Emilia Romagna, quali :

Organizzazione di n.4 iniziative/eventi di in-formazione e sensibilizzazione in Emilia Romagna :

Diffusione della mostra fotografica **"Espera"** esposta per tutto il mese di giugno 2013 a Portomaggiore (FE) presso il Centro "La vnaia e le delizie del verginese", presso il Congresso Nazione di Auser tenutosi a Riccione dal 20 al 22 di Marzo e presso la festa dell'Unità (PD) di Roncadelle - Brescia tenutasi dal 17 al 21 luglio 2013

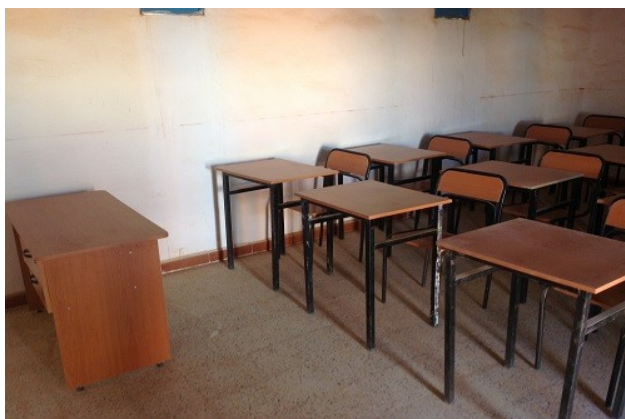
Esposizione della mostra **"Saharawi : la solidarietà per la libertà di un popolo"** presso la Festa Provinciale del Centro Auser Modena il giorno 23 giugno presso Villa Fondo tagliata a Mirandola (MO) e presso la festa Comunale dell'Auser di Castelvetro (MO) nei giorni 27 e 28 Luglio 2013 (Parco S.Polo di Castelvetro)

Incontro tra il responsabile relazioni internazionali e cooperazione dell'UGT Sario Abida Cherif Kasisa ed il Vice Sindaco del Comune di Ferrara Massimo Maisto in data 19 marzo 2013 e partecipazione del rappresentante UGT Sario al Congresso Nazionale di Auser (Riccione, 20 – 22 marzo 2013). Nelle due occasioni sopra indicate è stato possibile per il rappresentante UGT Sario esporre le motivazioni e chiedere il sostegno alla causa Saharawi.

Diffusione dei risultati del progetto e sensibilizzazione sulla causa saharawi durante la Festa Provinciale del Centro Auser Modena il giorno 23 giugno 2013 a Mirandola (Villa Fondo Tagliata). Durante la giornata sono state distribuiti volantini informativi contenenti i risultati ad oggi ottenuti dal percorso di cooperazione con il popolo saharawi sostenuto da anni da Nexus Emilia Romagna in collaborazione con la rete Auser.

Realizzazione dell'iniziativa “Da tenda a tenda” nei giorni 27 e 28 Luglio 2013 (Parco S.Polo di Castelvetro) in collaborazione con la rete Auser (co-proponente del progetto in oggetto), Associazione di Solidarietà con il Popolo Saharawi Kabara Lagdaf, CGIL Modena, SPI Modena, Associazione CinquepuntoNovi, Associazione El Ouali, Associazione Jaima Saharawi ed Associazione MAKE for Social Intent. Durante le due giornate sono state montate ed allestite la tenda saharawi e la tenda della Protezione Civile utilizzata per accogliere la popolazione colpita dal sisma del maggio 2012. All'interno delle tende sono state esposte la mostra **“Saharawi : la solidarietà per la libertà di un popolo”** e **“Mostra gli altri volti”** e proiettati a rotazione i video realizzati in saharawi (**“Deserto Terra Mia”** e **“Una scuola per i bambini di Dakla”**) nelle aree emiliano-romagnole colpite dal sisma prodotti dall'Associazione CinquepuntoNovi. Tale contesto è stato arricchito con la distribuzione di materiale informativo inerente ai progetti di cooperazione internazionale realizzati nei campi profughi dalle associazioni che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa “da tenda a tenda”. Nel corso della giornata di domenica, sebbene il rappresentante del Fronte Polisario non abbia partecipato all'iniziativa per sopraggiunti impegni dell'ultimo momento, erano presenti i bambini saharawi ospiti dell'associazione El Ouali (soggiorno estivo) ed inoltre sono state registrate interviste ai vari rappresentanti delle associazioni presenti e successivamente diffuse sul canale televisivo Italia 7. Grande partecipazione e presenza di pubblico hanno caratterizzato le due giornate. Oltre a mettere a confronto l'esperienza della vita saharawi vissuta da oltre 30 anni nelle tende e l'esperienza eccezionale vissuta dalla popolazione emiliano-romagnola nel maggio 2012, è stato quindi possibile diffondere ad un vasto pubblico le attività di cooperazione internazionale realizzate dalla rete e dagli EE.LL. emiliano-romagnoli, dare voce a beneficiari diretti, trasmettere i valori e l'importanza della formazione professionale e dell'educazione scolastica oltre al sostegno del percorso di autodeterminazione del popolo Saharawi.

Incontro tra il responsabile relazioni internazionali e cooperazione dell'UGT Sario Abida Cherif Kasisa e le classi quarte del Liceo Scientifico A.Roiti di Ferrara realizzato il 19 marzo 2013. Una grande attenzione da parte degli alunni ha caratterizzato l'incontro. Anche durante tal iniziativa è stato possibile diffondere le attività ed i risultati dell'azione di cooperazione emiliano-romagnola in Saharawi e sensibilizzare i ragazzi sulla causa saharawi e le problematiche annesse (autodeterminazione dei popoli, diritto al lavoro ed importanza della formazione professionale, ecc). Durante tale incontri sono stati distribuiti anche materiali informativi inerenti le attività di cooperazione con il popolo saharawi.



Titolo	Cuciamo il futuro – attività generatrici di reddito per le donne e sostegno all'educazione dei bambini saharawi
LUOGO	Campi profughi Saharawi – sud dell'Algeria
DURATA PREVISTA	18 mesi
SETTORE	Formazione
DATA INIZIO ATTIVITA'	09/03/13
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- Sindacato UGTSARIO
FINANZIATO DA	- Fondo Territoriale per il finanziamento di progetti di cooperazione Internazionale allo Sviluppo 2012
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- AUSER Emilia-Romagna, Auser Modena (capofila)
COSTO TOTALE	€ 36.500,00

Obiettivo:

Miglioramento delle condizioni socio-educative ed economiche della popolazione dei campi di Auserd, Dahla e Tifariti, e rafforzamento il ruolo delle donne, attraverso il sostegno di attività produttive generatrici di reddito gestite da donne saharwi e la realizzazione di percorsi di integrazione e inclusione sociale. L'iniziativa fa parte di un programma più' vasto portato avanti dal proponente assieme ad altre associazioni italiane (Nexus ER, Auser ER, CGIL Ravenna, e altre) che ha come obiettivo quello di educare al lavoro la popolazione saharawi fortemente condizionata dall'assistenzialismo dovuto alla naturale condizione di profughi ed inoltre sostenere l'inserimento scolastico dei bambini diversamente abili nelle scuole dei Campi profughi e nel campo di Tifariti.

In questa prima fase del progetto è stata avviata la costruzione del laboratorio di sartoria.



Senegal

TITOLO	Percorsi educativi e professionali per l'empowerment di giovani donne escluse dal sistema scolastico nella banlieue di Dakar, Senegal
LUOGO	Dakar, Dipartimento di Guediawaye, Senegal
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/04/12
SETTORE	Formazione, genere, educazione
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- ASDOB - FGPF - CNTS
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- EducAid Onlus (<u>capofila del progetto</u>), ARCS/Arci Cultura e Sviluppo, Comune di Ravenna, Cooperativa Sociale Villaggio Globale, Associazione Cheikh Anta Diop.
COSTO TOTALE	€ 75.377,92

Il progetto ha voluto rafforzare e sostenere l'azione dei partner locali per la promozione dell'inclusione socio-educativa e l'empowerment femminile. Il programma ha sviluppato azioni in Senegal e in Italia in risposta ai bisogni ed ostacoli identificati corrispondenti alle seguenti principali priorità: lotta alla dispersione scolastica e all'analfabetismo femminile; lotta alla povertà delle donne e alla loro emarginazione sociale; scarsa conoscenza dei diritti e partecipazione attiva delle donne senegalesi e delle comunità immigrate in Italia; scarsa conoscenza della cultura senegalese e dell'accoglienza presso la popolazione residente della regione Emilia. L'intervento intende radicare il Centro Educativo e di formazione sul territorio del Dipartimento di Guèdiawaye come luogo di elaborazione e promozione di percorsi educativi alternativi per la promozione socio-economica delle donne.

Obiettivo:

Sostenere l'azione dei partner locali per la promozione dell'inclusione socio-educativa e l'empowerment femminile.

Concorrere alla lotta alla dispersione scolastica e all'analfabetismo fra le ragazze appartenenti a famiglie con difficoltà socio-economiche.

Concorrere alla lotta alla povertà delle donne e alla emarginazione attraverso l'alfabetizzazione funzionale e la promozione di attività generatrici di reddito.

Promuovere lo scambio fra donne del Senegal e la popolazione immigrata della regione Emilia Romagna sul tema dei diritti delle donne nella società e nel mondo del lavoro

Promuovere la cultura senegalese e la cultura dell'accoglienza presso le scuole e la popolazione della regione Emilia Romagna

Attività realizzate:

All'avvio del progetto EducAid e Nexus hanno realizzato una missione in loco per far ripartire al più

presto le attività del CEFA e costruire le condizioni per una buona collaborazione con la CNTS e gli altri partner senegalesi, che sono stati tutti incontrati nel corso della missione. Durante la primavera le riunioni del tavolo di coordinamento si sono tenute a distanza, via skype, mentre a partire dall'estate sono state organizzate riunioni in presenza, cui hanno preso parte tutti i soggetti coinvolti. Si è continuato ad alternare riunioni a distanza e riunioni in presenza, cambiando a rotazione la sede dell'incontro tra le sedi di EducAid a Rimini e di Nexus a Bologna. Le analisi e le decisioni prese nel corso delle riunioni di coordinamento in Italia sono state poi trasmesse ai partners senegalesi da EducAid e Nexus, che hanno contestualmente condiviso col tavolo italiano gli aggiornamenti trasmessi dal Senegal. Il coordinamento con i partner in loco è stato particolarmente facilitato dalla missione iniziale, realizzata da EducAid e Nexus, dalla visita in Italia dei delegati senegalesi, a dicembre 2012, corrispondente allo scambio previsto per l'attività 07, e infine dalla missione di valutazione realizzata da ARCS con la partecipazione di Nexus nel mese di febbraio 2013.

I corsi di alfabetizzazione in lingua francese e in lingua nazionale wolof, della durata di 10 mesi, sono stati condotti da 4 insegnanti. Attraverso l'utilizzo del Curriculum delle Scuole Comunitarie di Base, si è utilizzato l'approccio per competenze, potenziando lettura, scrittura, calcolo e misura. Il programma dei corsi è stato verificato dall'Ispettorato del Ministero dell'Educazione di Guediawaye (ex IDEN, oggi IEF: Inspection de l'Education et de la Formation), che ha altresì verificato i risultati delle allieve e validato i certificati. Realizzati anche i corsi di sartoria, da 3 formatrici, sulle seguenti materie: misura, taglio, cucito, ricamo a mano. Particolarmente seguiti i Corsi di Informatica, attivati per 3 gruppi di 20 ragazze del secondo e terzo anno e condotti da 3 insegnanti. Sono stati acquistati 10 PC e attrezzata la sala d'informatica, realizzati i moduli: ambiente Windows; strumenti e comandi di base di Word. E' stata realizzato un seminario di 3 giorni per armonizzare i programmi, con la partecipazione dei diversi formatori, alla luce dei nuovi approcci: approccio per competenze, lavoro di rete, metodo esperienziale, monitoraggio, valutazione degli apprendimenti.

I corsi sono stati tenuti da 2 insegnanti in lingua nazionale wolof, formati alle nuove metodologie di insegnamento andragogico. Il programma e i risultati sono stati validati dall'IEF (ex-IDEN)

Le donne del GPF costituitosi presso il centro di Formazione hanno partecipato alle attività di formazione organizzate e realizzate da formatrici della FGPF, con il coinvolgimento del Service Departemental de Developpement Communautaire. Per lo sviluppo di attività generatrici di reddito sono stati realizzati le seguenti formazioni 1°Modulo: gestione dei AGR del Comitato di gestione; formazione sulle tecniche della tenuta dei libri di cassa e redazione dei rapporti; 2°Modulo: commercializzazione di prodotti alimentari, l'istituzione di prestiti rotativi (tontine), l'istituzione di un fondo di solidarietà. Il fondo di 600 euro è stato messo a disposizione, in due tranches, per l'avvio delle attività. Nel secondo semestre, dopo aver avviato le attività la commercializzazione dei prodotti alimentari, il gruppo ha scelto di aumentare e diversificare le proprie competenze attraverso il progetto, con formazioni specifiche sulla tintura e sulla produzione di detersivi.

Già a partire dal primo semestre sono stati realizzati incontri di sensibilizzazione sia per le ragazze che per le donne del GPF, sui seguenti temi: AIDS/HIV, malaria, tubercolosi, malattie infantili, salute riproduttiva, con approfondimenti su agenti patogeni delle malattie sessualmente trasmissibili, apparato genitale maschile e femminile, la prevenzione, il test volontario, la prevenzione della trasmissione materno-infantile. Nel secondo semestre la CNTS, attraverso sue proprie formatrici, ha realizzato presso il CEFA gli incontri su diritti delle donne e diritti del lavoro. In totale sono stati realizzati 40 seminari

Le azioni finalizzate alla promozione della cultura senegalese sul territorio regionale sono state concentrate nel 2° semestre. In particolare durante la visita in Italia dei partner senegalesi c'è stato un incremento di attività nei circoli ARCI, incontri con le scuole, riunioni con Enti Locali e sindacati. Sono stati realizzati eventi in collaborazione con il Festival dei Diritti di Ferrara, nella giornata del 7 dicembre 2012, e il Festival delle Culture di Ravenna, il 10 dicembre 2012. Inoltre ARCI ha organizzato gli incontri: "associazionismo: punto di partenza" il 7.12.12 presso il circolo ARCI Café de la Paix di Ferrara, l'incontro "Senegal: voci della società civile" il 6.12.12 presso il circolo ARCI Brecht di Bologna,

l'incontro "Donne e giovani in Senegal – Diritti, Educazione, Cooperazione" il 10.12.12 presso Citta@ttiva di Ravenna. Tra dicembre 2012 e marzo 2013 sono stati realizzati i laboratori di promozione della cultura senegalese nelle scuole di Ravenna e Rimini. A Ravenna sono state coinvolte 3 classi terze del Liceo classico e 4 classi quinte dell'Itis. A Rimini 2 classi delle scuole medie (3 incontri ciascuna). Nel corso dei laboratori c'è stata occasione anche per parlare di relazioni economiche tra Europa e Africa, con una presentazione dei principi del commercio equo e solidale. I risultati del progetto sono stati diffusi anche tramite comunicazioni sul sito newstrimini.it, in coordinamento col progetto "UNO SGUARDO SUL MONDO. Comunicazione sulle iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo" finanziato da Regione e Provincia nell'ambito del Programma di Educazione alla Pace 2012

L'attività di scambio è stata realizzata tramite la visita studio in Italia di una delegazione composta da 2 rappresentanti della CNTS e un rappresentante di ASDOB, dal 5 al 14 dicembre 2012. Nel corso della visita sono stati realizzati diversi momenti di riflessione e approfondimento sul tema della condizione femminile in Senegal, sia tra i partner di progetto che in interlocuzione con attori del territorio regionale. In particolare il tema ha suscitato l'interesse e la disponibilità al confronto dei rappresentanti delle amministrazioni di Ravenna e Rimini, oltre a quello delle associazioni di migranti coinvolte negli incontri, degli studenti dei licei di Rimini e Ravenna che hanno accolto la delegazione presso le rispettive scuole, dei rappresentanti della CGIL di Bologna, Ferrara, Rimini e Ravenna, dell'associazione di imprenditori Figli del Mondo di Rimini, dei delegati del corso "Culture e tecniche della moda" del campus di Rimini dell'Università di Bologna.



TITOLO	SFIDE – Formazione, Educazione e Inserimento professionale per giovani donne nei settori Domestico e della Sartoria nella regione di Dakar
LUOGO	Senegal, Regione Dakar, Dipartimento di Gueule-Tapee, Dipartimento di Guédiawaye Comuni di Distretto Sam Ntaire, Médina Gounass, Wakhinane Nimzat, Golf Sud, Ndiarème Limamoulaye
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/04/13
SETTORE	Formazione, genere, educazione
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- ASDOB - FGPF - CNTS
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna

REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- EducAid Onlus (<u>capofila del progetto</u>), ARCS/Arci Cultura e Sviluppo, Comune di Ravenna, Cooperativa Sociale Villaggio Globale, Associazione Cheikh Anta Diop.
COSTO TOTALE	€ 93.526,00

Il progetto intende dare supporto concreto all'inserimento professionale e all'imprenditorialità delle giovani donne senegalesi facendo leva su due centri di formazione professionale. Il primo è il Centro di Educazione e Formazione di ASDOB, che col supporto di partner e Regione ER ha formato decine di ragazze escluse dal percorso scolastico ordinario attraverso l'alfabetizzazione e la formazione professionale in sartoria, ricamo e tintura. Con un supporto ridotto rispetto al recente passato, il progetto aiuterà il CEFA a perseguire la piena autonomia, cui contribuirà la sinergia con la micro-impresa che sarà creata da un gruppo di ragazze ivi diplomate. Queste beneficeranno di spazi e attrezzature del centro e di un'assistenza tecnica e amministrativa per avviare la propria produzione e vendita; in cambio contribuiranno alla formazione delle allieve e in futuro alle spese di gestione del centro, in base ad un accordo sottoscritto. Il secondo Centro nasce da un'iniziativa del sindacato CNTS ed è destinato ad accogliere e formare le giovani domestiche. Sarà anche messo in funzione il ristorante, luogo di pratica per il corso di cucina e futura fonte di entrate economiche per il Centro, che dovrà diventare anche punto di incontro tra i datori di lavoro e le ragazze, assistite nella ricerca del lavoro, nella contrattazione e nella ricerca di alloggi collettivi per chi è ospite, per non più di 12 mesi, del centro. Sarà creata anche una cooperativa di pulizie col sostegno di CNTS. Sarà organizzato un evento, con la partecipazione di CGIL e sindacati senegalesi, per promuovere la campagna di ratifica della convenzione OIL 189 del 2011 sul lavoro domestico. Per promuovere la conoscenza del Senegal e delle relazioni di cooperazione col nostro territorio, saranno organizzati due viaggi ispirati ai principi del turismo sostenibile e realizzati eventi all'interno dei Festival e nelle scuole delle Province coinvolte.

Obiettivo:

Supportare l'inclusione professionale di giovani donne nel settore della sartoria e nel settore domestico e delle pulizie e la tutela dei loro diritti di lavoratrici

Sostenere la formazione educativa e professionale di ragazze socialmente vulnerabili

Concorrere alla lotta a povertà ed emarginazione femminile tramite l'alfabetizzazione funzionale e l'avvio di attività generatrici di reddito.

Promuovere la cultura senegalese presso la popolazione della Regione Emilia-Romagna

Attività realizzate:

Coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione

All'avvio del progetto (Aprile 2013) è stata realizzata una missione da EducAid, necessaria per impostare al meglio il lavoro e le attività più innovative introdotte presso il CEFA e presso il centro per le lavoratrici domestiche. In quella sede sono stati sottoscritti gli accordi dettagliati con ASDOB e Sunugal per la gestione delle attività legate al CEFA e al GIE. Sono stati inoltre confermati gli impegni di tutti i partner locali attraverso incontri ad hoc. Nei mesi successivi i partner italiani attraverso il tavolo di coordinamento hanno pianificato le attività da realizzare sul territorio italiano, mentre i coordinatori dei soggetti Proponente e Co-proponente aggiornavano periodicamente sullo stato di avanzamento delle attività in loco, a seguito di scambi a distanza con ASDOB e CNTS. Alla fine del primo semestre (Settembre 2013) è stata realizzata una missione di Nexus ER in rappresentanza dei partner italiani del progetto. Durante la missione sono stati organizzati dei momenti di coordinamento, di verifica e programmazione con i partner locali.

Alfabetizzazione funzionale e formazione professionale per giovani donne

Sono state selezionate 40 ragazze in base ai criteri del progetto, provenienti da diversi comuni del dipartimento di Guediawaye (Médina Gounass, Sam-Notaire, Golf Sud, Wakhinane Nimzat, Ndiarème

Limamoulaye, Yeumbeul, Malika, Thiaroye, oltre ad alcune ragazze provenienti dal dipartimento di Mbour e migrate con la famiglia dal Gambia). Le allieve sono state suddivise in 2 classi secondo le competenze di base, per cui una classe è composta da allieve con un livello molto elementare di Francese (che dunque hanno frequentato per un periodo la scuola pubblica), l'altra composta da allieve sostanzialmente analfabete. 2 animatrici sono state selezionate per condurre i corsi e hanno ricevuto una breve formazione di perfezionamento e inquadramento nel programma educativo del CEFA. Il programma, in conformità alle raccomandazioni dell'IEF (Ispettorato dell'Educazione Formale) affronta 4 materie principali: lingua (letto-scrittura), calcolo (matematica, geometria), educazione sociale, imprenditorialità (basi di gestione economica e organizzazione)

Parallelamente ai corsi di alfabetizzazione, è stata attivata la formazione professionale in sartoria, ricamo, tintura e informatica di base. Come programmato già in sede di coordinamento, nel mese di settembre le attività di formazione hanno subito alcune settimane di pausa a causa delle abbondanti piogge che ogni anno creano forti disagi nell'area di Guediawaye.

Costituzione di una micro-impresa femminile di produzione e vendita nel settore della sartoria (GIE)

Durante la missione di avvio del progetto il coordinatore (EducAid) e il direttore del centro (ASDOB) hanno incontrato le ragazze diplomate lo scorso anno, alla presenza delle madri. In quella occasione, cui hanno preso parte 9 delle 10 giovani, sono stati ribaditi gli obiettivi dell'attività e confermate le dichiarazioni di impegno da parte delle ragazze, oltre che di supporto da parte delle famiglie. Con una serie di incontri con il partner Sunugal, inoltre, è stata concordata la supervisione su questa attività specifica. Come concordato in quella sede, si è dunque proceduto a destinare il primo semestre al perfezionamento delle capacità delle ragazze, al rafforzamento della relazione con Sunugal, alla selezione del responsabile marketing, mentre nel secondo semestre prenderà il via la produzione e il commercio. Tra maggio e agosto dunque le ragazze hanno frequentato il corso di perfezionamento presso il CEFA, incentrato sulla produzione di abiti di ampia diffusione nel mercato locale, mentre si procedeva all'acquisto dei materiali e delle attrezzature necessarie. Come programmato già in sede di coordinamento, nel mese di settembre le attività di formazione hanno subito alcune settimane di pausa a causa delle abbondanti piogge che ogni anno creano forti disagi nell'area di Guediawaye.

Apertura del centro di accoglienza e formazione per domestiche

Il primo semestre del progetto è stato utilizzato soprattutto per definire le regole che permetteranno il successo del progetto. Sono stati definiti i criteri per la scelta delle ragazze e in base a questo sono state scelte le prime 15 ragazze che saranno ospitate dal Centro e presso il quale inizieranno in ottobre il corso di formazione. Dopo aver conosciuto il regolamento del Centro le ragazze hanno sottoscritto un accordo con il Centro. E' stato definito il curriculum della formazione, pianificato l'orario e contrattati i formatori. E' stato definito anche il regolamento della vita nel Centro. Fin dall'inizio si è deciso di puntare sulla sostenibilità ed è stato in questo periodo avviato il ristorante che è stato aperto al pubblico e il quale ha bisogno di una più forte attività promozionale per lavorare a pieno ritmo. Soddisfacente è invece apparsa la parte del catering e consegna domiciliare del cibo del ristorante.

Sensibilizzazione sui diritti delle donne nella società, nel mondo del lavoro, nella prevenzione sanitaria

E' stata programmata per il 12 dicembre 2013 l'organizzazione del seminario pubblico sulla promozione della campagna di ratifica della convenzione OIL sul lavoro domestico (189, approvata nel 2011). Presso il CEFA, i primi 8 seminari sono stati realizzati col coinvolgimento delle allieve del centro. Come stabilito i seminari hanno affrontato temi di carattere sanitario (prevenzione dell'abuso sessuale, periodo dell'ovulazione, ciclo mestruale doloroso) e legati ai Diritti (diritti delle giovani donne, matrimonio forzato, matrimonio precoce).

alfabetizzazione e promozione di attività generatrici di reddito per donne analfabete

Un nuovo Gruppo di Promozione Femminile (GPF) è stato istituito con la partecipazione della larga maggioranza delle madri delle allieve. È stato istituito il comitato di gestione e un consiglio operativo, composto da presidentessa, segretaria generale e tesoriere, che ha definito il regolamento interno e il programma di lavoro. Al fine di responsabilizzare le associate, il comitato ha determinato di incrementare nei prossimi mesi il fondo a disposizione del GPF, che da budget di progetto ammonta a 600 euro, attraverso una piccola quota di adesione da parte delle associate (1000 FCFA, circa 1,5 euro),

un'ulteriore quota mensile di 500 FCFA e l'organizzazione di incontri e pranzi per il finanziamento delle attività del GPF. Un primo ciclo di formazione con il coinvolgimento del SDDC è stato realizzato, al fine di far partire le attività di trasformazione di frutta e verdura. Parallelamente sono state avviate le attività di alfabetizzazione.



TITOLO	Goree: dalla memoria ai diritti universali passando per la cooperazione internazionale
LUOGO	Isola di Gorée, Senegal
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/10/12
SETTORE	Diritti, formazione, educazione alla mondialità
TIPOLOGIA	Autofinanziato
PARTNER LOCALE	- Scuola di formazione sindacale di Lomé (coordinamento delle attività) - INCA Senegal (coordinamento delle attività) - Ministero dell'istruzione del Senegal - Municipio di Goré - Scuola Mariama Ba - Casa degli schiavi di Goré Sindacati senegalesi (CNTS, UNSAS, CSA, CNTS FS, UDTs)
FINANZIATORI	- Sindacato la CUT – Brasile - Nexus ER - CGIL
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Inca - Dakar
COSTO TOTALE	€ 38.000,00

Il progetto propone due azioni distinte ma funzionali una all'altra. La prima riguarda la ristrutturazione del refettorio e dell'ostello della scuola Mariama Bà migliorando così le condizioni di vita nel campus delle 200 studentesse senegalesi scelte tra le migliori del paese e allo stesso tempo crea le condizioni per ospitare i partecipanti dell'incontro di giovani di vari paesi africani, europei e sudamericani. L'incontro è la seconda azione del progetto che vede coinvolti giovani dai 18 ai 25 anni che in due settimane di convivenza approfondiscono varie tematiche: dalla schiavitù e la memoria ai diritti dei migranti e scambi culturali.

Obiettivi:

- a) miglioramento delle condizioni della scuola Mariama Ba di Goré
- b) promozione dei diritti umani e della lotta contro le nuove schiavitù

Attività realizzate:

Interventi di migliorie nella scuola Mariama Ba

Nel mese di gennaio e febbraio 2013 sono stati raccolti i fondi ed a febbraio è stata realizzata una missione in loco da parte di Nexus per definire i lavori da fare.

Il progetto in oggetto è gestito da Nexus per conto del gruppo di sindacati e associazione di cui fa da capofila la CGIL e di cui l'INCA è uno dei partner principali. Fin dalla fattibilità del progetto l'Inca Senegal ha collaborato nelle attività di ricerca delle ditte per i lavori di ristrutturazione e mantenuto i contatti con le stesse. Durante la missione sono stati presentati dei preventivi e definiti i lavori da realizzare dopo di che una volta firmati gli accordi con Inca Senegal sono partiti i lavori.

Si tratta di 4 sale per le studentesse e 1 per gli insegnanti. A differenza della cucina questi spazi non hanno bisogno di interventi importanti ma di recupero a causa della mancata manutenzione. Queste migliorie potrebbero risultare inutili se non si sistema anche il portico davanti al refettorio soprattutto il tetto sopra al terrazzo del refettorio che avrebbe bisogno di essere aggiustato aggiungendo delle tegole mancanti. Si tratta del tetto che copre il porticato del piano superiore dove si trovano gli uffici della direzione, la sala insegnanti e una biblioteca.

In parte con il contributo del progetto e in parte dal ministero dell'educazione sono stati acquistati i mobili per le sale del refettorio.

Nell'ostello della Scuola sono state imbiancate le 11 stanze doppie con bagno comune e 5 stanze singole con bagno in camera e docce in comune e creati degli altri servizi igienici con docce nelle camere. Sono stati montati dei ventilatori e riparate le porte e le finestre danneggiate.

I lavori sono terminati in giugno e sono stati consegnati alla scuola durante il campo di studio organizzato dalla Flai per i propri delegati mentre Nexus ha fatto una visita alla scuola in settembre 2013 constatando il grave stato delle infrastrutture denunciato le condizioni della scuola all'incontro con il capo di gabinetto del Ministro dell'educazione.



Brasile

TITOLO	BRASIL PROXIMO - Cinque regioni italiane per lo sviluppo locale integrale in Brasile
LUOGO	Brasile
SETTORE	Sviluppo locale, cooperativismo, certificazione biologica
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	Presidenza del Governo Federale Brasile, Unisol, Coopnatural
FINANZIATORI	MAE, Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Cospe, ICEA, Legacoop Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 132.220,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi

L'obiettivo del programma è di contribuire al rafforzamento delle politiche 'federative' brasiliane (Governo Federale, Stati e Municipi) rivolte a pianificare ed implementare interventi di sviluppo locale integrato e a sostenere i piccoli produttori attraverso la crescita delle microimprese, delle PMI e del cooperativismo, appropriandosi delle buone prassi maturate in tali ambiti dalle cinque Regioni italiane proponenti.

Beneficiari

- Cooperative ed istituzioni interessate a dare vita ad un sistema di certificazione di terza parte etico
- Produttori di cotone biologico organizzati da COOPNATURAL

Azione 4 Supporto e incentivazione alla costruzione di filiere fairtrade (equo e solidale)

Risultato atteso: Create filiere fair trade collegate ai territori prioritari del programma (Stati di Amazonas, Piauí, Pará, Minas Gerais e Rio Grande do Sul)

Il risultato è stato raggiunto in parte. Numerose filiere cooperative e organizzazioni di produttori dell'economia solidale, facenti parte dei meccanismi di commercio equo locale, sono state contattate e con esse si è discusso dei sistemi di certificazione vigenti in Brasile e di come sia possibile migliorarli affinché, soprattutto l'agricoltura familiare, possa trarne un maggiore vantaggio. E' stata presentata alle istituzioni locali una proposta di percorsi e meccanismi per arrivare a realizzare un ente di certificazione che risponda sia ai criteri di eticità che di inserimento sul mercato. La proposta ha raccolto molto interesse, e si è inserita nel dibattito nazionale, ma non si è riusciti nell'ambito del progetto a concretizzare l'esperienza. Tempi e procedure locali non si sono dimostrati sufficientemente maturi per trasformare la collaborazione del progetto. Come risultato si è costruito una fiducia che permetterà relazioni e contatti futuri.

Attività previste e realizzate nel 2013

Attività 5.1

Analisi dei soggetti istituzionali e del privato sociale locale in funzione della creazione di un soggetto partecipativo "certificadora etica" e delle filiere di interesse relativo agli ambiti quali agricoltura biologica, commercio equo, turismo responsabile, responsabilità sociale.

Attività 5.1

Analisi dei soggetti istituzionali e del privato sociale locale in funzione della creazione di un soggetto partecipativo “certificadora etica” e delle filiere di interesse relativo agli ambiti quali agricoltura biologica, commercio equo, turismo responsabile, responsabilità sociale.

Attività realizzata attraverso le 3 missioni di esperti italiani. I soggetti contattati sono stati Presidenza della Repubblica del Brasile, MAPA e MDA, oltre a Unisol, Unicafes, ed altre organizzazioni di produttori. Il progetto di costituzione è stato identificato e socializzato con le parti.

Attività 5.2

Fornire supporto e consulenza organizzativa per definire il processo di realizzazione della “*certificadora etica*”.

Attività realizzata attraverso le 3 missioni di esperti italiani. Studio e business plan sono stati prodotti. L'attivazione del processo di realizzazione invece non è avvenuta nel rispetto delle modalità e tempistiche dei soggetti locali.

Attività 5.3

Definire e realizzare percorsi di formazione volti alla certificazione per la produzione biologica e/o per l'adesione al sistema fair trade e/o alla responsabilità sociale d'impresa.

I piani di formazione sono stati identificati, ma non realizzati in quanto gli stakeholders brasiliani non hanno sancito in quale modo operare. Sono stati realizzati due seminari di promozione/formazione durante il mese di novembre per organizzazioni di produttori e per le istituzioni.

Attività 5.4

Fornire assistenza tecnica per la Creazione di marchi e sistemi di controllo specifici o per l'Accreditamento rispetto a standard già esistenti, o l'elaborazione di protocolli

Attività non realizzata in quanto collegata all'avvio del percorso di formazione e di costituzione della *certificadora etica*. ICEA, assieme a Nexus e Cospe, garantiscono il follow delle relazioni.

Azione 5 Supporto a due esperienze regionali di cooperativismo ad alto valore dimostrativo (Paraná ed altro territorio identificato dalla controparte Brasiliana)

Risultato atteso: Realizzate con successo due azioni territoriali (Stati di Paraná e altro territorio) atte a connettere la promozione del cooperativismo con le strategie di sviluppo economico locale, retro alimentando le politiche nazionali in questo campo

L'azione ha sviluppato le relazioni tra cooperative ed istituzioni locali. In Paraná le attività sono state in continuità con le relazioni da tempo aperte con il SEBRAE. In Paraíba è stata realizzata la firma di una carta di intenzioni da parte del Governo, SEBRAE, EMBRAPA, EMATER, Università Federale, Unisol che ha delineato gli impegni di ogni attore.

Attività 6.5

Fornire assistenza tecnica finalizzata ad aumentare la quantità e la qualità delle attività generatrici di reddito della cooperativa identificata dal Governo federale.

Questa attività è stata realizzata tramite le missioni di Esperti in agricoltura (Giulio Benvenuti, Legacocop) e Cooperativismo e cooperazione internazionale (Dalva Nascimento, Sandra Pareschi e Sabina Breveglieri).

Attività 6.6

Realizzazione di attività formative a supporto del miglioramento delle competenze tecniche degli operatori della cooperativa identificata riferiti soprattutto al miglioramento della quantità e qualità dei processi produttivi.

In Paraná G. Benvenuti ha realizzato 4 sessioni formative per un totale di 184 partecipanti. Inoltre ha realizzato una presentazione nell'ambito della Fiera Hortifrutti. In Paraíba è stata realizzata una attività di formazione dal titolo “Algodão agroecológico: práticas produtivas e organizativas sustentáveis” il 13/12/13 per N. 64 persone

Attività 6.7

Realizzazione di una study visit in Italia per conoscere tecniche di produzione della filiera individuata.

La visit study è stata realizzata durante il mese di settembre 2013 ottenendo buoni risultati in termini di contatti commerciali.

Cile

TITOLO	Sviluppo e implementazione della Escuela Nacional Sindical -Chile -
LUOGO	Cile
TIPOLOGIA	Autofinanziato
SETTORE	Diritti sindacali
PARTNER LOCALE	- CUT Chile - ENS Chile
FINANZIATORI	Autofinanziato
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- CGIL ER, - CGIL Dipartimento Internazionale - CUT Brasile
COSTO TOTALE	€ 63.773,00

Descrizione dell'iniziativa

La CUT (Central Unitaria de Trabajadores) ha iniziato una nuova fase, caratterizzata da importanti cambiamenti in campo politico, economico e sociale, che dopo il secondo anno di governo di destra, nel 2011, ha visto grandi mobilitazioni di cittadini, i quali hanno portato a nuovi processi di coordinamento sociale.

Una delle tematiche più importanti emerse, in questa fase, è risultata essere il processo di formazione di sindacale. La CUT ha sviluppato un processo di ricerca, progettazione e realizzazione di una proposta denominata Escuela Nacional Sindical – Chile, ENS-Chile, www.sindicalchile.cl per rafforzare i processi di formazione del sindacato, cercando di avere dirigenti, sia uomini che donne, con un maggior empowerment.

La nostra iniziativa mira a sviluppare un ciclo completo del Programma di Sviluppo delle competenze per il lavoro sindacale. Sia per il livello di base, che intermedio ed avanzato, non è necessariamente per gli stessi leader, poiché ad oggi vi è un numero significativo che ha già completato il ciclo del livello base ed intermedio. Per queste ragioni si ipotizza la frequenza al ciclo base per un numero di 70 dirigenti, mentre per quello intermedio e quello avanzato si ipotizza la frequenza per entrambi di circa 35 dirigenti. Questo progetto consentirà anche di sviluppare contenuti e metodologie definitive per il ciclo avanzato, che a causa del recente sviluppo della scuola, devono ancora essere completati.

Attività realizzate

Moduli di ciclo base (36 ore)

Implementazione di due cicli: ott 2012/mag 2013

73 partecipanti

Tem: Cambiamenti nel mondo del lavoro, Lavoro dignitoso, Donne e lavoro: sindacalismo ed equità di genere sul posto di lavoro, Dialogo Sociale, Lavorare in Cile oggi, Il movimento cileno del lavoro: evoluzione storica e sfide, Strumenti legali, Strumenti per la comunicazione, Strumenti di calcolo applicati ai sindacati

Moduli ciclo intermedio (78 ore)

Implementazione di un ciclo: lug-nov 2013

38 partecipanti

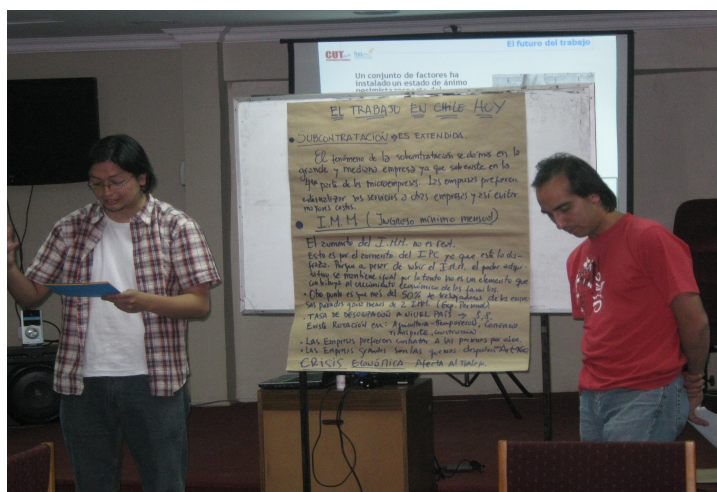
Temi: Società, Lavoro e Organizzazioni, Dialogo Sociale, Economia, Persone e Società, Mercato del lavoro, Genere, Unione Leadership e lavoro di squadra, Strumenti per l'analisi delle informazioni finanziarie e contabili, Il movimento operaio cileno e internazionale, Dei diritti del lavoro

Moduli ciclo avanzato (86 ore)

Implementazione di un ciclo: nov 2013

46 partecipanti

Temi: Organizzazione e attività produttive, Progettazione e realizzazione di proposte sindacali, Sviluppare competenze per la risoluzione dei conflitti, il dialogo sociale e negoziazione, Approccio trasversale di genere, Interpretazione informazioni finanziarie della società: bilanci e dichiarazioni dei redditi, contrattazione.



Alcuni momenti della formazione

Cono Sud dell'America Latina

TITOLO	RED DEL SUR
LUOGO	Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay
TIPOLOGIA	Promosso
SETTORE	Diritti umani, cooperativismo
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- Unisol, Federación de Cooperativas de Producción, FECOOTRA
FINANZIATORI	- Unione Europea , capofila COSPE - apporto organizzazioni promotrici
REALIZZATO IN COLLABORAZION CON	- Cospe - ISCOS e ISCOS ER
COSTO TOTALE	€ 202.368,31

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi

Obiettivo del progetto è di promuovere il rafforzamento della democrazia economica, sociale e politica della regione, sostenendo le entità che rappresentano la Economia Sociale e Solidale (ESS) di Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Le azioni previste saranno quindi realizzate in Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e in Europa per quanto concerne l'azione politica e di ampliamento delle relazioni della Rete stessa.

Per raggiungere tale obiettivo, è previsto lo sviluppo di un programma che permetta di generare un significativo grado di messa in rete tra imprese dell'Economia Sociale e Solidale (ESS) del MERCOSUR e la costruzione di strategie di sviluppo locale condivise tra i governi locali e la ESS della regione. La realizzazione di questo obiettivo è garantito dal raggiungimento di 4 risultati.

Risultato 1 Le Organizzazioni di Economia Sociale (OES) rafforzano il loro inserimento nel mercato; Le imprese di lavoro associato si fortificano e contano su strategie e strumenti di marketing adeguati, migliorano le loro capacità di innovazione e sviluppano iniziative in nuovi settori di attività.

Risultato 2 Le OES sviluppano capacità per la promozione di politiche pubbliche ed agende di sviluppo locale; Gli imprese di lavoro associato possiedono strumenti adeguati per incidere sulle politiche locali di sviluppo ed elaborano proposte per la definizione di una normativa adeguata per il loro sviluppo in ogni paese della regione.

Risultato 3 Le OES sviluppano iniziative inter-cooperative di rilevanza; Le iniziative regionali di Economia Sociale sono altamente integrate tra sé e ottengono un alto riconoscimento a livello istituzionale, permettendo lo sviluppo di iniziative economiche congiunte e riescono ad avere un'incidenza strategica in alcune delle principali catene produttive regionali.

Risultato 4 La Rete del Sud si formalizza, si rafforza e partecipa agli spazi regionali ed internazionali del cooperativismo e dell'Economia Sociale.

Beneficiari

Con i suddetti risultati, si intende migliorare le capacità di almeno 400 imprese di lavoro associato e di avviare un minimo di 5 iniziative intercooperative regionali, dove partecipino almeno due cooperative di

almeno due paesi della regione. Tra le 5 iniziative previste, un ruolo strategico sarà rappresentato dall'ideazione di una centrale di commercializzazione unica per i prodotti delle imprese appartenenti alla Rete. Si prevede di coinvolgere i seguenti gruppi di beneficiari diretti:

Federazioni e consorzi di cooperative ed imprese sociali: Facta, Ferycootra, Fecootra e REDESA in Argentina; Unisol in Brasile; Conpacoop in Paraguay; Fcpu in Uruguay

imprese di lavoro associato: Almeno 400 imprese con almeno 9.000 partecipanti (35% donne e 35% giovani) localizzati in zone periferiche o di minore sviluppo

Governi locali: Almeno 15 governi e 500 funzionari inclusi nella concrezione di spazi di dialogo e di agende locali di sviluppo

Beneficieranno indirettamente del progetto persone appartenenti alle famiglie e comunità residenti o legate alle aree di intervento (tra cittadini, università, società civile, governi nazionali e strutture specifiche per il cooperativismo del MERCOSUR).

Si stima che il gruppo raggiungerà un numero di almeno 61 mila persone.

Attività di diretta competenza di Nexus ER:

Accompagnare l'implementazione della **“Filiera regionale del PET”** (che coinvolge Brasil e Uruguay) e l'identificazione di altre filiere produttive regionali sostenibili e considerate strategiche dai soci del programma.

Sostenere la Red del Sur (e le Federazioni socie) nella costruzione di un piano di lavoro finalizzato a migliorare la **salute e la sicurezza dei lavoratori** e delle lavoratrici nei luoghi di lavoro.

Attività realizzate nel 2013

Missione Salute e sicurezza aprile 2013

Assieme a Gino Rubini, esperto S&S CGIL Emilia Romagna, è stata svolta la formazione per le cooperative coinvolte ed è stato elaborato il piano di lavoro che le centrali cooperative dovevano mettere in pratica durante l'anno. Il lavoro durante la missione ha portato a varie considerazioni, prima delle quali che le cooperative non hanno relazioni con i sindacati ed il tema S&S non è quindi adeguatamente trattato. L'auto-sfruttamento da parte dei soci-lavoratori delle cooperative è un elemento molto preoccupante.

Missione Filiera PET agosto 2013

La costruzione di una filiera produttiva solidale è una sfida perchè si vuole raggiungere risultati economici e produttivi mettendosi in rete in forma solidale nel rispetto dell'ambiente. Il processo di costruzione della filiera del PET è ancora in una fase preliminare e non arriverà a concludersi entro il termine del progetto. Le cooperative brasiliane stanno ancora completando gli accordi coi comuni mentre quella uruguayana ha presentato un progetto per la riattivazione dei macchinari. E' stato elaborato un piano formativo, ma ancora non si può implementare. Nonostante questi ritardi la filiera del PET ha un obiettivo importantissimo nell'incorporazione nell'economia formale di gruppi di lavoratori totalmente ai margini del sistema economico e di sicurezza sociale. Sono coinvolte infatti molte istituzioni pubbliche, dal Governo dello stato del Rio Grande do Sul fino al Fondes – fondo per gli investimenti del Governo Uruguayo, oltre alle centrali cooperative dei due paesi (Unisol e FCPU). Nexus ha svolto un ruolo di consulenza sugli aspetti sociali ed economici del progetto e garantirà il proprio sostegno alla filiera anche al termine del progetto.

Conferenza finale

Lo spazio politico costruito con questo progetto è il risultato più esaltante. La capacità di aggregare CICOPA America sono ambiti da mantenere e a cui dare continuità. Il coinvolgimento e gli scambi con i partner non è stato sufficiente, e sarebbe stato utile per l'elaborazione di un disegno comune e decisamente politico che potesse arrivare a coinvolgere altri soggetti, in primis sindacale, in una fase di crisi diversamente affrontata nei e dai Paesi. Ovvero: Paul Singer sostiene che la crisi economica sia troppo grande per le attuali dimensioni dell'economia solidale (e – aggiungo io – dell'autentico cooperativismo) nel mondo. Non si può quindi immaginare che questi possano costituire una soluzione per la crisi. Ma poiché l'economia solidale non massimizza i profitti, non compete nei mercati con lo

scopo di dominarli e distruggere i competitori e non specula sui mercati finanziari, ritiene che se l'economia solidale diventasse una quota importante dell'economia mondiale, allora una crisi come quella attuale non potrebbe ripetersi. Il Brasile, e l'America Latina in generale, sono diventati possibili laboratori per costruire alternative economiche e sociali verso i quali l'Italia e l'Europa, nelle sue componenti sindacali e cooperative, dovrebbero prestare grande attenzione, per uscire dalla crisi non attraverso *semplici aggiustamenti* ma per un reale cambiamento verso un modello di sviluppo qualitativo più equo e sostenibile.



Cooperative del Cono Sud

Palestina

TITOLO	Seconda fase del progetto pilota per la raccolta differenziata dei rifiuti e il compostaggio nel villaggio di Al Jalameh (Jenin)
LOCALITA'	Jenin, villaggio di Jalame
TIPOLOGIA	Promosso
SETTORE	Ambiente
PARTNER LOCALE	- PARC –Palestinian agricultural relief committe - Joint service Council - Al Jalameh Agricultural Cooperative - Municipalità di Al Jalame
FINANZIATO DA	- FON.TE Modena
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	CUSCOS Unimore, Dipartimento Ingegneria Civile Ambientale Materiali di UNIBO, Associazione Tric e Trac
COSTO TOTALE	€ 51.155,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivo generale: contribuire al miglioramento della sostenibilità ambientale e della qualità della vita nel villaggio di Al Jalameh, nel distretto di Jenin.

Obiettivo specifico: migliorare il sistema della gestione dei rifiuti solidi urbani rafforzando la raccolta differenziata, il riciclaggio e la produzione di compost a scopi agricoli nel villaggio di Al Jalameh.

Attività

- Fornitura di n. 600 bidoncini per la raccolta della frazione umida proveniente dalle famiglie di Al Jalame (e di n. 50 bidoni addizionali per i drop-off centres)
- Formazione per volontari del Centro delle donne e dell'Arab American University per campagne di informazione porta a porta ed altre attività di sensibilizzazione
- Realizzazione di iniziative su questioni ambientali e sostenibilità ambientale, corretta gestione dei rifiuti per cittadini, studenti e agricoltori
- Preparazione di materiale informativo su riciclaggio e compostaggio
- Formazione e supporto all'organizzazione della stazione di riciclaggio e compostaggio
- Acquisto attrezzature per produzione di compost e sua commercializzazione

Risultati attesi

- di potenziare l'azione di capacity building sugli attori locali istituzionali attraverso l'accompagnamento di tecnici esperti nell'organizzazione di servizi di gestione ambientale ed il rafforzamento dello steering committee del progetto con la partecipazione di tutti gli stakeholders (PARC, JSC, Municipalità, Centro Donne, Cooperativa Agricoltori, Università locale)
- di migliorare la qualità del compost prodotto e la gestione della Stazione di Compostaggio e Riciclaggio attraverso l'accompagnamento da parte di tecnici esperti nella produzione di compost e l'acquisto di alcune attrezzature.
- di continuare con l'azione di sensibilizzazione verso la popolazione e verso gli agricoltori per

un'agricoltura più sostenibile

Beneficiari

I beneficiari del progetto sono stati i 2700 abitanti del villaggio (prevalentemente agricoltori) che, grazie a una migliore organizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti incentrato sulla raccolta differenziata, vedono già migliorate le loro condizioni di vita dal punto di vista igienico e ambientale, oltre delle opportunità di reddito grazie alla disponibilità sul mercato di fertilizzante naturale a costi contenuti.

Attività realizzate

Il progetto, che ha rappresentato la continuità del Progetto pilota per la raccolta differenziata di rifiuti e il compostaggio nel villaggio di Al Jalameh, finanziato in quota parte da FONTE nell'anno 2011 alla nostra associazione, è terminato il 28 febbraio 2014.

Durante il primo anno di progetto, terminato il 30 novembre 2012 ha avviato un'esperienza pilota per introdurre la raccolta differenziata alla fonte presso le famiglie, le scuole, gli esercizi commerciali e le aziende agricole nel villaggio di Al Jalameh, nel governatorato di Jenin e ha promosso la produzione di compost dalla frazione umida per uso agricolo.

Essenzialmente si può affermare che la raccolta differenziata si è consolidata nel villaggio di Al Jalameh, che la Stazione di Compostaggio e Riciclaggio per la produzione di compost è stata ulteriormente equipaggiata ed ha realizzato varie produzioni di compost da residui agricoli.

Secondo i test finora effettuati il compost sembra essere di buona qualità. Le quantità prodotte sembrano avere un mercato: era in corso la produzione di un lotto di 20 t circa per la ONG World Vision, che lo utilizzerà nei suoi progetti agricoli.

Il compost viene venduto al dettaglio a 10 NIS per un sacco di 20 Kg. Per grossi acquisti vengono offerti prezzi inferiori, come nel caso di World Vision (8 NIS).

Un lavoratore è impiegato dalla cooperativa a tempo pieno e un altro lavoratore viene chiamato al bisogno. Risulta evidente la necessità di una manutenzione regolare del biotrituratore che presenta diverse parti deteriorate.

E' stata effettuata una gara d'appalto relativa all'acquisto dei contenitori per la cittadinanza e per le famiglie che sono stati regolarmente acquistati e distribuiti.

Tutte le attività di formazione e sensibilizzazione sono state organizzate.

La raccolta della frazione umida da parte della famiglie è partita e si può calcolare in un 10%.



Immagini delle attività per il compostaggio

Tunisia

TITOLO	Liaison giovani, lavoro e formazione per una nuova cittadinanza attiva
LOCALITA'	Tunisia
TIPOLOGIA	Promosso
SETTORE	Formazione sindacale
PARTNER LOCALE	- UGTT - Union Général Tunisienne du Travail
FINANZIATO DA	- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Cospe, CEFA, CGIL Italia, Cestas
COSTO TOTALE	€ 21.355,00

Descrizione dell'iniziativa

UGTT ha 700.000 iscritti e durante l'ultimo Congresso la vecchia guardia è stata quasi completamente sostituita da dirigenti non compromessi con il regime dittatoriale di Ben Ali. Il persistere di regolamenti interni farraginosi non ha ancora permesso un vero rinnovamento e quindi le commissioni dei giovani non sono ancora state formate, mentre quelle delle donne non funzionano a dovere, troppo accentrati al livello nazionale. Nei mesi successivi alla Rivoluzione dei Gelsomini UGTT ha visto crescere in modo esponenziale gli iscritti. Anche le donne sono entrate in massa, come riflesso della ingente forza lavoro femminile tunisina. Il massiccio arrivo di nuovi iscritti è quindi una sfida che UGTT deve poter affrontare e vincere per poter dire che il processo di democratizzazione e trasformazione sociale stia realmente accadendo. Per favorire la partecipazione e la crescita di una nuova leadership preparata e progressista UGTT sta preparando la modifica sia del proprio Statuto che del proprio Regolamento Interno. Tra le altre novità i dirigenti stanno proponendo e lavorando per prevedere una quota riservata alle donne per permettere loro l'accesso alle cariche di dirigente e vincere la mentalità patriarcale e maschilista imperante nella società e nel sindacato. Per queste ragioni il potenziamento delle attività di Formazione sui diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in Tunisia è valutato come prioritario ed urgente.

Obiettivi del progetto

- rafforzare i sindacati autonomi ed indipendenti, formando nuovi quadri e rafforzando le capacità di gestione trasparente degli stessi
- migliorare il coinvolgimento delle donne e dei giovani sindacalisti nella dinamica sindacale e nella transizione democratica.
- arricchire la cultura della contrattazione collettiva nei luoghi di lavoro attraverso pratiche di dialogo sociale
- favorire ed istituzionalizzare il dialogo sociale nel contesto democratico

Attività

Nr. 3 seminari regionali di formazione sindacale della durata di 2 giorni per 40 nuovi iscritti all'UGTT, di cui il 50% donne

Nr. 1 tavole rotonde sul dialogo sociale e transizione democratica (durata 2 giorni)

Beneficiari

- Diretti: 180 giovani e donne recentemente iscritti al sindacato UGTT
- Indiretti: 3000 giovani lavoratori e lavoratrici

Attività realizzate

Il progetto è concluso.

UGTT ha programmato e realizzato le iniziative di formazione. Ha realizzato anche l'elaborazione dei materiali didattici e di diffusione ed il monitoraggio.

3 seminari realizzati:

Tabarka 4-5/2/13 35 partecipanti

Hammamet 15-16/2/13 37 partecipanti

Tozeur 25-26/5/13 30 partecipanti

Tematiche trattate: Rinnovo costituzione tunisina, Storia movimento sindacale tunisino, Integrazione donna nel lavoro sindacale, Integrazione

1 tavola rotonda realizzata:

Tunisi, 4-5/3/13 23 partecipanti.

Materiali diffusi a 4000 iscritti e sindacalisti UGTT.

Tematiche: Ruolo del dialogo sociale per sostenere la democrazia, Norme internazionali del lavoro relative al dialogo sociale

1 seminario realizzato di formazione per donne sindacaliste:

Tunisi 10,11,12 ottobre 2013 per le regioni di Ariana, Ben Arous e Manouba.

Partecipazione: 88 sindacaliste provenienti dalle Unioni Regionali, dalle categorie, dai comitati regionali femminili e della segreteria nazionale UGTT per la donna lavoratrice.

Tematiche trattate: Le Norme Internazionali del Lavoro per la donna, Posto e ruolo della donna nel Mercato del Lavoro, Quadro legislativo e regolamenti della donna lavoratrice: letture critiche delle disposizioni dello statuto e regolamento dell'UGTT, Esperienze comparate di integrazione di genere nel sindacato, Proposte del comitato donne dell'UGTT per applicare il principio di uguaglianza nelle strutture sindacali.

Principali conclusioni del seminario

Raccolta dati ed informazioni strategiche su questioni di genere per elaborare studi sulla problematica donna

Condurre studi sulla situazione della donna in agricoltura e nell'economia informale

Adottare l'approccio di genere considerando la donna come elemento costitutivo della società e non come sesso

Implementare programmi di formazione per donne – responsabili sindacali per preparare all'esercizio delle loro responsabilità

Considerare la questione della rappresentanza della donna come preoccupazione fondamentale dell'UGTT

Considerare la Commissione Nazionale della donna lavoratrice come struttura decisionale, veramente complementare alle altre strutture sindacali di categoria

Mobilizzare i sindacalisti per adottare il sistema delle Quote al prossimo consiglio nazionale dell'UGTT

Riconsiderare lo statuto dell'UGTT introducendo delle disposizioni decise per assicurare una giusta rappresentanza delle donne a tutti i livelli e soprattutto nelle strutture decisionali dell'UGTT

Per concretizzare l'obiettivo già citato, attivare una cellula a livello di ogni Unione Regionale e in tutte le categorie costituita da donne e uomini per organizzare delle campagne di sensibilizzazione,

mobilitazione e di promozione dell'equa partecipazione della donna lavoratrice ai processi di presa di decisione.



Alcuni momenti della formazione

TITOLO	Liaison giovani, lavoro e formazione per una nuova cittadinanza attiva (fase 2)
LOCALITA'	Tunisia
TIPOLOGIA	Promosso
SETTORE	Formazione sindacale e promozione del cooperativismo
PARTNER LOCALE	- UGTT, Union Général Tunisienne du Travail e FGAT, Fédération Générale Agriculture e Tourisme
FINANZIATO DA	- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Cospe, CEFA, CGIL Italia, Filcams, Legacoop ER, T.A.T.A. with Care
COSTO TOTALE	€ 78.700,00

Descrizione dell'iniziativa

Azione: Promozione del cooperativismo e dell'economia sociale e solidale

Obiettivi specifici

- 1, Favorire l'inserimento lavorativo di donne e giovani attraverso l'autoimprenditorialità e lo sviluppo dell'economia solidale
- 2, Creare condizioni favorevoli allo start up di almeno 5 cooperative /imprese dell'economia solidale

Risultati attesi

- 1,1 Cultura cooperativa diffusa
- 1,2 N.r1 studio sui bisogni formativi per la promozione del cooperativismo completato e diffuso
- 1,3 Creazione di un team di formatori in grado di replicare la promozione cooperativa
- 1,4 Creazione di almeno N.5 microimprese e/o cooperative per un totale di N. 15 nuovi posti di lavoro creati
- 2,1 N.5 cooperative /imprese dell'economia solidale beneficiarie con erogazione del fondo di start up
- 2,2 Esperienza pilota di sostegno all'economia solidale promossa dal sindacato

Attività

- Programma di formazione del cooperativismo e dell'autoimprenditorialità giovanile e femminile. L'attività prevede un corso di formazione per la promozione del cooperativismo e dell'autoimprenditoria giovanile e femminile in vari settori economici compreso il turismo con il coinvolgimento diretto di Legacoop ER e di T.A.T.A. with care per il turismo. Inoltre si realizzerà un primo corso sperimentale per formatori di formatori. In preparazione si coinvolgerà il sindacato in uno studio dei bisogni formativi dei potenziali beneficiari.

- Nr. 5 corsi di promozione del cooperativismo di 30 ore x 10pp a corso (5 località tra Sousse-Monastir, Tunisi – Ariana, Sfax, Nabuel, Bizerte-Manouba, Ben-Arous-Nabuel, Djerba-Medenine) Fondo di start up per imprese dell'economia solidale (fondo a dono)

Il progetto prevede la creazione di un fondo per lo start up di imprese cooperative e dell'economia solidale. Il corso verrà utilizzato per sostenere le almeno 5 imprese che rappresentano il risultato atteso del corso di promozione del cooperativismo.

Beneficiari

- Giovani e donne (età max 35 anni) con studi economici o sociali, con esperienza lavorativa idonea, leader di comunità, imprenditori cooperativi e solidali
- Giovani e donne in età 16-25 disoccupati, con o senza qualifiche formative, con forte motivazione all'imprenditorialità ed al lavoro di gruppo residenti nelle aree priorizzate dal progetto.
- Soci delle cooperative che verranno a crearsi dopo il corso di formazione.

Attività realizzate

UGTT ha svolto un'azione di promozione del modello cooperativo presso i giovani di Kerkhennah che ha dato vita alla costituzione di un gruppo di giovani che stanno realizzando un business plan per la creazione di una cooperativa dell'ambito pesca anche grazie a due missioni da parte di esperti Legacoop Emilia Romagna.

E' stato realizzato Nr. 1 studio dei bisogni formativi per l'autoimprenditorialità

E' stato realizzato un seminario di promozione del cooperativismo in ambito turistico (marzo 2013) in collaborazione con FGAT, Filcams e T.A.T.A. with Care

Azione: Promozione dei diritti del lavoro

Obiettivo specifico

Diffondere la cultura del rispetto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e la cultura sindacale quali condizioni per lo sviluppo sostenibile

Risultati attesi

Organizzazione sindacale rafforzata, con aumento della presenza di dirigenti sindacali donne e giovani, in qualità di attore per il raggiungimento di migliori condizioni di lavoro e di sviluppo locale per donne e giovani del settore manifatturiero e del turismo.

Attività

- Formazione sindacale per UGTT e FGAT

L'attività prevede un programma di formazione sindacale sulle questioni della rappresentanza, della contrattazione e delle condizioni di lavoro nel settore manifatturiero e nel turismo nelle località di Sousse-Monastir, Tunisi – Ariana, Sfax, Nabuel, Bizerte-Manouba, Ben-Arous-Nabuel, Djerba-Medenine. UGTT e FGAT studieranno il piano della formazione e realizzeranno l'attività con il supporto delle organizzazioni sindacali italiane. Previsti: 20 corsi x 40 ore

Beneficiari

N. 400 lavoratori e lavoratrici iscritti ad UGTT e FGAT che hanno dimostrato interesse per il lavoro sindacale attivo, leader di comunità e gruppi di base

Attività realizzate

Le attività sono previste per la primavera del 2014.



Pesca ed artigianato in Tunisia

Eritrea

Titolo	“Better teachers, better education, better citizens: improving the capacity of professionals in 7 schools of Asmara to develop teaching strategies for all” DCI – NSA PVD/2010/243-231
LUOGO	Asmara, Regione Maakel - Eritrea
DURATA PREVISTA	2 anni
SETTORE	Formazione e inserimento scolastico dei minori diversamente abili
DATA INIZIO ATTIVITA'	01 Settembre 2010 (1° annualità) 01 Settembre 2011 (2° annualità) Progetto concluso (conclusione Novembre 2012 con proroga di 3 mesi)
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	Service Industries Workers Federation of Eritrea (SIWFE) affiliato a National Confederation Eritrean Workers (NCEW)
FINANZIATO DA	- Commissione Europea - Nexus Emilia Romagna - Comitato Iscos Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Nexus Emilia Romagna (Capofila) - Comitato Iscos CISL Emilia Romagna (Partner) - Associazione Yoda (Associato) - Società Cooperativa Sociale Zora Onlus (Associato)
PRESENTATO	Presentato alla UE nel maggio 2010
DELIBERA	Comunicazione approvazione lettera n. 2010/D/00638- del 07 giugno 2010 (Codice progetto: DCI – NSA PVD/2010/243-231)
COSTO TOTALE	€ 237.680,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto coinvolge 7 scuole private della capitale eritrea. Tali istituti scolastici sono mantenuti dalle rette dei familiari ma in ogni modo, il programma formativo è identico a quello svolto nei istituti scolastici pubblici.

Il corpo docente è composto da insegnanti che hanno ricevuto una formazione superiore (la maggioranza ha completato il 12° livello educativo); ogni anno frequentano, durante i mesi estivi, un corso di aggiornamento di circa un mese ma tale training ma non è ritenuto sufficiente per approfondire la didattica necessaria.

In merito all'inclusione dei minori diversamente abili, il Ministero dell'educazione ha in essere un programma di integrazione dei bambini diversamente abili nelle scuole ma mancano sia i risultati che una attenta ed approfondita formazione dell'insegnante di sostegno.

Obiettivi

Obiettivo generale: l'obiettivo generale dell'azione è di costruire una società più aperta ed equa, promuovendo i diritti e l'istruzione dei bambini ponendo particolare attenzione ai minori diversamente abili e bisogni speciali. Le attività del progetto sono rivolte al rafforzamento degli attori non statali per migliorare l'efficienza e l'efficacia nell'erogazione dei servizi nell'area dell'educazione primaria.

Obiettivo specifico: L'obiettivo specifico del progetto è rafforzare e consolidare i servizi educativi (didattici) di 7 scuole di Asmara migliorando le capacità degli insegnanti nonché quelle delle strutture scolastiche e sensibilizzare le famiglie e la comunità sui temi dell'importanza dell'istruzione nel percorso di sviluppo dei minori ponendo particolari attenzioni ai minori con diversamente abili e con bisogni speciali

Attività previste

Attività 1: iniziative psico-educative, didattiche e professionali rivolte a 134 insegnanti e dirigenti scolastici. L'attività 1 si compone di più azioni, quali:

- Azione 1.1 : Realizzazione di n. 12 corsi intensivi di psico-pedagogia (6 per anno)
- Azione 1.2 : Realizzazione di 24 workshop (12 per anno) per la valutazione, la revisione e la riprogettazione del modulo di formazione
- Azione 1.3 : Realizzazione di visite/incontri di affiancamento e monitoraggio nelle scuole
- Azione 1.4 : Realizzazione di corsi per la conoscenza della Lingua Inglese

Attività 2: n. 12 corsi di formazione rivolti a 134 insegnanti e dirigenti scolastici in campo giuridico, di psicologia educativa e didattica sulle disabilità e le esigenze di integrazione di bambini diversamente abili e con bisogni speciali nelle scuole coinvolte (6 per anno)

Attività 3: programmi pilota finalizzati all'integrazione scolastica di 28 minori diversamente abili e con bisogni speciali nelle scuole coinvolte

Attività 4: Equipaggiamento di 4 aule con materiali consoni alla realizzazione delle attività di formazione e per le riunioni degli insegnanti (attrezzature, materiale e libri per la didattica)

Attività 5: Organizzazione di seminari e conferenze pubbliche a favore delle famiglie e del pubblico in generale sul diritto all'educazione ed all'inclusione sociale dei minori diversamente abili e con bisogni speciali nelle scuole normali (N. 3 seminari e n. 2 incontri pubblici all'anno)

Beneficiari

Beneficiari diretti:

- 4800 bambini (tra i 4 e i 13 anni) di 7 scuole di Asmara (asilo ed elementari) collocate in differenti zone della municipalità di Asmara (Zoba Maakel).
- 127 insegnanti e 7 dirigenti e/o staff degli enti scolastici coinvolti nel progetto.
- 28 bambini con disabilità fisiche, mentali, sociali, culturali, comportamentali e di apprendimento che saranno integrati nelle classi delle scuole coinvolte (in media 2 bambini per scuola per anno).
- Circa 3000 famiglie degli alunni coinvolti (il numero totale di famiglie è stato stimato sulla base dei bambini partecipanti e con l'ipotesi che in media ogni famiglia avrà più di un bambino iscritto nella stessa scuola).

Le scuole coinvolte (Selam school, Fire Selam school, Debretsion sentmariya, Awet school, Dia Eslam school, Awkafeslam school, Evangelical deaf school) sono 7 istituzioni educative private, che ospitano tre livelli di educazione, dagli asili alle elementari.

Attività realizzate nel corso del 2013

Dopo una proroga di 3 mesi, le attività previste sono state completamente realizzate e concluse nel corso del 2012. Esattamente, il progetto si è concluso nel Novembre 2012.

Nel corso del 2013 è stato presentato il rendiconto alla UE nel corso del mese di Maggio 2013.

Titolo	“Bridging the gap: inclusion paths for disabled children“ DCI – NSA PVD/2011/280-204
LUOGO	Asmara, Regione Maakel e Massawa, Regione Northern Red Sea – Eritrea
DURATA PREVISTA	3 anni
SETTORE	Formazione e inserimento scolastico dei minori diversamente abili
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/02/12
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- Service Industries Workers Federation of Eritrea (SIWFE) - National Confederation Eritrean Workers (NCEW)
FINANZIATO DA	- Commissione Europea - Nexus Emilia Romagna - Comitato Iscos Emilia Romagna - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo ISCOS - ISAL CsdL San Marino
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Associazione Yoda (Associato) - Società Cooperativa Sociale Zora Onlus (Associato) - Università di Bologna (Associato)
PRESENTATO	Presentato alla UE nel Ottobre 2011
DELIBERA	Comunicazione approvazione lettera del 02 dicembre 2011 (Codice progetto: DCI – NSA PVD/2011/280-204
COSTO TOTALE	€ 239.224,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi:

Obiettivo generale: Miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi educativi promuovendo un modello di inclusione sociale, una cultura di dialogo sostenendo la società civile locale e lo scambio di iniziative di sensibilizzazione tra attori non statali.

Obiettivo specifico: Costruzione di percorsi di inclusione di minori diversamente abili, miglioramento professionale della comunità degli insegnanti, promozione e scambio di buone pratiche tra servizi educativi e sanitari e sostegno di una cultura di inclusione nella società Eritrea tramite specifiche campagne di sensibilizzazione

Attività previste:

Attività 1: corsi di formazione specifica rivolti a 30 insegnanti di sostegno e visite/incontri di affiancamento e monitoraggio nelle scuole ai percorsi di inserimento ed affiancamento disabili.

Attività 2: Realizzazione di corsi intensivi di psico-pedagogia e didattica educativa rivolti a 60 insegnanti e dirigenti scolastici.

Attività 3: Selezione e formazione di 1 team medico a sostegno del team degli insegnanti e visite

periodiche nelle scuole a sostegno dei percorsi di inclusione dei minori diversamente abili.

Attività 4: Equipaggiamento di 2 aule con materiali didattici ed attrezzature consoni alla realizzazione delle attività di formazione e lavori di riabilitazione in 2 scuole per agevolare l'accesso ai minori diversamente abili.

Attività 5: Produzione e diffusione di una serie Tv, organizzazione di 3 conferenze pubbliche sulle tematiche delle disabilità e realizzazione e diffusione di una ricerca sulle disabilità in tutto il paese

Beneficiari:

Beneficiari diretti:

- N. 13.850 minori delle 10 scuole coinvolte
- N. 60 insegnanti coinvolti nei percorsi di formazione
- N. 60 minori diversamente abili
- N. 1 staff medico composto da 3 dottori
- Circa 6.000 famiglie dei minori che frequentano le scuole coinvolte
- La cittadinanza eritrea coinvolta dalle campagne di sensibilizzazione e nella ricerca sulle disabilità nel paese.

Beneficiari indiretti: minori diversamente abili delle scuole coinvolte e le comunità coinvolte (Asmara e Massawa)

Attività realizzate nel corso del 2013:

Il progetto è stato presentato da Nexus Emilia Romagna, alla UE nel Ottobre 2011. L'approvazione del progetto è stata ricevuta in data 02 dicembre 2011.

Dal febbraio 2012, Nexus Emilia Romagna, in collaborazione con i partner italiani, locali e la delegazione EU di Asmara ha attivato percorsi per pianificare le attività previste dal progetto e per la selezione dello staff di progetto ma gli imprevisti sviluppi del contesto locale e le restrizioni operative imposte dal Governo Eritreo hanno influenzato l'implementazione delle attività previste ed il relativo slittamento.

Nel corso del 2012, date le condizioni sopra descritte, tutti i soggetti coinvolti, hanno di comune accordo, deciso di passare la titolarità del progetto a NCEW, in precedenza controparte locale.

La procedura di handing over del progetto è stata lunga e delicata ma grazie alla preziosa collaborazione della delegazione EU di Asmara e della controparte locale, negli ultimi mesi del 2013 abbiamo potuto concludere l'iter di handing over e procedere alla nuova programmazione delle azioni rimodulate in collaborazione con tutti i partners coinvolti.



Etiopia

Titolo	“ Etiopia”
LUOGO	Etiopia – Addis Abeba
DURATA PREVISTA	2 mesi
SETTORE	Formazione, capacity building
DATA INIZIO ATTIVITA'	Settembre 2013
TIPOLOGIA	Autofinanziato
PARTNER LOCALE	CETU - Confederation of Ethiopian Trade Union
FINANZIATO DA	Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Iscos Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 10.817,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Dopo la prima missione realizzata nel maggio del 2008 in Etiopia, Nexus ha realizzato una missione di monitoraggio e valutazione nel marzo 2012 ad Addis Abeba (Etiopia) in collaborazione con Iscos Emilia Romagna con l'obiettivo di valutare possibili collaborazione con il sindacato locale (CETU).

Nel corso degli anni infatti, le relazioni con CETU sono state mantenute, anche a distanza e programmi di capacity building sono state concordati di comune accordo anche le federazioni a loro legate (in particolar modo con la Federazione agricoltura, pesca ed agro-industria e con il Comitato Donne CETU).

Negli anni i rapporti sono stati mantenuti anche grazie la presentazione di due bandi europei (insieme a Iscos) che però non sono andati oltre l'approvazione della Concept.

Nel corso della missione sono stati concordati 3 ambiti di lavoro, quali :

1. Capacity building Training rivolto a 40 leaders di CETU (incluse le 9 federazioni di CETU)
2. Indagine di settore, visite di scambio e formazione (settore agricoltura ed edilizia)
3. Formazione rivolta a gruppi di leaders (donne) e campagne di sensibilizzazione. (ambiti della formazione : politiche di genere, diritti umani, legge sul lavoro, normative ILO, approfondimento di carattere tecnico-produttivo e processi di formalizzazione/legalizzazione del lavoro informale). La formazione sarà rivolta a 400 donne leaders (rappresentanti di base di CETU di 10 aree/distretti quali Addis Ababa (3 distretti), Awassa, Jimma, Natheret, Debrezet, Deredaw, Mekele e Bahardar.

Nel corso del 2013 è stato attivato e realizzato il programma al punto 1 e concordati e sviluppati i programmi ai punti 2 e 3.

Descrizione dell'iniziativa

Tale iniziativa è stata concordata nel corso del 2013 al fine di formare 40 leaders di CETU (Incluse le 9 federazioni CEU) su diversi ambiti, quali : dialogo sociale, leadership skills, gender mainstreaming, contrattazione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Obiettivi del programma : formazione di 36 leaders delle 9 federazioni + 4 leaders della confederazione CETU. Interscambio formativo tra le sperienze italiane ed Etiopi.

Attività previste : incontro/scambio conoscenze tra formatori e leaders di CETU, formazione e capacity building di 40 leaders della confederazione CETU.

Beneficiari : 36 leaders delle 9 federazioni CETU, leaders della confederazione CETU e 7 formatori coinvolti nel training e nell'incontro/scambio formativo.

Attività realizzate nel 2013 :

Nel corso del mese di ottobre e novembre è stato realizzato presso la sede di CETU un training rivolto ai beneficiari sulle seguenti tematiche : dialogo sociale, leadership skills, gender mainstreaming, contrattazione collettiva, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il training è stato realizzato in collaborazione con CETU che ha messo a disposizione esperti e formatori. Esperti internazionali hanno organizzato incontri preparatori e successivamente tenuto le lezioni in classe (sede CETU).



Sud Sudan

Titolo	“Sostegno all'associazionismo contadino e alla filiera della manioca nella provincia di Lobonok”
LUOGO	Lobonok – Sud Sudan
DURATA PREVISTA	18 mesi
SETTORE	Sviluppo rurale
DATA INIZIO ATTIVITA'	Marzo 2013
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	ACORD – Sud Sudan Programme
FINANZIATO DA	Fondo Territoriale di Modena 2012, Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna, ISAL CsdL San Marino
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Comune di Finale Emilia (MO), Soc. Coop Mani Tese Onlus di Finale Emilia (MO)
COSTO TOTALE	€ 93.189,00

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto verrà realizzato nello stato dell'Equatoria Centrale, il secondo per popolazione del Sud Sudan (oltre 1.100.000 abitanti) in cui si trova la capitale, Juba, città in rapidissima espansione, a causa anche dell'afflusso continuo di ex rifugiati che tornano nel paese d'origine.

L'intervento intende favorire lo sviluppo socio-economico della provincia di Lobonok, sostenendo con struttura, formazione e un fondo rotativo la cooperativa di produttori di manioca (50% donne) al fine di attivare e gestire la catena di produzione, trasformazione e commercializzazione della stessa.

Obiettivi del programma

Obiettivo generale: sostenere il nascente movimento cooperativo locale, fornendo alle autorità competenti strumenti adeguati ed una migliore programmazione e formazione dei quadri locali. Si propone inoltre di rafforzare con strutture, input formativi e finanziari una cooperativa recentemente costituita, di cui almeno di un terzo sono donne.

Obiettivi specifici: Il progetto si propone in particolare di: valutare il contesto produttivo agricolo, sostenere la formazione di leadership, rafforzare le capacità gestionali dei leaders dei gruppi di produttori locali e costruire un centro di trasformazione della manioca prodotta in 3 distretti della Provincia di Lobonok (da valutare dopo lo studio del contesto produttivo e cooperativistico)

Attività previste

Attività 1 : studio del contesto produttivo-agricolo e cooperativistico

Attività 2 : sviluppo di un curriculum formativo per le associazioni contadine

Attività 3 : organizzazione di 2 corsi di formazione in leadership e organizzazione per 30 persone

Attività 4 : organizzazione di un corso sul processo di trasformazione e conservazione della manioca e gestione del pozzo

Attività 5 : costruzione di un magazzino attrezzato con macchinari e mulino

Attività 6 : perforazione di un pozzo e formazione sulla sua gestione tecnica ed economica

Attività 7 : messa a disposizione di un fondo di rotazione per l'acquisto della manioca da parte dei soci della cooperativa

Beneficiari

Beneficiari diretti: 24 gruppi di contadini (totale 720 persone)

Beneficiari indiretti: tutta la popolazione dei tre distretti coinvolti (circa 2000)

Attività realizzate nel corso del 2013 :

Dal mese di marzo al mese di maggio 2013 è stato selezionato il personale locale e sottoscritti gli accordi di gestione e realizzazione delle attività oltre alla selezione del personale italiano dedicato al progetto.

Tra il maggio e l'Ottobre 2013 sono stati presi i contatti con le autorità locali per la concessione della terra e l'esatta definizione del luogo dove verrà costruito il magazzino. Si sono inoltre raccolti i preventivi e le schede tecniche dei diversi equipaggiamenti che si è previsto di acquistare ed elaborati materiali didattici da utilizzare durante i corsi.

Durante il mese di ottobre sono stati preparati i prospetti per la costruzione dell'infrastruttura e produzione del preventivo dettagliato con le quantità di tutti i materiali necessari, previsioni d'acquisto, ricerca fornitori.

A fine ottobre 2013, in seguito alla morte prematura per incidente stradale dell'agronomo incaricato da progetto, avvenuta a fine ottobre 2013, è stata attivata la selezione per l'assunzione del nuovo agronomo/ field officer.

In seguito ai gravissimi scontri iniziati il 15 Dicembre nella capitale Juba, e rapidamente estesi nel resto del Paese, sono venute a mancare le condizioni necessarie di sicurezza per l'implementazione delle attività e per gli spostamenti dello staff espatriato, regionale e locale. In seguito alle consultazioni avvenute con l'Ambasciata Italiana di Addis Abeba e l'Unità di Crisi della Farnesina, il coordinatore italiano del progetto è stato evacuato dal paese in data 20 Dicembre 2013.

Nel corso del mese di dicembre 2013, è stato quindi comunicato al bando FON.TE che a seguito della situazione venutasi a creare in Sud Sudan, in via precauzionale è stato evacuato il personale espatriato dal Paese e limitato i movimenti e l'operatività del personale locale. Di conseguenza anche l'implementazione del progetto è stata, per il 2013, momentaneamente interrotta.

Nonostante la zona interessata dal progetto non sia stata colpita direttamente dalle violenze, vi sono situazioni e percezioni di instabilità diffusa in tutto il paese che nel corso del 2014 verranno analizzate al fine e con le intenzioni, se persistono le condizioni, di riprendere e realizzare le attività nel corso del 2014.

Titolo	“Sostegno all’Associazionismo contadino e alla filiera della manioca nella provincia di Lobonok in Sud Sudan”
LUOGO	Lobonok – Sud Sudan
DURATA PREVISTA	12 mesi (richiesta proroga termine progetto al 31/08/2014)
SETTORE	Sviluppo rurale
DATA INIZIO ATTIVITA’	Maggio 2013
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	ACORD – Sud Sudan Programme
FINANZIATO DA	Regione Emilia Romagna, Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna, ISAL CsdL San Marino
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Comune di Finale Emilia (MO), Soc. Coop Mani Tese Onlus di Finale Emilia (MO), Dipartimento internazionale CGIL Emilia Romagna, CISL Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 83.189,00

Descrizione dell’iniziativa

Il progetto verrà realizzato nello stato dell’Equatoria Centrale, il secondo per popolazione del Sud Sudan (oltre 1.100.000 abitanti) in cui si trova la capitale, Juba, città in rapidissima espansione, a causa anche dell’afflusso continuo di ex rifugiati che tornano nel paese d’origine.

Si lavorerà in una delle province della Contea di Juba, il payam di Lobonok, e precisamente in 3 (Kit 1, Kit 4 e Karpeto) degli 8 distretti amministrativi (boma) in cui è suddiviso. Il payam di Lobonok è una vasta area rurale non lontana dalla capitale. Il centro del distretto dista una cinquantina di chilometri da Juba ed è raggiungibile, in un’ora, su una buona pista percorribile tutto l’anno. Gli scambi con la città sono continui e facilitati da mezzi di trasporto locale.

La popolazione è costituita nella grande maggioranza da ritornati dai campi profughi dell’Uganda, il cui confine non è lontano, a cui si sono aggiunti di recente numerosi ritornati dal Nord Sudan. La popolazione vive in villaggi sparsi, generalmente privi dei servizi di base e spesso anche dei più semplici mezzi di produzione (attrezzi manuali, sementi, animali e mezzi di trasporto, ecc...) . E’ però una popolazione attiva. I ritornati dai campi profughi dell’Uganda, infatti, hanno sempre dovuto badare al proprio sostentamento, coltivando piccoli appezzamenti di terreno assegnati loro dalle autorità ugandesi.

L’obiettivo generale del progetto è il miglioramento della sicurezza alimentare della popolazione di Lobonok e della vicina capitale Juba, attraverso l’aumento della produzione e il sostegno alla ricostruzione della filiera agroalimentare della manioca, uno dei cibi di base della popolazione. Verranno migliorate le capacità professionali e gestionali dei produttori attraverso l’uso di campi dimostrativi. Il processo di lavorazione del prodotto e la commercializzazione verranno sostenuti attraverso l’introduzione di semplici macchine, la costruzione di centri di trasformazione e deposito del prodotto, la messa a disposizione un revolving fund e corsi di formazione tecnici e gestionali.

Attraverso l’aggregazione attorno ai campi dimostrativi si faciliterà la nascita delle prime cooperative agricole nella zona, come previsto dalle politiche governative. A questo scopo si metterà a punto un pacchetto formativo specifico in collaborazione con i ministeri competenti (Agricoltura e Sviluppo

Rurale e Cooperativo) del governo del Sud Sudan.

Obiettivi del programma

Obiettivo generale: L'intervento si inserisce nelle politiche governative di rafforzamento della sicurezza alimentare del Paese. La produzione di cibo, infatti, è grandemente deficitaria, cosa che rende oltre metà della popolazione a rischio alimentare ogni anno. L'intervento intende migliorare la sicurezza alimentare in particolare nella provincia di Lobonok e nella contea di Juba, capitale del Sud Sudan.

Agirà

Obiettivi specifici: Miglioramento della produzione della manioca, supportando la sua lavorazione e commercializzazione sui mercati locali e su quello della capitale e rafforzamento delle organizzazioni di base dei contadini impegnati nella filiera della manioca

Attività previste

Attività 1 : Rafforzamento della produzione della manioca :

Verranno distribuiti attrezzi da lavoro tradizionali (zappe, asce, rastrelli e altri) acquistati sul mercato di Juba. Gli attrezzi messi a disposizione diventeranno di proprietà dei gruppi.

In ogni campo dimostrativo l'agronomo continuerà gli interventi formativi pratici e estenderà progressivamente la supervisione anche ai campi individuali. In particolare i beneficiari saranno formati alla gestione integrata ed ecocompatibile delle "pesti" agricole e della fertilità del terreno, al controllo delle erbe infestanti, alla salvaguardia del terreno e dell'ambiente, alla produzione e conservazione delle talee di manioca.

Attività 2 : Costruzione di un centro per la trasformazione e conservazione dei prodotti :

Costruzione di un magazzino per i 3 distretti, all'interno del quale verrà posto un mulino dotato di generatore che macinerà i pezzi secchi, trasformandoli in farina. Il magazzino, di 6 x 5 mt, sarà collocato in prossimità di una delle due direttrici che portano a Juba, destinazione di una parte del prodotto lavorato e servirà anche come deposito temporaneo. Per la sua costruzione ci si avvarrà anche del contributo dei beneficiari. Si fornirà anche un'affettatrice meccanica che può preparare una media di 300 chili di prodotto all'ora. Adiacente al mulino sarà installato un pozzo che fornirà l'acqua necessaria per la lavorazione e trasformazione della manioca. Il centro per la lavorazione della manioca verrà gestito da una cooperativa, che emergerà dai gruppi formati nel precedente progetto. Sarà utilizzato dai piccoli produttori della zona per la lavorazione della propria manioca, dietro pagamento del servizio o dalla cooperativa stessa per macinare quantità più consistenti di manioca provenienti dai campi comuni o anche acquistata dai produttori locali, da commercializzare sia sul mercato locale che su quello, limitrofo, di Juba.

Attività 3 : Sviluppo di un curriculum formativo per le associazioni contadine in organizzazione e leadership

Con questa attività si intende mettere a punto un curriculum e sviluppare un manuale per la formazione in leadership e organizzazione dei gruppi, associazioni e cooperative contadini, allo scopo di supportare in modo competente l'associazionismo e di fornire uno strumento qualificato utilizzabile anche in altri progetti e da altri attori di sviluppo.

Si incaricherà un esperto che, tenendo conto anche della realtà rilevata nello studio sull'associazionismo contadino descritto nell'attività 4, e lavorando possibilmente in stretta collaborazione con il competente dipartimento del Ministero dell'Agricoltura dello stato dell'Equatoria Centrale, metterà a punto una proposta che verrà testata nel corso del progetto.

Attività 4 : Attività di visibilità, sensibilizzazione ed in-formazione in Emilia Romagna

Tale attività prevede la realizzazione di iniziative di visibilità, sensibilizzazione ed in-

formazione rivolte alla cittadinanza emiliano romagnola e non solo, su due temi:

- 1) la situazione del Sudan e Sud Sudan e in generale di tutta l'area del Corno D'Africa, coinvolgendo più soggetti, Istituzioni ed EE.LL attraverso attività di advocacy, informazione e sensibilizzazione di tutta l'opinione pubblica;
- 2) i temi legati allo sviluppo agricolo e rurale, nel quadro di riferimento della sovranità alimentare.

Beneficiari

Beneficiari diretti: 720 contadini che lavorano per la pura sussistenza, reinsediatisi dopo il 2005 (firma dell'accordo di pace in Sudan) in una vasta zona rurale (3 distretti – boma - della provincia – payam - di Lobonok). Almeno il 50% dei beneficiari saranno donne.

Beneficiari indiretti: almeno 2.000 piccoli produttori, esposti alle novità e che potranno introdurre nel proprio lavoro agricolo; potranno anche beneficiare del supporto alla lavorazione e commercializzazione della manioca.

Attività realizzate nel corso del 2013 :

Tra maggio ed agosto 2013 è stato selezionato il personale locale e sottoscritti gli accordi di gestione e realizzazione delle attività oltre alla selezione del personale italiano dedicato al progetto.

Attività 1 : ad ottobre, non è stata ancora avviata l'introduzione di nuove talee di manioca a ciclo breve, ma si è preferito in questa prima fase seguire i 720 piccoli produttori beneficiari nella coltivazione della manioca già piantata grazie alle azioni precedenti. Inoltre i gruppi di uno dei tre distretti di intervento sono stati formati nelle tecniche di produzione di talee e le hanno ricavate dalle piantine che già avevano coltivato. Queste sono state utilizzate per un campo comune di 9 feddan dell'Associazione, che nel frattempo si è costituita, Kit Farmers Association (KI.FA), e in parte vendute (50 sacchi); questo ha costituito un primo guadagno per l'associazione.

Attività 2 : tra il maggio e l'ottobre 2013, sono stati presi i contatti con le autorità locali per la concessione della terra e l'esatta definizione del luogo dove verrà costruito il magazzino. Si sono inoltre raccolti i preventivi e le schede tecniche dei diversi equipaggiamenti che si è previsto di acquistare. Parallelamente per sostenere le attività già in corso da parte dei gruppi target del progetto ed in particolare dell'associazione KI.FA., registrata nel mese di luglio 2013, è stato aperto presso la filiale di Juba della banca keniana KCB, un conto corrente co-intestato al fine di permettere l'inizio delle attività commerciali legate alla filiera. Vi è stato depositato un capitale di start up di sia per l'acquisto di manioca da trasformare sia per attività di commercializzazione della stessa.

Attività 3 : tra il maggio e l'ottobre 2013, è stato deciso di affidare ad un consulente esterno l'elaborazione dei materiali didattici da utilizzare durante i corsi di leadership e organizzazione. E' stato individuato un esperto in associazionismo contadino e in sviluppo comunitario che ha preparato quattro manuali destinati a: - Aumentare le capacità gestionali e organizzative dei singoli gruppi, - Costituire un'associazione di gruppi di agricoltori, - Gestire le unità produttive (mulino, affettatrice), - Gestire il magazzino di stoccaggio. Il primo dei quattro manuali è già stato utilizzato durante un primo corso di formazione gestionale che si è tenuto nel mese di Giugno presso la sala conferenze di Kit-1, è durato 2 giorni e ha visto la partecipazione di 3 leader di ognuno dei 7 gruppi del distretto per un totale di 22 persone (è stato infatti incluso anche il field officer). Durante il corso, si è elaborato lo statuto, che è ora alla base della nuova associazione KI.FA (Kit farmers association), la quale comprende attualmente i 210 contadini membri dei 7 gruppi di agricoltori di Kit-1. L'associazione ha inoltre eletto un Comitato di Gestione che avrà il compito di supervisionare sulle attività delle diverse unità della filiera.

Le attività di formazione rimaste saranno effettuate contestualmente alla realizzazione delle altre attività, oltre che durante la preparazione dei campi e le attività di post-produzione.

Attività 4 : realizzazione, all'interno dell'evento "la primavera della cooperazione internazionale - per una nuova stagione di pace, giustizia e ambiente" svoltosi a Modena dal 12 al 16 giugno, dell'incontro di sabato 15 giugno "La difesa della sovranità alimentare e l'accaparramento delle terre in Africa: il difficile sviluppo di un continente" durante il quale è stato affrontato il tema della sovranità alimentare in Sud Sudan ed i collegamenti con lo sviluppo dell'associazionismo contadino, facendo riferimento su questo aspetto specifico, al progetto in corso nella provincia di Lobonok a sostegno alla filiera della manioca

In seguito ai gravissimi scontri iniziati il 15 Dicembre nella capitale Juba, e rapidamente estesi nel resto del Paese, sono venute a mancare le condizioni necessarie di sicurezza per l'implementazione delle attività e per gli spostamenti dello staff espatriato, regionale e locale. In seguito alle consultazioni avvenute con l'Ambasciata Italiana di Addis Abeba e l'Unità di Crisi della Farnesina, il coordinatore italiano del progetto è stato evacuato dal paese in data 20 Dicembre 2013.

Nel corso del mese di dicembre 2013, è stato quindi comunicato alla Regione Emilia Romagna che a seguito della situazione venutasi a creare in Sud Sudan, in via precauzionale è stato evacuato il personale espatriato dal Paese e limitato i movimenti e l'operatività del personale locale. Di conseguenza anche l'implementazione del progetto è stata, per il 2013, momentaneamente interrotta.

Nonostante la zona interessata dal progetto non sia stata colpita direttamente dalle violenze, vi sono situazioni e percezioni di instabilità diffusa in tutto il paese che nel corso del 2014 verranno analizzate al fine e con le intenzioni, se persistono le condizioni, di riprendere e realizzare le attività nel corso del 2014.

Titolo	"Sostegno all'avvio della filiera della manioca per il miglioramento della sicurezza alimentare della popolazione della Contea di Juba"
LUOGO	Lobonok - Stato dell'Equatoria Centrale – Sud Sudan
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Sicurezza alimentare
DATA INIZIO ATTIVITA'	Dicembre 2011 - in corso (è stata richiesta e concessa una proroga al giugno 2013)
TIPOLOGIA	Sicurezza alimentare
PARTNER LOCALE	- ACORD – Sud Sudan Programme - Ministero dell'Agricoltura, a livello statale (Stato dell'Equatoria Centrale) e di Contea (Contea di Juba) - Comitati di sviluppo locale
FINANZIATO DA	- Comune di Milano, - Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna, Acli Milano
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Campagna Italiana per il Sudan (Acli Milano, Acli Cremona, Amani, Arci, Caritas Italiana, Mani Tese, Missionari Comboniani, Missionarie Comboniane, Nexus Emilia Romagna, Ipsia Milano, Comitato Iscos Emilia Romagna, Pax Christi)
COSTO TOTALE	€ 261.458,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il 9 luglio del 2011 la comunità internazionale si arricchisce di un nuovo paese, il 54° paese africano: la Repubblica del Sud Sudan. Questo nuovo paese si affaccia all'indipendenza dopo oltre cinquant'anni di instabilità e due conflitti sanguinosi, l'ultimo dei quali conclusosi nel 2005 con la firma di un accordo di pace globale (CPA), perfezionato dal referendum di autodeterminazione svoltosi nel gennaio del 2011, che ha dato una schiacciante vittoria all'opzione dell'indipendenza dal Nord.

Il Sud Sudan inizia il suo percorso come stato indipendente dovendo affrontare enormi sfide. Tra le più grandi e importanti, vi è quella di "nutrire il Paese". Infatti, nonostante il terreno sia fertile e abbondante, attraversato dal Nilo e bagnato da numerosi altri corsi d'acqua, la produzione agricola è così scarsa che il Sud Sudan dipende in modo preoccupante dall'estero anche per le derrate alimentari di base, come il sorgo e la manioca, e più deperibili, come gli ortaggi.

Cinquant'anni di guerra civile guerreggiata e di instabilità armata hanno infatti provocato lo spostamento di milioni di persone dalle aree rurali ai campi profughi e alle baraccopoli delle periferie dei centri urbani⁴. Per decenni le campagne sud sudanesi sono rimaste spopolate e isolate; le rotte commerciali interne si sono interrotte e i mercati locali si sono a poco a poco immiseriti; le tecniche agricole si sono fossilizzate e la ricerca agronomica è semplicemente sparita. La dipendenza dall'estero, e l'insicurezza alimentare, è particolarmente grave nelle aree urbane in rapida crescita, anche per il ritorno di centinaia di migliaia di profughi e sfollati. Particolarmente vorticoso è la crescita della capitale, Juba, dove decine di migliaia di persone si sono stabilite in disordinate baraccopoli, vivendo di lavori precari nel settore informale. Per loro il cibo, generalmente importato dall'Uganda, ha prezzi quasi irraggiungibili, cosa che determina malnutrizione cronica di una parte della popolazione, ma anche instabilità sociale. E' perciò necessario sostenere la produzione agricola, in particolare per quanto riguarda il cibo di base della popolazione sud sudanese, migliorando le tecniche e le capacità organizzative e gestionali dei produttori, in particolare dei piccoli produttori, che costituiscono la gran parte della popolazione sud sudanese. E' necessario, inoltre, sostenere la ricostruzione delle filiere agroalimentari che alimentano i mercati locali e urbani.

La situazione della sicurezza alimentare e del rifornimento dei mercati locali è tenuta in molta seria considerazione anche dalle scelte della cooperazione italiana per il Sud Sudan. Tra i primissimi interventi, infatti, è stato programmato il supporto alla commercializzazione agroalimentare nella città di Juba, che prevede anche il sostegno alla produzione agroalimentare nei dintorni della capitale.

Il progetto si propone di migliorare la sicurezza alimentare aumentando la produzione e contribuendo alla ricostruzione della filiera agroalimentare della manioca, che è uno dei cibi di base della popolazione della fascia meridionale del paese. La produzione, lavorazione e commercializzazione della manioca è inoltre ritenuta economicamente interessante nella lotta alla fame e alla povertà. Il prodotto può essere utilizzato per l'uso familiare, l'eccedenza può essere commercializzata e lo scarto può fornire mangime per gli animali o diventare uno dei componenti principali di fertilizzante organico (compost). Si agirà pertanto:

- Sviluppando la produzione della manioca in 3 distretti della provincia di Lobonok, nella Contea di Juba, la capitale del paese, introducendo una varietà a ciclo produttivo breve e resistente alle più comuni malattie, frutto della ricerca agronomica ugandese
- Migliorando le capacità professionali e gestionali dei produttori
- Introducendo semplici macchine per la lavorazione del prodotto, operazione che attualmente viene fatta manualmente dalle donne, con un procedimento lungo e faticoso
- Facilitandone la commercializzazione sul mercato locale e sul mercato di Juba.

L'intervento si colloca in modo preciso nel dibattito sulla sovranità alimentare e in quello promosso da EXPO 2015, là dove si pone l'attenzione su come nutrire il pianeta, salvaguardando il diritto ad un cibo sano e sufficiente per tutti insieme al diritto dei piccoli produttori a trarre il massimo profitto dai frutti del proprio lavoro, valorizzando nello stesso tempo i cibi tradizionali e i mercati locali.

Si prevede infatti di rafforzare le capacità tecniche e gestionali dei piccoli produttori, facilitando la

lavorazione dei loro prodotti e l'accesso al mercato, elementi salienti nel dibattito relativo alla sovranità alimentare e ritenuti decisivi per la lotta alla povertà nelle aree rurali africane, ma non solo.

Si prevede, infine, che almeno il 50% dei beneficiari diretti di questo intervento saranno donne, sia per rispettare l'effettiva composizione della forza lavoro nel settore agricolo di base nella zona, sia per sostenere un rafforzamento del loro ruolo sociale nella famiglia e nella società, in modo che sia pari al loro decisivo ruolo economico.

Obiettivi del programma

Obiettivo generale: L'intervento intende migliorare la sicurezza alimentare nella provincia di Lobonok, nella contea di Juba, capitale del Sud Sudan, con il cui territorio la provincia confina.

Agirà migliorando la produzione della manioca, cibo di base della popolazione locale, supportando la sua lavorazione e commercializzazione sui mercati locali e su quello della capitale, attualmente rifornito dall'estero.

L'intervento intende inoltre essere un'occasione utile ad approfondire il dibattito e l'informazione dei cittadini milanesi sulle questioni relative alla sovranità alimentare, in preparazione dell'EXPO 2015, in cui "Nutrire il pianeta" è uno dei due temi in discussione.

Obiettivi specifici: Per raggiungere l'obiettivo generale posto sarà necessario:

- aumentare la produzione della manioca, introducendo una varietà a ciclo produttivo più corto, frutto della ricerca locale, e migliorando le conoscenze in agricoltura di base dei produttori
- introdurre semplici macchine per la lavorazione della manioca da utilizzare in gruppo
- rafforzare i gruppi di piccoli produttori sostenendo l'associazionismo locale sul piano gestionale largamente inteso
- facilitare la commercializzazione della manioca sul mercato locale (sia rurale che urbano)
- contribuire al dibattito sulla sovranità alimentare e ad un'informazione costante dei cittadini milanesi su come "nutrire il pianeta", uno dei temi dell'EXPO 2015.

Attività previste

Per raggiungere gli obiettivi posti sono previste le seguenti attività:

Attività 1: Aumentare la produzione della manioca, introducendo una varietà a ciclo produttivo più corto, frutto della ricerca locale, producendo in loco le talee e migliorando le conoscenze in agricoltura di base e nella coltivazione della manioca dei produttori.

Attività 2: Introdurre semplici macchine per la lavorazione della manioca da utilizzare in gruppo.

Attività 3: Rafforzare i gruppi di piccoli produttori sostenendo l'associazionismo locale sul piano gestionale largamente inteso

Attività 4: Facilitare la commercializzazione della manioca sul mercato locale (sia rurale che urbano)

Attività 5: Sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni lombarde e milanesi sulle cause sociali della fame e promuovere il paradigma della sovranità alimentare.

Beneficiari

Beneficiari diretti:

- 720 piccoli produttori di 3 distretti amministrativi (boma) della provincia di Lobonok; le donne

saranno almeno il 50% del totale.

Beneficiari indiretti:

- altri 2.000 contadini che potranno beneficiare sia dell'introduzione della specie di manioca a ciclo produttivo corto, sia delle unità per la sua lavorazione.
- la popolazione dei 3 distretti in generale, e in particolare almeno 7.000 persone, componenti delle famiglie allargate dei beneficiari diretti.

Attività realizzate nel corso del 2013 :

Il progetto è terminato il 31 luglio 2013 ed ha visto la realizzazione di tutte le attività previste.

E' stata inviata la rendicontazione narrativa e finanziaria al Comune di Milano il 30 settembre 2013.

Titolo	“Favorire la produzione orticola dei gruppi femminili della provincia di Lobonok in Sud Sudan”
LUOGO	Lobonok – Sud Sudan
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Sviluppo rurale
DATA INIZIO ATTIVITA'	In attesa di approvazione
TIPOLOGIA	Presentato a Regione Emilia Romagna
PARTNER LOCALE	Payam di Lobonok
FINANZIATO DA	Regione Emilia Romagna, Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna, ISAL CsdL San Marino
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Comune di Finale Emilia (MO), Soc. Coop Mani Tese Onlus di Finale Emilia (MO), Dipartimento internazionale CGIL Emilia Romagna, CISL Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 60.586,00

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto si inserisce in un programma di sviluppo delle attività agricole portato avanti dal GCTI con il coordinamento di Mani Tese nella zona negli ultimi tre anni.

Il programma ha favorito la creazione di numerosi gruppi di contadini, tra cui una percentuale di donne, produttori di manioca e altri prodotti agricoli locali, quali il sorgo, il sesamo e l'arachide.

Recentemente alcuni gruppi si sono associati per gestire un magazzino e un'unità di trasformazione della manioca e dell'arachide, allo scopo di raggiungere il mercato in condizioni di maggior favore.

Con questo progetto ci si propone di rafforzare il ruolo delle donne nell'economia locale, facilitando la nascita di gruppi femminili e lo sviluppo di un'agricoltura integrata.

Si sosterrà infatti l'organizzazione di sei gruppi di donne produttrici di ortaggi e frutta, contribuendo a migliorare la dieta a livello familiare e a differenziare l'offerta di cibo sul mercato.

Obiettivi del programma :

Obiettivo generale: Rafforzare il ruolo delle donne nell'economia locale e migliorare le condizioni socio-economiche delle comunità agricole del payam di Lobonok

Obiettivi specifici:

- 1) Aumentare la disponibilità di prodotti orticoli e migliorare il regime alimentare della popolazione locale
- 2) Favorire la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli
- 3) Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile
- 4) Sensibilizzare la cittadinanza emiliano romagnola sulle tematiche di diritto al cibo e delle produzioni agricole

Attività previste :

Attività 1 : Incontri comunitari di introduzione al progetto

Attività 2 : Corso di formazione in leadership e organizzazione

Attività 3 : Distribuzione di sementi e attrezzi per l'orticoltura

Attività 4 : Preparazione dei terreni

Attività 5 : Formazione in tecniche di orticoltura e messa a dimora delle piante da frutto

Attività 6 : Introduzione e promozione delle tecniche di raccolta dell'acqua

Attività 7 : Formazione in tecniche di stoccaggio e vendita dei prodotti ortofrutticoli

Attività 8 : Organizzazione di seminari sulla promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne

Attività 9 : Attività di sensibilizzazione ed informazione in Emilia Romagna

Beneficiari :

Le beneficiarie dirette del progetto saranno 168 donne, divise in 6 gruppi, che riceveranno una formazione specifica per svolgere le attività di orticoltura e frutticoltura.

Attività realizzate nel corso del 2013 : in corso di approvazione



ITALIA

TITOLO	FESTIVAL DEI DIRITTI DI FERRA 2012 - 2013 11° edizione Pensieri Migranti
LUOGO	Italia - Ferrara
DURATA PREVISTA	Ottobre 2012 – Giugno 2013 (attività completata)
SETTORE	Educazione allo sviluppo
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER (Comitato Promotore)	- Comitato promotore: Arci Ferrara, Arci Emilia Romagna, Cgil Ferrara, Nexus Emilia Romagna, Nexus Ferrara, Cittadini del Mondo, Teatro Nucleo, Oltre Confine, IBO Italia, UDI Ferrara, Associazione Verso Sud Onlus e ANPI Ferrara. - In collaborazione con: le associazioni del Tavolo Agenda 21, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Comune di Vigarano Mainarda, Comune di Portomaggiore (FE), Festival Internazionale di Ferrara, Istituti superiori di Ferrara e Provincia.
FINANZIATORI	- Comune di Ferrara - Provincia di Ferrara - Regione Emilia Romagna - CGIL Ferrara - Nexus Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 25.407,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

L'undicesima edizione del Festival dei Diritti, prevalentemente rivolta alle scuole, intende dare seguito alla programmazione delle precedenti edizioni.

L'edizione "Pensieri migranti", è stata dedicata in particolare, anche se non esclusivamente, alle scuole del territorio. I focus di approfondimento hanno toccato varie tematiche, quali : la tutela dei diritti dei minori, delle minoranze e delle donne (diritti di genere), la valorizzazione della partecipazione civica e della cittadinanza attiva nei processi di integrazione delle nuove generazioni di immigrati, la diffusione della cultura di pace, la coesione sociale e il dialogo attraverso il dibattito e la promozione di percorsi di giustizia sociale.

Il Festival ha organizzato anche momenti di in-formazione su tematiche di cooperazione internazionale, promuovendo iniziative di sensibilizzazione dei progetti attivati e realizzati grazie anche a co-finanziati dagli EE.LL e dalle associazioni del territorio provinciale e regionale.

La stretta collaborazione tra il comitato promotore del Festival dei Diritti ed insegnanti, esperti, collaboratori e volontari che hanno partecipato alla preparazione ed alla realizzazione degli eventi in programma, ha permesso di valorizzare le risorse umane messe a disposizione da tutte le associazioni coinvolte nell'organizzazione, di creare network con nuove associazioni del territorio ed aprire gli incontri e i dibattiti ad esperti e studiosi di settore che hanno certamente contribuito ad aggiungere valore alle iniziative programmate. Diversi e numerosi e tutti ad ingresso gratuito gli eventi in

programma: incontri e laboratori nelle scuole, incontri pubblici e seminari con esperti, presentazioni di libri, proiezione di documentari, ma anche spettacoli teatrali, mostre fotografiche, rassegne cinematografiche rivolte alle scuole e a tutta la cittadinanza.

Attività realizzate :

Diverse sono state le attività realizzate. Nel dettaglio :

LABORATORI ED INCONTRI NELLE SCUOLE : sono stati realizzati diversi laboratori all'interno delle scuole, oltre alle attività standard di laboratorio nelle varie classi di diverso grado. E' proseguita la collaborazione attiva con le scuole coinvolte. A seguito della realizzazione dei laboratori, i professori coinvolti hanno sviluppato tematiche inerenti agli argomenti trattati anche nelle altre classi seguite. Gli studenti hanno partecipato attivamente alla realizzazione del laboratorio, facendo domande di approfondimento alle relatrici. Nel dettaglio i laboratori realizzati sono stati i seguenti :

- Laboratorio “Le donne reggono il mondo”
- Incontro “I campi di volontariato : quanto impariamo?”
- Incontro “La vita dei profughi saharawi”
- Incontro “L'ottocento. Un secolo fra le donne di Ferrara”
- Laboratorio : “Andare a scuola è un diritto. Un viaggio fra Romania, Ucraina, Moldavia, Perù ed India fra discriminazioni, diritti negati e opportunità di riscatto”

MOSTRE FOTOGRAFICHE : tre sono state le mostre fotografiche esposte, quali :

- Mostra “Gli aberi dei Diritti” : esposta presso la Biblioteca Comunale di Vigarano Mainarda (FE) dall'8 marzo al 6 aprile 2013 (30 giorni).
- Mostra “Espera” e mostra “Mozambico : tra spiagge e campi” : esposte per tutto il mese di giugno 2013 presso “La Vinaia e Delizia del Verginese” a Portomaggiore (FE).

ATTIVITA' CULTURALI : lo spettacolo “La Patria Nuova” è stato realizzato domenica 16 giugno 2013 in Piazza Savonarola, Ferrara.

PRESENTAZIONE LIBRI : diverse le presentazioni di libri nel corso del Festival (11 libri)

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA e RASSEGNA DOC IN TOUR : la rassegna cinematografica L'ITALIA CHE NON SI VEDE è stata curata e realizzata da Arci Ferrara grazie alla collaborazione con UCCA - Unione Circoli Cinematografici Arci.

Da segnalare anche le scelte e le collaborazioni avviate all'interno della rassegna DOC IN TOUR promossa dalla Regione Emilia Romagna e dalla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai). Il Festival ha scelto documentari che rappresentassero al meglio le tematiche affrontate dalla manifestazione.

CONFERENZE, SEMINARI, INCONTRI RIVOLTI ALLA CITTADINANZA : diversi gli incontri realizzati, quali : “il post terremoto. Diritti e lavoro. Insieme la scuola non crolla”, “Cosa bolle in pentola. Caratteristiche e conseguenze della crisi economica”, “Senegal, voci della società civile”, “Il ruolo dei media e dei nuovi media nei processi di trasformazione e pacificazione in Egitto ed in Sudan”

PLENARIA CONCLUSIVA : il comitato promotore del Festival, al termine della programmazione ha organizzato una seduta plenaria che si è svolta il 28 giugno 2013 al Cafè de la Paix (FE).

All'incontro sono stati invitati, oltre a tutte le associazioni facenti parte del Comitato Promotore e gli EE.LL. coinvolti, anche tutta la rete delle associazioni del territorio al fine di creare un momento di valutazione dei risultati ottenuti.

Comunicazione e promozione delle attività:

Diversi sono stati i mezzi ed i media utilizzati per la promozione e la divulgazione delle attività, quali :
Sito internet dedicato alla manifestazione (www.festivaldeidiritti.it) e siti internet delle singole associazioni facenti parte il comitato promotore, pagina facebook "festival dei diritti di ferrara".

Inoltre ogni iniziativa è stata pubblicizzata e promossa tramite le mailing list delle associazioni facenti parte del Comitato organizzativo del Festival.

Sono state prodotte locandine, cartoline e volantini per le attività e gli eventi aperti alla cittadinanza (mostre fotografiche, attività culturali, presentazione di libri, rassegna cinematografica, conferenze, seminari, incontri e tavole rotonde).

Il rendiconto è stato presentato nel Novembre 2013.



FESTIVAL DEI DIRITTI 2012 - 2013 11^ EDIZIONE
PENSIERI MIGRANTI
Ferrara, Sala Boldini,
tutti i mercoledì dal 13 febbraio al 3 aprile 2013
INGRESSO LIBERO ORE 21.00

L'ITALIA CHE NON SI VEDE

13/02 L'INTERVALLO, regia Leonardo Di Costanzo

Un ragazzo, una ragazza rinchiusi in un enorme edificio abbandonato di un quartiere popolare. L'uno deve sorvegliare l'altra. Lei è la prigioniera, lui è obbligato dal capocian di zona a fare da carceriere. Presentato a Venezia 2012 nella sezione Orizzonti.

All'interno degli appuntamenti Mash-up. Immagini, parole e suoni per la legalità

20/02 ANJA - LA NAVE, regia Roland Sejk

Il racconto di una fuga e di un viaggio, nella ricostruzione di tre grandi esodi (marzo e agosto 1991, marzo 1997) degli albanesi.

Torino Film Festival Doc.

27/02 LA NAVE DOLCE regia Daniele Vicari

Il film ripercorre la storia della Nave Viora che nell'agosto del 1991 attraccò al porto di Bari con oltre 20mila passeggeri albanesi senza permesso di soggiorno.

Premio Pasinetti - Festival del Cinema di Venezia.

6/03 IL GEMELLO regia Vincenzo Marra

Il carcere di Secondigliano e la città di Napoli sono il set de Il Gemello di Vincenzo Marra, che racconta le vicende di alcuni detenuti alla ricerca di redenzione e cambiamento. Venice Days Selezione Ufficiale.

DOC IN TOUR 2013 - Al termine incontro con i registi

20/03 NADEA E SVETA, regia Maura Delpero

Maura Delpero racconta una storia tutta al femminile, di amicizia, lavoro, emigrazione e famiglia. Menzione speciale della Giuria del "Premio Solinas-Documentario per il cinema 2010". Presentato al Torino Film Festival 2012.

27/03 ULIDI PICCOLA MIA, regia Mateo Zoni

Al suo primo lungometraggio, dopo aver lavorato per la Rai come documentarista e dopo vari cortometraggi, Mateo Zoni si ispira al libro di Maria Zirilli, "Fuga dalla follia. Viaggio attraverso la legge Basaglia". Film rivelazione del Torino Film Festival.

3/04 I GIORNI SCONTATI, regia Germano Maccioni

Maccioni entra con discrezione negli angusti ambienti della Casa circondariale di Lodi, un istituto modello nel panorama italiano, "ma pur sempre un carcere", raccogliendo storie e sfidando la ritrosia iniziale dei detenuti.

Al termine della proiezione interverranno: Stefania Anastasia - Ass. Antigone, Marcello Marighelli - Garante per i detenuti di Ferrara

Info:
Archi Ferrara, tel. 0532 241419, ferrara@archi.it
www.cinemaapolliboldini.com



Giugno 2013

La vinea e DELIZIA DEL VERGINESE
via Verginese - Gambulaga - Portomaggiore



MOSTRE FOTOGRAFICHE

Ingresso libero

FESTIVAL DEI DIRITTI - 11^ EDIZIONE: PENSIERI MIGRANTI

MOZAMBICO:
TRA SPIAGGE E CAMPI
di CONSCIENTIA



ESPERA di Monica Morelli

Le mostre saranno visitabili il sabato, la domenica e i festivi dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00. Prenotazione gruppi (anche in settimana): 0533 681368 / 338 6187307
Info: www.festivaldeidiritti.it - www.atlantide.net



TITOLO	IT.A.CÁ migranti e viaggiatori. Festival del turismo responsabile – V edizione
LUOGO	Italia – Bologna e altre città dell'emilia Romagna
DURATA PREVISTA	Maggio – Giugno 2013 (attività completata)
SETTORE	Educazione allo sviluppo
TIPOLOGIA	Co-finanziato
PARTNER	- Comitato organizzatore: Nexus Emilia Romagna, Cospe, Cestas, Associazione Yoda, AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile) - Compartecipazione di: Manitese, Arcs, Iscos, Cescot, Viaggi Verdi, Comune di Bologna - Con il patrocinio di: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Parma, Provincia di Parma, Regione Emilia Romagna, Quartiere San Vitale, Comune di Casalecchio di Reno, Comune di Zola Predosa - Media partners: Radiocittà del capo, Radiocittàfujiko, Socialidarity, Flashvideo, Puretourism, Kairostudio, Il Vagabondo, Dieci e Venticinque, Ermes.net, Vacanzefaidate, Vivisostenibile, L'uomo con la Valigia, Equotube - Partner tecnici : Icea, Start, Natura Si, Farmacia Trento Trieste, Montagnola, Libreria Ulisse, Carpooling.it, PartyBag, Emmabosci Studio, Azzeroc02, Centro Amical Cabral, Kilowatt, SocialLAB, Instragram, Mobilidicartone.it, Spezial Cycle, Albergo Pallone, Mob, Camera a Sud, Gelatauro, Professione Colore, PenTales, Sandro Stefanelli Studio, Planimetrie Culturali – Senza Filtro - Gemellato con: Slow Food Bologna, Festival dei Diritti Umani di Ferrara, Naufragi, Cortona on the Move, Terra Equa, Posidonia Festival, Lampedusa in Festival, Angelica - Partner Internazionali : Pentales, New York (USA); Escuela Nacional Arte Visual, Maputo (Mozambico)
FINANZIATORI	- Nexus Emilia Romagna, Associazione Yoda, Cospe, Cestas, Associazione italiana turismo responsabile (Aitr), - Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Coop Adriatica, Fondazione Ivano Barberini, Coonger - Co-finanziato da Iscos Emilia Romagna, Arcs e Mani Tese
COSTO TOTALE	€ 64.656,00

Descrizione dell'iniziativa

La quinta edizione di *IT.A.CÁ. migranti e viaggiatori: FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE* si è svolta a Bologna ed in altre città dell'Emilia Romagna, dal 25 maggio al 2 giugno 2013, in collaborazione con un network di oltre 100 realtà attive sul territorio locale, nazionale ed internazionale.

Attraverso 150 eventi - mostre, iniziative in piazza, convegni e concorsi, visite guidate e itinerari in bicicletta, pranzi a Km 0, spettacoli, etc. – il festival ha mirato a promuovere una nuova idea del turismo, più etico e rispettoso dell'ambiente e di chi ci vive.

In sintesi, il festival è partito in centro a Bologna sabato 25 maggio con gli appuntamenti organizzati insieme a Slow Food e a Terra equa (festival del commercio e dell'economia solidali), per terminare nello stesso centro domenica 2 giugno in compagnia di Vinicio Capossela e Arto Lindsay (inserito nel festival di musica internazionale Angelica), in tandem con la “Borsa del turismo delle 100 città d'arte d'Italia”.

Tra i tanti eventi promossi a Bologna e dintorni, si segnalano i convegni su turismo e disabilità, a cui è seguito un itinerario attraverso i luoghi della città che più rispondono (o non rispondono) ai criteri di accessibilità, il convegno sul turismo sessuale, il workshop su turismo responsabile e associazioni di migranti, la conferenza sui trent'anni di viaggi col comune di Bologna e il world caffè: verso una carta etica per il turismo scolastico. Tra le diverse mostre fotografiche, segnaliamo “Viaggio artigiano” sulle botteghe storiche bolognesi, e “Lontananze e prossimità. Moçambique zoom zoom” con gli scatti del mozambicano Ricardo Rangel. Particolare partecipazione ha visto “Women Urban Game”, una maratona di lettura e scrittura collettiva interamente dedicata al racconto di viaggio al femminile. E tantissimi altri eventi, workshop e itinerari per i quali si rimanda al programma: www.festivalitaca.net.

Di fondamentale importanza si sono rivelati i contest lanciati prima e durante il festival. Oltre a “Itaca_Contest 2013”, la terza edizione del concorso di fotografia, illustrazione e racconti di viaggio che ha ricevuto quest'anno 270 opere da tutto il mondo, premiandone 7; si segnala “Adotta 1 turista”, concorso riservato a idee originali di ospitalità, che ha ricevuto 37 proposte e 7.000 visitatori web, premiando il “Giro del giorno in 80 mondi” proposto dagli studenti provenienti da Guinea Conakry, Marocco e Pakistan di una classe di italiano di Cento, che invitano a passare una giornata insieme a loro alla scoperta di sapori, lingue e musiche esotiche. Tra gli altri contest, importante partecipazione ha caratterizzato “#itacainbici”, attraverso cui cicloturisti hanno pubblicato su Instagram fotografie di escursioni e altri momenti del festival, nonché il concorso “Talent italiano 2013”, promosso da Aitr, Università Luiss Guido Carli e da SL&A Turismo e territorio, che ha premiato le idee più originali tra gli oltre 30 partecipanti.

La quinta edizione ha coinvolto anche Parma, Reggio Emilia, Ferrara e Rimini e le relative province. Proprio in riviera si è tenuta la “Passeggiata di Ulisse” sulla spiaggia, alla scoperta dei sapori autentici della Valconca e della Valmarecchia. A Parma, oltre al già citato “Adotta 1 turista”, è stato premiato anche il concorso fotografico “Un altro punto di vista”, teso a immortalare la città e i suoi abitanti. A Ferrara, “Il Sentiero del comandante Bulow” ha esplorato i luoghi simbolo della lotta partigiana nella zona del delta del Po, mentre a Cerreto Alpi (Reggio Emilia) si è svolto il convegno nazionale delle cooperative di comunità, con la festa del decennale dei “Briganti di Cerreto”. Quest'ultimo evento, basato sul coinvolgimento delle comunità, appare come l'emblema di un festival che vuole ridefinire in senso responsabile e sostenibile il fenomeno turistico in chiave “glocale”.

Attività realizzate:

Nove giorni di iniziative, 25 maggio al 2 giugno a Bologna ed in diverse città dell'Emilia Romagna.

Numerose le iniziative realizzate: più di 150 eventi (mostre, iniziative in piazza, convegni e concorsi, visite guidate e itinerari in bicicletta, pranzi a Km 0, spettacoli, contest on line) hanno caratterizzato la quinta edizione del Festival.

Più di 50 itinerari sono stati realizzati alla scoperta dei territori coinvolti.

Per il dettaglio di tutte le attività si veda il sito www.festivalitaca.net.

Diffusione mediatica

Il Festival ha coinvolto direttamente circa 12.000 persone ed ha avuto un'ottima copertura mediatica sia a livello locale sia a livello nazionale tramite radio, giornali locali e nazionali e siti web. Il programma del festival è stato pubblicato e pubblicizzato su diverse testate, radio, web, agenzie e quotidiani on line e

non, riviste, magazine, siti, blog, community, portali di informazione, ecc.

IT.A.CA
MIGRANTI E
VIAGGIATORI E IL FESTIVAL DEL
TURISMO RESPONSABILE NATO A BOLOGNA
NEL 2009 CON L'INTENTO DI PROMUOVERE
UNA NUOVA ETICA DEL VIAGGIO. VISITE GUIDATE,
DIBATTITI, INCONTRI, PRESENTAZIONI DI LIBRI, BAR
CAMP, SEMINARI, LABORATORI, PRANZI A KM 0 E CENE
ESPERIENZIALI. CONCORSI DI SCRITTURA, ILLUSTRAZIONE E
FOTOGRAFIA, MOSTRE, CONCERTI, PROIEZIONI VIDEO, TEATRO.
GLI EVENTI CHE ANIMANO IL FESTIVAL SONO PENSATI COME MOMENTI
D'INCONTRO E CONFRONTO PER RIFLETTERE SUL CONCETTO DI VIAGGIO
E OSPITALITÀ, SULLE MIGRAZIONI E LA CITTADINANZA GLOBALE, SULLE
DISUGUAGLIANZE E SUI CONCETTI DI SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ. IT.A.CA
MIGRANTI E VIAGGIATORI E IL FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE
NATO A BOLOGNA NEL 2009 CON L'INTENTO DI PROMUOVERE UNA NUOVA ETICA
DEL VIAGGIO. VISITE GUIDATE, DIBATTITI, INCONTRI, PRESENTAZIONI
DI LIBRI, BAR CAMP, SEMINARI, LABORATORI, PRANZI A KM 0 E CENE
ESPERIENZIALI. CONCORSI DI SCRITTURA, ILLUSTRAZIONE E FOTOGRAFIA,
MOSTRE, CONCERTI, PROIEZIONI VIDEO, TEATRO. GLI EVENTI CHE ANIMANO
IL FESTIVAL SONO PENSATI COME MOMENTI D'INCONTRO E CONFRONTO PER
RIFLETTERE SUL CONCETTO DI VIAGGIO E OSPITALITÀ, SULLE MIGRAZIONI
E LA CITTADINANZA GLOBALE, SULLE DISUGUAGLIANZE E SUI CONCETTI
DI SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ. IT.A.CA MIGRANTI E VIAGGIATORI E IL
FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE NATO A BOLOGNA NEL 2009 CON
L'INTENTO DI PROMUOVERE UNA NUOVA ETICA DEL VIAGGIO. VISITE
GUIDATE, DIBATTITI, INCONTRI, PRESENTAZIONI DI LIBRI, BAR CAMP,
SEMINARI, LABORATORI, PRANZI A KM 0 E CENE ESPERIENZIALI,
CONCORSI DI SCRITTURA, ILLUSTRAZIONE E FOTOGRAFIA, MOSTRE,
CONCERTI, PROIEZIONI VIDEO, TEATRO. GLI EVENTI CHE ANIMANO
IL FESTIVAL SONO PENSATI COME MOMENTI D'INCONTRO E
CONFRONTO PER RIFLETTERE SUL CONCETTO DI VIAGGIO E
OSPITALITÀ, SULLE MIGRAZIONI E LA CITTADINANZA
GLOBALE, SULLE DISUGUAGLIANZE E SUI CONCETTI
DI SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ. IT.A.CA
MIGRANTI E VIAGGIATORI E IL FESTIVAL
DEL TURISMO RESPONSABILE NATO A
BOLOGNA NEL 2009 CON

IT.A.CA
MIGRANTI E VIAGGIATORI:
FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE

25 maggio | 02 giugno 2013

5^A EDIZIONE | BOLOGNA E ALTRE CITTÀ DELL'EMILIA-ROMAGNA

www.festivalitaca.net



*"Quando ti metevi in viaggio
per Itaca devi augurarti che la strada
sia lunga, fertile in avventure e in esperienze"*
Kostas Kerasifis

REALIZZATO DA



ALTRE ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ed EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO REALIZZATE NEL 2013

In collaborazione con il Tavolo “Reggio-Africa”

Nel corso del 2013 si sono realizzate le seguenti attività :

- Organizzazione dell'incontro con Ambasciatore del Mozambico S.E. Carla Mucavi (21 maggio)
- Organizzazione del Mandela day – 18 Luglio in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia durante la giornata internazionale istituita dall'Onu per celebrare il leader sudafricano.
- Dicembre 2013 : organizzazione della mostra “Gli archivi di Franco Cigarini e Giuseppe Soncini sull'*Africa Australe* presso Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia. La mostra sarà esposta sino al 9 gennaio 2014.

In collaborazione con il Tavolo della Cooperazione Internazionale di Modena :

- Organizzazione del Corso per volontari della Cooperazione Internazionale 2013 -2014, VIII edizione (Novembre 2013 – Giugno 2014)
- Organizzazione della Festa della Cooperazione Internazionale “La Primavera della cooperazione Internazionale –per una nuova stagione di pace, giustizia, ambiente “ dal 12 al 16 giugno 2013 presso il parco Amendola di Modena

Partecipazione ai tavoli di coordinamento Coonger (Coordinamento delle ONG dell'Emilia Romagna)

I tavoli sono stati realizzati al fine di:

- sottoscrivere l'atto costitutivo di Coonger ;
- individuare, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, meccanismi di trasparenza relativi al nuovo piano programmatico per la Cooperazione della RER e relativi strumenti di valutazione e monitoraggio del relativo piano programmatico ;
- promozione di gruppi di cooperazione territoriale internazionale , la prosecuzione dell'esperienza dell' accordo quadro Balcani ;
- programmazione 2013 eventi in Italia ed in Europa, ricerca risorse e calendario bandi, compartecipazione progetti cofinanziati da fonti esterne al Bilancio Regionale;
- definizione di iniziative per l'integrazione di nuovi soggetti ed elaborazione raccomandazioni dei gruppi tematici progetto COONGER;
- verificare l'adesione del COONGER all'Associazione ONG Italiane (AOI)

Partecipazione alla Campagna Italiana per il Sudan

Nel corso del 2013, le attività in Italia sono state ridotte a causa delle risorse a disposizione.

Partecipazione a :

- seminario “Osservatorio sul commercio internazionale TRADE GAME: il commercio non è un gioco “(Roma, 11 giugno 2013) ;
- incontri del Tavolo provinciale per la pace di Bologna per la programmazione degli eventi realizzati nel settembre ed ottobre 2013 all'interno del programma “Speranza e Pace”.

Parte V: Relazione annuale sui progetti MAE

Eritrea

Titolo	Supporto alle attività agricole nella regione del Gash Barka con attenzione prioritaria alle donne ed alle loro forme associative
LUOGO	Regione del Gash Barka - ERITREA
DURATA PREVISTA	3 anni
SETTORE	Agricoltura - Formazione
DATA INIZIO ATTIVITA'	- 11 Gennaio 2008 (1° annualità) - 11 Maggio 2009 (2° annualità) - 11 Maggio 2010 (3° annualità) N.B. in data 18/01/2011 è stata richiesta alla DGCS – MAE una sospensione momentanea del progetto
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- NCEW - Sindacato Lavoratori Eritrei (National Confederation Eritrean Workers) - ESCA (Eritrean Solidarity and Cooperation Association) - Comitato Donne del Sindacato Lavoratori Eritrei (Women Workers' Committee - WWC)
FINANZIATO DA	- Ministero Affari Esteri (MAE – DGCS) con € 345.722,00 (impegno di spesa approvato in data 1/12/05) - Comuni di: Poviglio (RE), Cadelbosco di Sopra (RE), Castelnovo di Sotto (RE), Campagnola Emilia (RE), Bagnolo in Piano (RE), Novellara (RE), Ausser Reggio Emilia - Camera del Lavoro di Parma (CAAF Parma)
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Progetto Sviluppo (Capofila) - Comitato Iscos CISL Emilia Romagna - Progetto Sud Uil
PRESENTATO	Presentato al Mae – DGCS in data 08 maggio 2002
DELIBERA	Approvato dal Mae al direzionale del 16 Marzo 2005 (Codice progetto: AID 7997 / Prosvil / Eritrea)
COSTO TOTALE	€ 695.909,00

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto ha come finalità il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle comunità rurali più povere della regione del Gash Barka, promuovendo attività nel settore agro-pastorale (per l'autoconsumo e per il mercato), attraverso il protagonismo delle donne e le loro forme associative.

Le attività consisteranno nel costituire e preparare gruppi di donne capofamiglia organizzate in unità produttive le quali, tramite l'accompagnamento tecnico-formativo e la costituzione di un "fondo a dono" per il potenziamento e l'avviamento di attività agro-pastorali redditizie ed attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti.

Le attività previste permetteranno non solo l'avvio di micro - imprese nel settore agro- pastorale composte dalle beneficiarie del progetto ma miglioreranno la produttività delle attività svolte e la redditività del lavoro dei singoli gruppi di lavoro al fine di attivare un processo partecipativo di sviluppo locale promosso direttamente da personale femminile, su base associativa.

Beneficiari

Le beneficiarie dirette sono 500 donne residenti nella regione del Gash Barka ed in particolare le donne capo-famiglia che vivono nelle zone rurali residenti nelle aree di Barentu, Tokombia e Shemshemia.

Obiettivi

Obiettivo generale: migliorare le condizioni socio-economiche e la produzione agricola per l'autoconsumo e per il mercato, nella zona del Gash Barka supportando le attività agro-pastorali delle donne capofamiglia

Obiettivo specifico: potenziamento del sistema associativo nei distretti di Barentu e di Tokombia, attraverso la formazione, il coordinamento delle unità produttive, l'accesso al mercato e la promozione sociale delle donne.

Attività realizzate nel corso del 2012:

In data 18/01/2011 è stata richiesta alla DGCS – MAE una sospensione momentanea del progetto. La necessità di chiedere una sospensione temporanea non ha nulla a che fare con l'operatività nel paese e l'implementazione delle attività che potrebbero essere tutt'ora garantiti ma è giustificata dalla particolare situazione nella quale si trova l'iter di erogazione delle tranche di competenza MAE – DGCS come nel dettaglio specificato nelle comunicazioni di Progetto Sviluppo (Capofila) del 09 novembre 2010 e 18 gennaio 2011.

Il 4 luglio la DGCS Ufficio VII ha disposto i procedimenti di chiusura anticipata delle attività del progetto AID 7997. In data 20/07/2012 è stata presentata la scheda di chiusura dell'iniziativa.

Nel corso del 2013:

A seguito della richiesta dei tempi di erogazione del saldo fondi del progetto (lettera Progetto Sviluppo del 25/03/2013 – prot. n. 11/13) la DGCS – Ufficio VII ha risposto con una comunicazione del 10/04/2013 - prot. MAE00812342013-04-10 nella quale si comunicava che il rendiconto era all'esame dell'ufficio di competenza e che si sarebbe proceduto con la massima celerità al versamento del saldo appena ricevuta la comunicazione del MEF.

Al 31/12/2013 non è stata ancora ricevuto il saldo.

2 Palestina

Titolo	Progetto pilota sulla gestione dei rifiuti sanitari nei governatorati della Cisgiordania meridionale
LUOGO	Territorio Palestinese Occupato, Governatorati di Hebron e Betlemme
DURATA PREVISTA	14 mesi
SETTORE	Ambiente / Gestione rifiuti sanitari
DATA INIZIO ATTIVITA'	- 09/07/2012 prorogato al 7/5/2014
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- Higher Joint Service Council – Hebron and Bethlehem (JSC-H&B) / Ministry of Local Government (MoLG)
FINANZIATO DA	- Palestinian Municipalities Support Programme (Cooperazione Italiana – Ufficio III) - Regione Emilia Romagna - Nexus Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Ministry of Health (MoH) - Ministry of Environmental Affairs (MEnA)
PRESENTATO	20 aprile 2012 (approvato dallo Steering Committee)
DELIBERA	Comunicazione del 2 maggio 2012 – Prot. N. PMSP 1224
COSTO TOTALE	EUR 795.357,50

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto pilota punta a sviluppare un sistema basato sulle migliori pratiche in vigore a livello internazionale, affrontando tutte le differenti fasi del ciclo della gestione dei rifiuti sanitari, dalla separazione e dalla segregazione nelle strutture sanitarie, alla raccolta, al trasporto, al trattamento e allo smaltimento, in un modo efficace, efficiente e sostenibile, tenendo in considerazione le condizioni politiche, sociali ed economiche che prevalgono nel contesto del TPO.

Il progetto si concentra su 18 ospedali, che sono i produttori principali di rifiuti sanitari e si occupa dei rifiuti sanitari infettivi che sono la fonte più immediata di rischio per la salute. Anche se limitato nella sua portata, il progetto pilota contribuirà a ridurre la quantità di rifiuti sanitari smaltiti in modo non sicuro e a migliorare le pratiche di gestione dei rifiuti sanitari, producendo così un certo impatto positivo sulle condizioni sanitarie e ambientali della popolazione beneficiaria.

Il modello di gestione dei rifiuti sanitari sarà testato durante il periodo di implementazione. Verificando la fattibilità del modello proposto, ci si aspetta che il progetto pilota fornisca alcune indicazioni verso la definizione di standard per gestire i rifiuti sanitari in tutte le fasi del ciclo. Le lezioni apprese da questa esperienza potrebbero dimostrarsi utili nel migliorare il sistema della gestione dei rifiuti sanitari nel TPO e nel promuovere l'adozione delle migliori pratiche. In caso di successo, il modello sviluppato dal progetto pilota potrebbe essere esteso ad altre regioni della Palestina come parte delle strategie per migliorare il sistema di gestione dei rifiuti sanitari e potrebbe fornire indicazioni per migliorare il quadro giuridico che regola il settore.

Beneficiari

I beneficiari diretti dell'azione sono i seguenti:

- 20 formatori responsabili per le attività di formazione sulla gestione dei rifiuti sanitari;
- 510 lavoratori sanitari, amministrativi e delle pulizie delle strutture sanitarie coinvolti nella gestione dei rifiuti sanitari;
- 9 lavoratori operativi del JSC coinvolti nella raccolta e nel trattamento dei rifiuti sanitari;
- 50 ispettori di Environmental Health Department / MoH, EQA e Municipalità responsabili per il monitoraggio e il controllo di qualità delle operazioni di gestione dei rifiuti sanitari;
- 80 raccoglitori di rifiuti nella discarica.

I beneficiari finali dell'azione sono le comunità che vivono nei governatorati di Betlemme e Hebron (820.000 persone).

Obiettivi

Obiettivi generali:

- Contribuire alla riduzione dei rischi per la salute pubblica e per l'ambiente dovuti a gestione e smaltimento non sicuri dei rifiuti sanitari nei TPO;
- Contribuire allo sviluppo delle capacità delle istituzioni coinvolte (MoLG/JSC, MoH e EQA) nel settore della gestione dei rifiuti sanitari.

Obiettivo specifico:

- Stabilire un sistema pilota di gestione per movimentazione e smaltimento sicuri dei rifiuti sanitari prodotti dagli ospedali pubblici e privati, nei governatorati di Hebron e Betlemme.

Attività realizzate nel corso del 2013:

Risultato atteso 1: Meccanismi di cooperazione istituzionale tra i rilevanti portatori di interesse (JSC, MoLG, MoH, EQA) stabiliti

La definizione di meccanismi di cooperazione istituzionale tra i vari soggetti coinvolti è stata l'aspetto più impegnativo nell'implementazione del progetto e continua a rappresentare una delle sfide maggiori, causando ritardi significativi nell'implementazione delle attività e nell'avanzamento verso il raggiungimento di questo risultato.

Risultato 1.1: Effettuare un'indagine sui produttori di rifiuti sanitari
Completata un'indagine sui produttori di rifiuti sanitari per definire il tipo e la quantità dei rifiuti generati dagli ospedali (2012)

Risultato 1.2: Preparare un Piano di gestione dei rifiuti sanitari

Il Piano di gestione dei rifiuti sanitari (MWM Plan) è stato formulato, nel quadro di un percorso condiviso che visto la partecipazione attiva degli stakeholders, è approvato il 02/07/2013. Il documento è stato distribuito a tutti gli ospedali coinvolti e alle altre istituzioni coinvolte per essere utilizzato come riferimento nello sviluppo di procedure per gli operatori delle varie istituzioni. Il documento è stato elaborato dagli esperti italiani con riferimento al quadro giuridico e normativo esistente nel paese e delle buone pratiche a livello internazionale (inclusa l'esperienza del sistema sanitario della Regione Emilia Romagna). Un elemento fondamentale in questo processo è stata l'approvazione del MWM by-law da parte dell'ANP. Questo regolamento, nonostante alcuni limiti, ha dato un riferimento certo alla definizione delle procedure relative al sistema di gestione implementato dal progetto. Gli accordi sulla prestazione di servizi sono stati firmati tra il JSC e 10 strutture sanitarie private. La tariffa è stata stabilita sulla base dei Kg di rifiuti conferiti (NIS 2,5 per Kg). Fino al termine del progetto il servizio per gli ospedali

pubblici sarà fornito a costo zero, mentre successivamente le tariffe saranno pagate dal Min della Sanità.

Risultato atteso 2: Sessioni di formazione su temi relativi alla gestione dei rifiuti sanitari realizzate per il personale di riferimento delle istituzioni interessate

Risultato 2.1: Effettuare la valutazione del fabbisogno formativo e progettare la formazione

La valutazione del fabbisogno formativo è stata effettuata a partire dai dati raccolti e analizzati nel quadro dello studio “MWM Survey”. Nel corso delle missioni degli esperti di formazione è stato possibile approfondire la valutazione e formulare il progetto formativo. Il programma prevede un corso di formazione per i formatori (ToT), sessioni di formazione per il personale delle strutture sanitarie che in seguito avrebbe dovuto svolgere on-job training per i loro colleghi in gruppi di lavoro per la definizione delle procedure e sessioni di formazione per il personale ispettivo. L'organizzazione e la conduzione della formazione per formatori è stata affidata a un esperto locale. Due sessioni di formazione di 8 ore ciascuna sono state tenute il 18-19/11/2012. Il corso ha incluso sia contenuti specifici sulla gestione dei rifiuti sanitari, che elementi di metodologie della formazione. Il programma di formazione è stato allargato anche al personale delle strutture territoriali del MoH (incluso quello con funzioni ispettive) e gli ispettori, e agli ispettori di EQA (2012)

Risultato 2.2: Organizzare la formazione dei formatori

Realizzato un corso di formazione dei formatori con la partecipazione di 21 operatori delle strutture sanitarie, del MoH e del MEnA

Risultato 2.3: Organizzare la formazione del personale sanitario, amministrativo e di pulizia nelle strutture sanitarie

Risultato 2.4: Organizzare la formazione del personale di riferimento di Environmental Health Dept.- MoH, EQA e Municipalità

Le attività formative si sono svolte in varie fasi dal 13/12/2012 al 25/03/2013. In totale sono state condotte 23 sessioni di 5 ore ciascuna, per il personale degli ospedali (14 sessioni) e per quello delle strutture territoriali del MoH e del EQA (9 sessioni). Sono stati formati un totale di 426 operatori (265 operatori degli ospedali, 160 delle strutture territoriali del MoH e 1 del EQA). I contenuti della formazione hanno coperto tutti gli aspetti della gestione dei rifiuti sanitari nelle strutture sanitarie. Ai partecipanti è stato somministrato un test in entrata e in uscita per accertare il loro livello di apprendimento. La formazione del personale del JSC è stata effettuata dal 17-18-19/08/2013. La formazione è stata condotta dal Coordinatore tecnico del progetto. Il Coordinatore tecnico ha ricevuto una formazione specifica sull'utilizzo dell'impianto di trattamento in occasione dell'installazione da parte dei tecnici della ditta fornitrice.

Risultato atteso 3: Separazione, segregazione, raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti sanitari effettuati

Le operazioni di gestione dei rifiuti sanitari infettivi sono iniziate il 28 agosto 2013 e al momento coinvolgono 9 ospedali che hanno firmato gli accordi di gestione con il JSC. Queste strutture sanitarie sono state dotate di contenitori gialli e di carrelli per il trasporto interno secondo il fabbisogno rilevato. Le procedure generali per lo svolgimento delle operazioni sono indicate nel

MWM Plan. Su questa base ciascuna struttura sanitaria è tenuta a preparare il proprio piano di gestione interno che riguarda le varie fasi di sua competenza. È previsto che il piano di gestione debba essere approvato e accreditato dal MoH. Anche il JSC-H&B ha elaborato un piano di gestione sulla base delle indicazioni contenute nel MWM Plan per quanto riguarda le operazioni di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

Risultato 3.1: Acquisire il terreno per la costruzione

Terreno messo a disposizione dal JSC-H&B

Risultato 3.2: Costruire locali per l'impianto di trattamento

Completata la costruzione della struttura che ospiterà l'impianto di trattamento Un'area di circa 200 m² è stata riservata per la costruzione dei locali per l'impianto di trattamento. Questa area è in realtà parte di un lotto più grande sul quale è stato costruito il capannone con area di pertinenza esterna che ospita anche i locali per l'impianto di trattamento. Questo lotto è situato all'interno dell'area della Transfer Station, nella zona industriale di Hebron.

Risultato 3.3: Acquistare le attrezzature per il trattamento dei rifiuti sanitari

Una gara di appalto internazionale è stata effettuata per l'acquisizione dell'impianto di trattamento. I consulenti italiani hanno contribuito, anche con consulenze a distanza, a definire le specifiche tecniche. Il contratto di fornitura è stato aggiudicato alla ditta Lemix di Betlemme, rappresentante del produttore belga AMB. L'impianto AMB serial 75 Ecosteryl utilizza la tecnologia di sterilizzazione a microonde e ha una capacità di trattamento di 100 Kg/h. Questo significa che lavorando su due turni è possibile trattare circa 1.200 Kg al giorno. L'impianto è stato installato alla fine di maggio ed è entrato in funzione in luglio 2013, dopo che sono stati completati i test batteriologici sui rifiuti trattati e sulla emissione di radiazioni, e la formazione degli operatori.

Risultato 3.4: Acquisto veicolo per la raccolta e il trasporto dei rifiuti sanitari.

Un camion per il trasporto dei rifiuti sanitari acquistato in seguito ad una gara di appalto vinta dalla ditta TOMEKO di Ramallah è stato consegnato a metà agosto 2013. I contenitori gialli in plastica da 60 litri per i rifiuti sanitari sono stati forniti in seguito a gara di appalto dalla ditta Royal Industrial Trading di Hebron.

3 Afghanistan

Titolo	Afghanistan: attività di formazione e di sostegno alla società civile afgana nel processo di ricostruzione e riconciliazione nazionale e per la realizzazione di una «Casa della società civile» a Kabul, quale centro culturale per lo sviluppo di rapporti tra l'Italia e l'Afghanistan.
LUOGO	Afghanistan
DURATA PREVISTA	14 mesi
SETTORE	Ambiente / Gestione rifiuti sanitari
DATA INIZIO ATTIVITA'	- 09/07/2012
TIPOLOGIA	Promosso (AID 9752/ARCS/AFG)
PARTNER LOCALE	- Mediothek Community Centres Afghanistan (MCCA), - Development and Humanitarian Services for Afghanistan (DHSA)
FINANZIATO DA	- Ministero Affari Esteri (MAE – DGCS) - Associazioni italiane
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- ARCS – Arci Cultura e sviluppo (Capofila) - Oxfam Italia - A.I.Do.S
COSTO TOTALE	€ 429 200,00

Descrizione dell'iniziativa

Il tessuto sociale afgano, è da considerarsi di primaria rilevanza nello scenario attuale. La frammentata composizione sociale, etnica e comunitaria del paese e della regione è oggi elemento di divisione e conflittualità anche in ragione del lungo periodo di conflitto, ma al contempo esprime potenzialità di dialogo e ricomposizione. Solamente sostenendo la voce -fino ad oggi inascoltata- degli interlocutori locali e delle comunità, sostenendo possibilità di confronto e di concertazione collettiva, risulterà possibile identificare soluzioni e prospettive tendenti ad un processo di pace che coinvolga in modo diffuso i protagonisti locali.

Obiettivi

Obiettivi generali:

- contribuire a favorire il processo di pacificazione, sviluppo e stabilizzazione dell'Afghanistan attraverso il rafforzamento della società civile e la promozione del dialogo e della collaborazione delle varie espressioni che la compongono e in grado di mediare il processo di riconciliazione.
- Creare le 'fondamenta sociali' per la costruzione di una "casa della società civile" quale luogo fisico che consenta attività, ricerca, protezione, assistenza, spazio di dialogo alle diverse realtà della società civile afgana".

Obiettivi specifici:

- promuovere processi di rafforzamento della società civile Afgana coinvolgendo anche il mondo accademico e delle università italiano e locale, accrescendone le potenzialità di attore di cambiamento e di sviluppo del Paese e come protagonista nel processo di pace e di riconciliazione;
- migliorare il grado di coordinamento e di dialogo della rete della società civile Afgana

accrescendone la capacità di incisione nel processo di ricostruzione sociale e pacificazione del Paese;

- proseguire nel lavoro di riconoscimento del ruolo della società civile Afgana a livello italiano, europeo e internazionale nella realizzazione del processo di pace.

Risultati ottenuti

Nel periodo di riferimento è stato costituito il team di progetto ed individuato nel giornalista Emanuele Giordana, l'esperto dell'area Afghanistan con compiti di coordinatore delle attività del progetto, affiancato nella comunicazione dal team di lettera 22 e dall'ufficio comunicazione di arcs, dalla giornalista Tiziana Guerrisi, e dal personale individuato da ciascuna Ong per la realizzazione delle attività specifiche (attività di genere, attività sindacali, formatori) del progetto.

Il coordinamento generale del progetto è stato affidato ad un Comitato di Gestione composto da un rappresentante di ciascuna delle Ong che compongono l'ATS e del coordinamento di Afgana che si è riunito con periodicità determinata dalle esigenze di coordinamento.

R.1. Individuata ed affittata una sede idonea di proprietà della Fondazione culturale per la società civile ("Foundation for Culture and Civil Society" Fccs), una Ong che fa parte del network fondatore dello Steering committee (SC), che rappresenta il primo nucleo della casa della società civile, ove sono stati realizzati gli incontri con lo SC.

R.2. Realizzati incontri della delegazione della società civile afgana in Italia nel periodo 11-17 novembre 2012.

R3. Stabiliti i contenuti di un corso di formazione in Italia per studenti.

E' stata condivisa la scelta dei partecipanti e la proposta dei docenti Gianni Rufini, Ispi (coordinatore), Elisa Giunchi, Università degli Studi Milano, Massimo Papa, Università di Tor Vergata Roma. Il corso si terrà a fine marzo a Roma. Sono state scelte le università, condivisi i contenuti proposti da Cgil (diritti e lavoro), Arci (cittadinanza attiva), Tavola della pace (rapporti della società civile con le istituzioni).

R.4. Realizzato un seminario finale di valutazione del percorso formativo/informativo tra la delegazione afgana e i partner associativi del progetto.

R.5. Realizzata una conferenza stampa finale presso la sala stampa della Camera dei Deputati.

Nel corso della conferenza, i rappresentanti hanno presentato anche il documento finale che riassume le conclusioni della visita. Il documento, consultabile integralmente all'indirizzo web <http://www.afgana.org/showart.php?id=818&rubrica=228>, sottolinea come sia essenziale approntare una strategia di lungo periodo per evitare che dieci anni di sforzi internazionali e degli afgani vadano sprecati ed individua cinque "processi" in cui l'Italia può dare un contributo concreto e fattivo:

- Democratizzazione del paese, tutela dei diritti umani e dei diritti delle donne;
- Appoggio alle forze di sicurezza afgane e al processo di costruzione delle istituzioni pubbliche;
- Lotta alla corruzione, con un ruolo delle organizzazioni non governative nei processi di monitoraggio;
- Rafforzare l'accountability delle istituzioni pubbliche afgane e la capacità dello stato di rispondere ai bisogni dei cittadini, specialmente di quelli delle fasce sociali più vulnerabili;
- Rafforzare la costruzione di infrastrutture che aiutino lo sviluppo economico e sociale bilanciato del paese.

La rassegna stampa completa si può leggere all'indirizzo: <http://www.afgana.org/showart.php?id=815&rubrica=217>

R.6. Avviata la ricerca sul tema “Pace, giustizia, riconciliazione e aspettative per il dopo 2014” condotta dal ricercatore Giuliano Battiston.

La ricerca è stata presentata il 16/12/2013 presso la sala Onofri del Ministero degli Affari Esteri con un'iniziativa dal titolo «Afghanistan: aspettando il 2014 Presentazione della ricerca sul campo»

L'autore Giuliano Battiston, giornalista e ricercatore, ha viaggiato per circa cinque mesi in sette diverse province afgane, analizzando, grazie a numerose interviste e incontri informali, quattro questioni chiave del conflitto: le cause della guerra e i fattori che alimentano la mobilitazione anti-governativa; il processo di pace e riconciliazione; il rapporto tra pace e giustizia; le aspettative per il post-2014, con la conclusione della missione Isaf della Nato.

Oltre all'autore e all'ambasciatore dell'Afghanistan in Italia, Zia Uddin Nezam, all'evento hanno partecipato: Min. Francesco Frasoni, inviato speciale per Afghanistan e Pakistan del Mae; Min. Alessandro Gaudiano, responsabile Task Force Afghanistan; On. Federica Mogherini, Presidente della delegazione parlamentare presso l'assemblea parlamentare della NATO; Silvia Stilli, Arcs; Daniela Colombo, Aidos; Francesco Petrelli, Oxfam Italia; Leopoldo Tartaglia, CGIL. Coordinano l'incontro Emanuele Giordana, giornalista e portavoce della Rete “Afgana”, e Lisa Clark,

R.7. Avviato un percorso di promozione della partecipazione attiva dell'associazionismo femminile nel processo di pacificazione e ricostruzione del Paese, seguendo le seguenti attività:

Attività condotte dal 1° settembre 2012 al 31 gennaio 2013:

- Reclutamento di una esperta internazionale con grande esperienza di lavoro sulle tematiche di genere e i diritti delle donne nella Regione, con buone capacità di dialogo e di conduzione dei negoziati, ottima conoscenza della lingua Dari;
- Ricerca bibliografica sulla situazione delle organizzazioni delle donne in Afghanistan;
- Accordo con la AWN per l'organizzazione di un Seminario a Kabul.

R.8. Realizzato un seminario sul percorso di genere.

I principali punti emersi, che l'esperta internazionale ha presentato ai partner del progetto nella riunione dell'8 gennaio sono i seguenti:

- Le organizzazioni della società civile afgana sono molto divise tra di loro, nonostante l'esistenza di un gran numero di organizzazioni ombrello. Il motivo di queste divisioni è che ogni organizzazione lavora e risponde a un diverso donatore e la maggior parte di loro si sente responsabile verso il donatore piuttosto che verso la popolazione per la quale dovrebbe lavorare. Sarebbe necessario un maggior coordinamento tra i diversi donatori, sia istituzioni che ONG;
- Le ONG Afgane e le loro reti hanno ancora un approccio top-down. La maggior parte di loro hanno sviluppato una forma di management piuttosto gerarchica che concentra il potere di gestione e le informazioni nelle mani di pochi/e con scarsa comunicazione verso il resto del personale della ONG o dei componenti di una rete. Sarebbe quindi necessario investire in programmi di democratizzazione della società civile, cominciando dalle reti di organizzazioni.
- Nonostante tutte le organizzazioni parlino di diritti delle donne e della loro violazione, lo considerano come un settore a parte e la maggior parte di loro non sono in grado di integrare una prospettiva di genere nell'intero ciclo del progetto. Sarebbe necessario effettuare corsi di analisi e pianificazione di genere.